

Bilancio Sociale 2014

Indice



Copertina:

Fotografia di Calogero Montana Lampo per Ai.Bi.

Bilancio Sociale 2014

Redazione

Via Marignano, 18
20098 Mezzano di San Giuliano (MI)
tel.02 988221 fax 02 98822381
www.aibi.it - aibi@aibi.it
c.c.p. N 3012

Direttore Responsabile

Marco Griffini

Il Bilancio Sociale è a cura di
Antonio Crinò, Direttore Generale
Stefania Pisano, Responsabile
Comunicazione e Raccolta Fondi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, nei rispettivi ambiti, dipendenti e collaboratori delle sedi italiana e delle sedi estere

Art Direction:

Marco Carretta



* Nota legale:

Ai.Bi. si riserva tutti i diritti su tutti gli elementi presenti nelle proprie riviste, giornali, libri e siti web, ad eccezione dei diritti appartenenti a terzi. Le immagini, i loghi e i nomi sono di regola marchi registrati e protetti e sono proprietà di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. Qualsiasi riproduzione non autorizzata è vietata. Le fotografie contenute in questo materiale sono di proprietà di Amici dei Bambini e sono presenti solo a scopo informativo. La riproduzione in qualsiasi formato, anche a scopo divulgativo, di raccolta fondi, etc è assolutamente vietata.

Per ulteriori informazioni: www.aibi.it/notalegale

Introduzione

Il bilancio 2014

Editoriale pag. 4
Nota introduttiva pag. 6
Un anno in una pagina pag. 7
Profilo del bilancio pag. 8
Perimetro del bilancio pag.8
Il GRI index pag. 10
Legenda e indicatori scheda paese pag. 11

Missione e Attività

Missione e attività

La missione: l'emergenza abbandono pag. 12
Le risposte all'emergenza abbandono pag. 12
La visione e le attività pag. 13



@AmicideiBambini

@Aibinews

Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2014 necessaria ai fini del mantenimento del riconoscimento di idoneità dell'ong Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini ad operare nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo ai sensi dell'art. 28 della legge n. 49/1987

Oscar di Bilancio e della Comunicazione delle Organizzazioni Non Profit (2002 e 2005)
Sodalitas Social Award:

- **ARTSANA** (2005) per il supporto al CSF - Centro Servizi alla Famiglia "Il bruco e la farfalla" a Napoli;
- **ALESSI** (2014) per il supporto alla Casa Famiglia - "Ange Gabrielle" in Congo



L'organizzazione

L'organizzazione Ai.Bi.

Chi siamo dove operiamo
pag. 15

Organigramma pag.16

I numeri di Amici dei Bambini
pag. 17

Indici di bilancio pag. 17

Gli enti della famiglia Ai.Bi.
pag. 20

La governance e gli impegni

La governance e gli impegni

Gli organi di governo e di
gestione pag. 20

I codici di condotta pag. 23

Gli impegni in organizzazioni
di secondo livello pag. 23

Relazione del Collegio dei

Revisori pag. 101

Relazione Family Audit pag.
104

I portatori di interesse

I portatori di interesse

La mappa degli stakeholder
pag.24

Dipendenti pag.25

Le imprese amiche pag.26

I testimonial pag.28

Le attività istituzionali

Le attività istituzionali

I progetti all'estero pag.32

Ghana pag.34

Kenya pag. 36

Marocco pag. 40

R.d.Congo pag. 44

Bolivia pag. 50

Brasile pag. 54

Colombia pag. 62

Perù pag. 65

Cambogia pag. 68

Cina pag. 70

Nepal pag. 72

Siria pag. 76

Kosovo pag. 78

Moldova pag. 80

Ucraina pag. 83

Le attività in Italia pag. 86

L'informazione e la prima

accoglienza pag. 98

Cultura aziendale e

sensibilizzazione pag. 99



1 Il Bilancio 2014

1.1 Editoriale
di Marco Griffini,
Presidente e Fondatore
Ai.Bi. Amici dei Bambini



Editoriale

Il 2014 ci ha lasciato con un numero di bambini senza un papà e una mamma drammaticamente più alto di come era iniziato.

I bambini orfani o abbandonati nel mondo sono in continuo aumento. Il dato più shockante emerso nel corso di quest'anno è quello diffuso dalle Nazioni Unite che hanno quantificato in 15 milioni e 600mila il numero dei soli minori orfani a causa dell'Aids. A fronte di questo, però, le adozioni internazionali non aumentano, anzi, continuano a diminuire a livello globale, pur per cause diverse da Paese a Paese. In Italia, nel 2014, si stima che i minori stranieri accolti in adozione non siano stati più di 2mila: meno della metà rispetto a soli 4 anni prima. Alcuni colpi letali a questa meravigliosa forma di accoglienza sono stati inferti dalla rimozione del divieto di fecondazione eterologa, stabilito dalla Corte Costituzionale, e dalla decisione di alcuni Paesi, come il Kenya, di sospendere le adozioni internazionali.

@AibiPres 

Per Amici dei Bambini il 2014 è stato un anno di luci e ombre. Da un lato, il quasi trentennale impegno di Ai.Bi. nella lotta contro l'abbandono ha ricevuto alcuni importanti riconoscimenti anche sotto forma di riaccreditamento a operare in alcuni dei Paesi più importanti per l'adozione internazionale, come la Colombia e la Moldova. Nel mese di giugno, inoltre, si è ricostituito l'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia, con la nomina, tra gli esperti, anche del presidente di Ai.Bi. Marco Griffini. Nel corso dell'anno, il numero di bambini adottati nella storia di Ai.Bi. ha superato quota 3mila. Dall'altro lato, però, il completo disinteresse che le autorità italiane hanno dimostrato nei confronti della crisi dell'accoglienza adottiva hanno indotto Ai.Bi. alla clamorosa decisione di sospendere temporaneamente l'accettazione di nuovi incarichi da parte degli aspiranti genitori.

I bambini a rischio di abbandono, le mamme in difficoltà, le famiglie che attraversano periodi di drammatico disagio si contano a migliaia anche nel nostro Paese. La "fame di mamma" è sempre più diffusa anche vicino a noi. Per questo Ai.Bi. ha avviato l'omonima campagna,

Amici dei Bambini
nel 2015 ha toccato
e oltrepassato
le **3.130**
adozioni!
Auguri a tutte le
nuove famiglie!





rafforzando i progetti di Sostegno a Distanza attivati in Italia e dando inizio alla realizzazione della prima clinica europea per la cura del male dell'abbandono, la Family House.

Nel frattempo non siamo rimasti indifferenti di fronte alle tragedie dell'immigrazione. Nell'ambito della campagna Bambini in Alto Mare, Ai.Bi. ha promosso l'affido dei minori stranieri non accompagnati, i "bambini del mare" che arrivano da soli sulle nostre coste. Tra la Sicilia e Lampedusa alcuni hanno trovato una famiglia pronta ad accoglierli già nei primi mesi dell'anno, mentre le disponibilità all'affido familiare provenienti da tutta Italia crescevano di giorno in giorno.

Un'altra tragedia davanti alla quale non potevamo restare a guardare è quella del popolo siriano, afflitto da anni di guerra civile e di terrore. Nonostante questo, le famiglie e i bambini di questo martoriato Paese vogliono continuare a sentirsi a casa nella loro terra. Ai.Bi. ha attivato il progetto Io non voglio andare via, proprio per garantire ai piccoli siriani i diritti fondamentali: casa, salute, cibo, educazione, gioco.

Nel corso dell'anno, è arrivato comunque un segnale incoraggiante: il Sinodo straordinario dei Vescovi ha espresso con decisione il proprio sostegno all'adozione e all'affido, ricordando ancora una volta che ogni bambino ha diritto a una famiglia.

Da parte nostra, ci piace sottolineare che ogni minore accolto è un dono: #iodonoundono sarà la campagna a sostegno dell'adozione internazionale per il 2015. Il modo migliore per superare le difficoltà è sempre quello di dimostrare quanto l'accoglienza sia una cosa meravigliosa: solo così si potrà dare un futuro a tanti bambini a cui la vita ha tolto il diritto di essere figli.

Il presidente **Marco Griffini** è dal giugno 2015 membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

1.2

Nota

introduttiva

di Antonio Crinò,
direttore generale
Ai.Bi. Amici dei Bambini

Oltre il cortile di casa



La domanda più gettonata da molti mesi a questa parte è probabilmente: “Quando usciremo dalla crisi?”. Ognuno ha la propria ricetta, ogni governante invariabilmente promette che la prossima primavera sarà più serena.

Eppure, ogni economista sa che non si può dire con certezza il come e il quando questo accadrà, quando sarà il momento in cui il vento gira e molte persone decidono che è ora di tornare ad investire o affrontare nuove sfide professionali. Nessuno può dirlo appunto perché la ripresa non dipende matematicamente da quanti soldi pubblici si spendono o da quali riforme vengono messe in atto. Dipende invece fondamentalmente da quanta fiducia c'è in giro sul fatto che domani potrà essere migliore di oggi, ragione per cui vale la pena di rimettersi in gioco per creare nuove risorse e opportunità invece di difendere a qualsiasi costo le poche che già si hanno o provare a fare proprie quelle altrui.

Per chi fa parte del non profit, il migliore contributo alla fiducia è la capacità di creare e rafforzare legami di solidarietà, contribuire cioè a diffondere la ragionevole confidenza nel fatto che chi è più debole, anche solo temporaneamente, non sarà lasciato indietro. Anche se è lontano da noi.

E' per questo che, pur in questi anni così difficili, Ai.Bi. ha deciso di essere significativamente presente in uno dei teatri di crisi più gravi degli ultimi tempi, la Siria.

Lì abbiamo avviato interventi per fronteggiare le emergenze alimentari e sanitarie, ma anche per provare a fare sì che i bambini siriani mantengano almeno un po' la capacità di giocare, caratteristica della loro età. Cercheremo di restituire a tutte le persone con cui entriamo in contatto la fiducia in se stesse e in un domani migliore, non solo perché possano scegliere di restare in patria invece di affrontare il Mediterraneo, ma anche nella convinzione che ogni grammo in più di fiducia recuperato, anche in Siria, avvicina la tanto sospirata ripresa almeno quanto l'approvazione di nuove leggi e riforme nella nostra capitale.

Noi ci stiamo provando. Di più, proviamo tutti insieme a essere costruttori di fiducia anche oltre il cortile di casa nostra. E, magari, la prossima primavera una ripresa non solo economica arriverà in Italia e in altre zone del mondo martoriate ed esauste. Che, però, non sono così lontane da noi da potercene disinteressare, anche perché la fiducia e la speranza, così come il pessimismo e la disperazione, non possono essere fermati al confine.



Le notizie più significative del 2014, direttamente dalla nostra Agenzia internazionale di informazione, AiBinews dal sito www.aibi.it

GENNAIO

Ai.Bi. riaccreditata in Colombia per 2 anni: un buon auspicio per la ripresa delle adozioni internazionali nel Paese sudamericano.

Moldova, Ai.Bi. eletta alla presidenza dell'Apscf, l'alleanza di 112 ong attive nel campo della protezione del bambino.

A Lampedusa, due ragazzi di 16 e 17 anni sono i primi minori stranieri non accompagnati accolti in affidamento familiare con Ai.Bi.

FEBBRAIO

Cinque fratelli ucraini trovano una famiglia tutti insieme in provincia di Brescia: mamma Stefania e papà Mario vinceranno il premio di Ai.Bi. per la famiglia più accogliente del 2014.

Venezia, Ai.Bi. tra le associazioni premiate per il loro impegno di solidarietà sul territorio.

Siria, grazie alla collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ai.Bi. consegna i primi rifornimenti medici a 4 ospedali.

MARZO

L'attrice Cristiana Capotondi gira il suo primo cortometraggio, "Sulla poltrona del Papa": protagonista il piccolo Didier, adottato con Ai.Bi. in Colombia.

La solidarietà va a canestro. L'Armani Jeans Milano in campo con il progetto *Bambini in Alto Mare*.

Presentato il Padiglione della Società Civile di Expo Milano 2015, promosso da Fondazione Cascina Triulza. Tra le organizzazioni presente anche Ai.Bi..

APRILE

La Corte Costituzionale elimina il divieto di fecondazione eterologa: un nuovo ostacolo per le adozioni internazionali.

Max Laudadio, testimonial di Ai.Bi., inaugura la mostra fotografica: 43 scatti di cui 10 battuti all'asta a favore della lotta contro l'abbandono.

L'ex ministro degli Esteri Emma Bonino, in visita in Marocco, incontra la referente locale di Ai.Bi.: verso una politica integrata dell'infanzia.

MAGGIO

Trentuno bambini congolesi adottati da famiglie italiane arrivano finalmente a casa. Si spera in un rapido sblocco anche per tutti gli altri ancora bloccati nella Repubblica Democratica del Congo. Ma si rivelerà un'illusione.

Primi incontri informativi per le coppie che vogliono adottare ad Haiti con Amici dei Bambini.

Il Sostegno a Distanza entra anche in comunità: Ai.Bi. lancia il progetto *Fame di Mamma*.

GIUGNO

La Camera dei Deputati dice sì alla ratifica della Convenzione dell'Aja del 1996.

Si ricostituisce l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia. Tra gli esperi anche il presidente di Ai.Bi. Marco Griffini.

Avanza il fronte della solidarietà in Siria: aperto l'ufficio di Ai.Bi. a Binnish.

LUGLIO

Nasce Uniti per l'Adozione: 45 dei 62 enti autorizzati si presentano insieme all'incontro con la Commissione

1.3 Un anno in una pagina

Adozioni Internazionali. Ma il coordinamento durerà solo pochi mesi.

Ai.Bi. e Acli rinnovano l'accordo per il biennio 2014-2016: ancora insieme per promuovere l'adozione e l'affido.

Sì della Camera al disegno di legge di riforma della cooperazione: la nuova legge è ormai a un passo.

AGOSTO

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, sarebbero 15 milioni e 600mila i bambini orfani a causa dell'Aids. È il primo studio sull'adozione redatto dall'Onu.

Il mondo di Ai.Bi. si riunisce a Gabicce: l'accoglienza giusta all'insegna della famiglia. Perché le coppie fuggono dall'adozione? Che influenza avrà l'eterologa?

Inaugurata la nuova sede di Casa Mosè, il centro di prima accoglienza di Ai.Bi. per minori stranieri non accompagnati nel quartiere Camaro di Messina

SETTEMBRE

Cambogia, rinnovato il MoU con Ai.Bi.: è l'accordo che concede l'autorizzazione a operare nel settore delle adozioni internazionali.

Open Day 2014 di Amici dei Bambini: un successo di accoglienza lungo tutto lo Stivale.

Seydou, minore straniero non accompagnato accolto in affidamento dalla famiglia Maggiore di Lampedusa, incontra il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

OTTOBRE

Ai.Bi. sospende l'accettazione di nuovi incarichi per l'adozione internazionale.

L'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi dà spazio anche all'adozione e all'affido.

Fame di Mamma, la solidarietà accorcia il passo: crescono i progetti di Sostegno a Distanza realizzati in Italia. In fase di realizzazione anche la Family House di Ai.Bi.

NOVEMBRE

L'accordo bilaterale Italia - Cambogia per l'adozione internazionale è realtà

Parte la 13esima edizione del Bello che fa Bene: apre l'"Outlet della Solidarietà".

Casa Mosè deve chiudere. La popolazione del quartiere Camaro scende in piazza per chiedere che i minori accolti non siano trasferiti.

DICEMBRE

Anche il Kenya sospende le adozioni internazionali, dopo Etiopia, Mali e Repubblica Democratica del Congo

Inchiesta Mafia Capitale. Tra gli indagati c'è anche Patrizia Cologgi, dirigente della Commissione Adozioni Internazionali
Affido familiare, le richieste di informazioni ad Ai.Bi. superano quota 1.000

1.4 Profilo del bilancio

Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'associazione. L'anno preso in esame è il 2014.
Per ognuno dei dati quantitativi presentati sono riportati i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente.

Il precedente bilancio è riferito all'anno 2013.
Ai.Bi. pubblica il bilancio sociale con cadenza annuale

Le persone di riferimento per la redazione del bilancio sociale 2014 sono:

Antonio Crinò
Direttore Generale
antonio.crinò@aibi.it

Stefania Pisano
Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi
stefania.pisano@aibi.it
ufficiostampa@aibi.it

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Via Marignano, 18 frazione Mezzano
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221
Fax 02 98822 381
www.aibi.it

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'associazione e tutti i Paesi in cui essa è presente.

Rispetto al bilancio precedente non sono avvenuti cambiamenti significativi in termini di dimensioni, struttura dell'organizzazione o attività svolte.

Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento ai Paesi in cui siamo presenti. Per ognuno di questi, è redatta una specifica scheda di illustrazione del contesto e dei progetti in corso.

La piena confrontabilità del bilancio 2014 con quello 2013 è assicurata dai dati dei due ultimi anni riportati in ogni scheda paese.

Il bilancio è stato redatto secondo gli standard di rendicontazione del GRI, adottando il supplemento di settore dedicato alle organizzazioni non profit.

Ai.Bi. applica i principi GRI nella redazione del suo bilancio in maniera incrementale, prendendo cioè le linee guida come modello da raggiungere progressivamente.

I criteri utilizzati nella contabilità sono quelli stabiliti dalle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le aziende non profit.

I dati utilizzati per gli indicatori sociali e ambientali sono dati quantitativi che non necessitano di stime o valutazioni.

Non sono utilizzati all'interno dei bilanci economico o sociale valorizzazioni di intangibles o di costi e benefici ambientali e sociali.

Ai.Bi. dà all'attività di reporting estrema importanza sia in termini di comunicazione verso tutti i portatori di interesse sia in termini di valutazione interna ed esterna.

Per assicurare le massime accuratezza, completezza e affidabilità, l'associazione ha da alcuni anni scelto di perseguire tre forme di reporting, bilancio d'esercizio, adesione alla Carta della donazione e bilancio sociale, e di integrarle tra loro in modo che ognuna di queste funga da verifica e termine di paragone per le altre.

Le prime due forme di reporting sono soggette a revisione esterna, il bilancio economico dal 2000 da parte della Ernst & Young e, dal 2010, da parte della PricewaterhouseCoopers SpA, l'adesione alla Carta della donazione a partire dal 2007 da parte dell'Istituto italiano della donazione.

Dal 2007 l'associazione ha infatti ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo. Ulteriori informazioni sulla Carta della donazione e sull'Istituto italiano della donazione sono reperibili all'indirizzo www.istitutoitalianodonazione.it.

Da ognuno dei tre strumenti sopra descritti è possibile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti gli aspetti economici, sociali e ambientali. Nelle intenzioni dell'associazione, la lettura integrata del bilancio e delle informazioni richieste dalla Carta della donazione dovrebbe permettere una visione completa e trasparente dell'associazione o, in altre parole, la completa accountability organizzativa.

Dal 2001 al 2010 Ai.Bi. è stata certificata anche secondo il Sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2000.

L'associazione ha deciso di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit.

1.5 Perimetro del bilancio



1.6 Il GRI index

GRI content index		Bilancio Sociale 2014	
1	Strategia e analisi	1	Il bilancio 2014
1.1	Dichiarazione del presidente	1.1	Editoriale
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	1.3	Un anno in una pagina
2	Profilo dell'organizzazione	2	Missione e strategia
2.1 - 2.2	Missione e attività	2.1	La missione: l'emergenza abbandono
		2.2	Le risposte all'emergenza abbandono
		2.3	La strategia
2.3 - 2.6 e 2.9	Struttura operativa Cambiamenti	3	L'organizzazione Amici dei Bambini
2.7 - 2.8	Dimensioni dell'organizzazione	3.1	Chi siamo, dove operiamo
2.10	Premi	3.2	I numeri di Amici dei Bambini
		3.3	Gli indici di bilancio
		3.4	Gli enti della famiglia Amici dei Bambini
			-
3	Parametri del report	1	Il bilancio Sociale 2014 (continua)
3.1 - 3.4	Profilo del report	1.2	Nota introduttiva
3.5 - 3.11	Obiettivo e perimetro del report	1.4	Profilo del bilancio
3.12	GRI content index	1.5	Perimetro del bilancio
3.13	Assurance	1.7	Legenda e scheda paese
		1.6	GRI content index
		1.5	Perimetro del bilancio
4	Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	4	La governance e gli impegni
4.1 - 4.10	La governance	4.1	Gli organi di governo e di gestione
4.11 - 4.12	L'impegno in iniziative esterne	4.2	I codici di condotta
4.13	L'impegno in iniziative esterne	4.3	Gli impegni in organizzazioni di secondo livello
4.14 - 4.17	Coinvolgimento degli stakeholder	5	I portatori di interesse
		5.1	La mappa degli stakeholder
		5.2	Le Imprese Amiche
		5.3	I testimonial
5	Modalità di gestione e indicatori di performance	6	Le attività istituzionali
		6.1	Le attività all'estero
6		6.2	Le attività in Italia
		6.3	Le attività di advocacy e culturali

1.7 Legenda indicatori schede paese

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	27.000.000	25.199.609
	N° minori nel paese	13.800.000 circa	13.227.676
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	3.500.000 circa	3.248.000
	^A N° adozioni internazionali nel paese	nd	1
Beneficiari	N° beneficiari	74	174
	^B N° beneficiari attività di prevenzione	56	90
	N° reinserimenti familiari	18	55
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	1
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	56	-
Istituti	Numero istituti in cui siamo presenti	2	2
	Numero minori presenti in questi istituti	120	120

^A Numero complessivo di adozioni internazionali nel paese

^B Realizzazione di campagne di sensibilizzazione, accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio, gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà, integrazione sociale a favore di minori diversamente abili, animazione, scolarizzazione, accesso consentito all'acqua

2 Missione e attività

2.1 La missione: l'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo (fonte UNICEF 2008). In Italia i dati (Istituto degli Innocenti 2010) parlano di 29.309 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

2.2 Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro:

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

Un approfondimento dell'argomento può essere trovato nella sezione Cultura Aziendale.

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

2.3 La visione e le attività

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

PER PREVENIRE L'ABBANDONO	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; • Scolarizzazione; • Water sanitation; • Implementazione di centri servizi polifunzionali; • Integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; • Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
PER SOSPENDERE L'ABBANDONO	Accoglienza Familiare Temporanea	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; • Corsi di formazione per famiglie affidatarie; • Realizzazione di reti di famiglie accoglienti; • Accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; • Formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; • Creazione e sostegno di associazioni di famiglie affidatarie
	Case Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; • Gestione di Case Famiglia; • Creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; • Realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia)
	Reinserimento nella famiglia d'origine	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; • Sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; • Formazione operatori; • Affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino
PER SUPERARE L'ABBANDONO	Adozione nazionale (all'estero)	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e sostegno di associazioni di genitori adottivi; • Corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; • Percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; • Formazione operatori
	Adozione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; • Formazione operatori
PER ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO	Inserimento degli over 18 nella società	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; • Formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; • Supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; • Creazione di gruppi di appoggio; • Realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; • Ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; • Sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; • Creazione e sostegno di associazioni di giovani



3 L'organizzazione

3.1 Chi siamo, dove operiamo

Ai.Bi. è l'Ente Autorizzato che opera in più paesi e primo per numero di sedi in Italia.

Vision

Il diritto di essere figlio: lotta all'abbandono

Mission

Ai.Bi., organizzazione non governativa nata nel 1986 da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, opera affinché sia garantito a ogni bambino abbandonato il diritto a una famiglia.

Ai.Bi., ente autorizzato per le adozioni internazionali, opera in Italia con una sede nazionale e 31 uffici tra sedi regionali e punti informativi ed è presente nel mondo in 31 paesi con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.



I nostri valori

Accoglienza Familiare, Solidarietà, Accompagnamento, Adozione, Sussidiarietà, Sostegno, Educazione allo sviluppo









Accreditamenti

- **Ente Morale** (Ministero dell'Interno, 1991);
- **Organizzazione Non Governativa** (Ministero degli Affari Esteri, 1993);
- **Organizzazione di Volontariato** (Regione Lombardia, 1994);
- **Onlus di Diritto** (D.lgs. 4 dicembre 1997 n.460, 1997);
- **Associazione che svolge attività a favore degli immigrati** (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, 1999);
- **Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale** (Presidenza del consiglio dei ministri, 2000 Commissione Adozioni Internazionali);
- **Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola** (Ministero dell'Istruzione, 2005);
- **Associazione di solidarietà familiare** (Regione Lombardia, 2008);
- **Associated NGO at Department of public information of the United Nations** (2001)

Audit

- Family Audit 
- Istituto Italiano della Donazione 
- PwC 

Adesioni

- Forum del Terzo settore 
- Forum delle Associazioni Familiari 
- Movimento del Volontariato Italiano 
- Convol 
- Euradopt 
- Concord 
- Eurochild 
- AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale) 

Sedi e Punti informativi

Italia

1 Sede Nazionale a Mezzano di San Giuliano Milanese

10 Sedi Regionali

(Servizi informativi e di accompagnamento)

Barletta, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Messina, Mestre (VE), Roma, Salerno, Torino

Punti informativi

(Servizi informativi)

Lampedusa, Macerata, Pordenone, S. Maria Capua Vetere (CE)

Spazi famiglia

Bari, Castellammare di Stabia (NA), Cerignola (FG), Chiavari (GE), Gressoney (AO), Lecce, Lanciano (CH), Milano (Affori), Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Rossano Calabro (CS), Savona, Termoli, Valle Sabbia (BS)

Estero

31 Paesi nel mondo

Africa: Burundi, Ghana, Kenya, Marocco, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Siria

Asia: Cambogia, Cina, Mongolia, Nepal, Pakistan, Sri Lanka

America: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Haiti, Honduras, Messico, Perù, USA

Est Europa: Albania, Bosnia, Bulgaria, Federazione Russa, Kosovo, Moldova, Romania, Serbia, Ucraina

2.4 Organigramma

**i soci Ai.Bi.
al 31 dicembre 2013 sono 54**

**Presidente
del Consiglio Direttivo Marco Griffini**

Amministratore delegato Irene Bertuzzi

Dir. generale e Segreteria Presidenza Antonio Crinò

**Centro studi teologici
Gianmario Fogliazza**

**Diritti dei minori
Marco Griffini***



Vice Resp. Adoz. Int. Vice Resp Coop Int.
Michele Torri

Desk Area Estero
Laura Brivio
Marta Tettamanti
Mara Androsiglio
Francesca Divina
Lorenza Persona
Valentina Colombo
Stefano Marchi
Cristina Legnani
Stefano Crespan
Miriam Ambrosini
Francesca Di Curzio

Bonfim
Luigi Airoidi
Bolivia
Claudio Calisti
Burundi
Eddy Zamperlin
Cambogia
Antonella De Salvo
Cina
Tommaso Del Re
Cristina Scandura
Centro America
Clara Zampaglione
Colombia
Annalisa Lenti
Ghana
Tommaso Quinci
Repubblica Dem. Congo
Marco Puntin
Filomena
Giovinazzo
Silvia Cappelli
Kenya
Elena Magoni
Kosovo
Mara Bernasconi
Marocco
Daniela Ciliberti
Perù
Francesca Scardeoni
Siria
Luigi Mariani
Negli altri paesi sono presenti i rappresentanti locali

Desk Area Italia
Valentina Bresciani
Maria Galeazzi
Diego Moretti
Sonia Albini

Ai.Bi. Campania (Salerno)
Antonella Spadafora

Ai.Bi. Emilia Romagna (Bologna):
Michelina Della Porta
Claudia Pollini

Ai.Bi. Lazio (Roma)
Mazia Masiello
Margherita Plotti

Ai.Bi. Piemonte (Torino)
Silvia Vocale
Greta Griffini

Ai.Bi. Puglia (Bari):
Floriana Canfora

Ai.Bi. Sardegna (Cagliari)
Alessandro Cuboni

Ai.Bi. Sicilia (Messina)
Dinah Caminiti

Ai.Bi. Toscana (Firenze)
Michelina della Porta

Ai.Bi. Trentino Alto - Adige (Bolzano)
Paola Cozza (Consulente)
Michela De Santi

Ai.Bi. Veneto (Mestre)
Alice Paolin

Segreteria Area Tecnica
Francesca Demori
Giuseppe Vangelista
Monica Colombo

Progettazione
Valentina Pilatti

Ufficio stampa
Andrea Maccabelli
Francesco Sblendorio
Rosaria Malcangi
Volontari ed Eventi
Alberto Pazzi
Marketing Digitale
Stefano Carboni
Pietro Bubba
Sostegno a Distanza
Pippo Sollecito
Corporate fundraising
Stefania Rossi
Chiara Angeli
Valentina Giardina
Individual fundraising
Antonio Schirone
Comunicazione e Uff. Stampa eventi
Alessia De Rubeis
Merchandising
Laura Andena
Anna Carmen Armato
Carlotta Pacione

Centro Servizi
Roberta Gallieni
Mario Garitta
Idriss Abdellah

Contabilità
Silvia Rossi
Patrizia Dadda
Contabilità e rendiconti
Ignazio Frusciantè
Controllo di gestione e rendiconti
Daniele Persico
Andrea Caselli
Contabilità e candidature
Laura Muzzani

Segreteria Presidenza e personale
Davide Schiavini
Rapporti con Fondazione Ai.Bi.
Irene Catanzariti
IT
Stefano Sgroi

STAFF DI PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE
Collaborazioni e consulenze non occasionali: G.Fogliazza (Centro studi teologico); E.Dato (Diritti dei minori); P.Perrino (Diritti dei minori); L.Rebuscini (Diritti dei minori); Aubay SpA (IT)

AREA TECNICA
Collaborazioni e consulenze non occasionali: Lisa Rigobello (psicologa); Lisa Trasforini (psicologa); Stefania Susani (psicologa)

CENTRO STUDI E FORMAZIONE
Collaborazioni e consulenze non occasionali: M.Barbarotto (formazione); E. Marconi (progettazione); A.Baldo (progettazione); A.Di Stefano (progettazione)

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI
Collaborazioni e consulenze non occasionali: GoodPoint srl (raccolta fondi aziende); N. Polla Mattiot (pubblicazioni); F.Mineo (pubblicazioni)

* ad interim

3.2 I numeri di Amici dei Bambini

3.3 Indici di bilancio

In questa sezione e nella prossima vengono riportati i dati relativi all'organizzazione nel suo complesso, pensati quindi per dare un'idea quantitativa di che cosa è l'insieme Amici dei Bambini.

Nel sesto capitolo, dedicato alle attività nei paesi, saranno invece riportati indicatori economici, ambientali e sociali specifici per ognuno di essi.

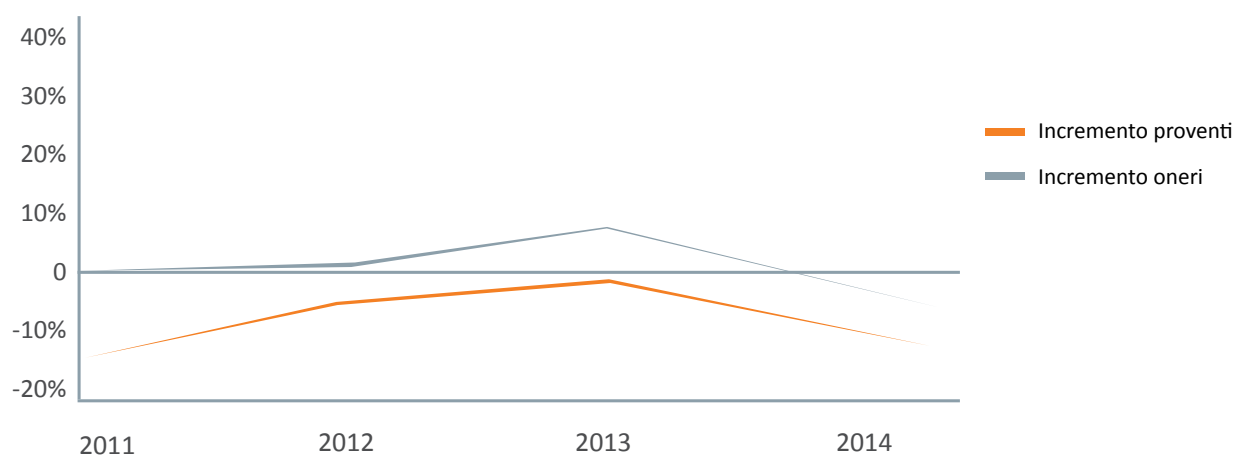
Nella pagina a fianco è riportato l'organigramma con l'articolazione dettagliata degli uffici della sede operativa di Mezzano e le sedi italiane da questa dipendenti.

All'interno di questo, sono indicati, a titolo di ringraziamento, i nomi di tutti coloro che nel 2011 hanno lavorato in Amici dei Bambini.

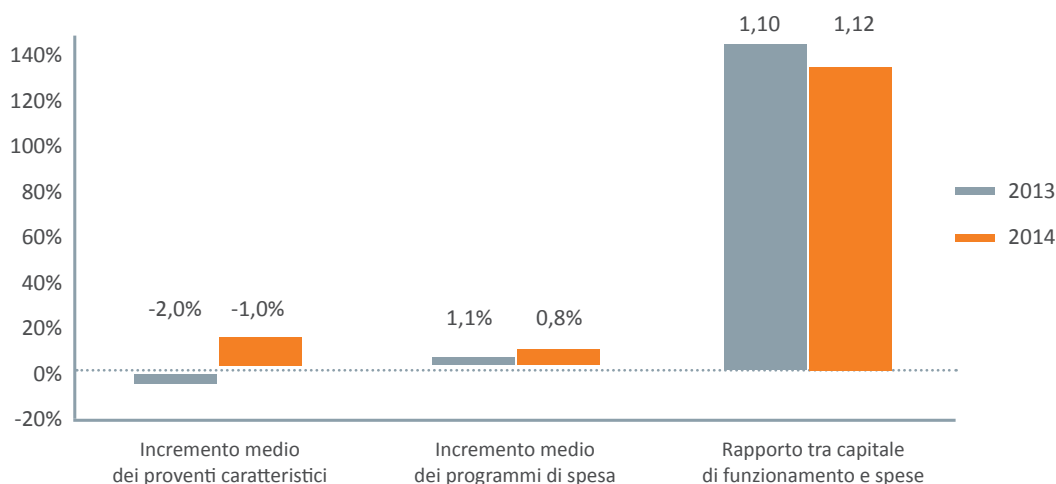
Poiché Amici dei Bambini ritiene il bilancio d'esercizio e quello di sostenibilità due strumenti integrati e complementari di valutazione e comunicazione, quest'ultimo riporta nella prossima sezione i dati principali del bilancio d'esercizio sotto forma di grafici, intendendo con ciò dare una visione comprensibile dell'associazione anche a chi non ha approfondite conoscenze economiche.

Per informazioni più dettagliate si rimanda ovviamente al bilancio d'esercizio, pubblicato integralmente sul sito www.aibi.it.

Indice delle capacità organizzativa - Evoluzione

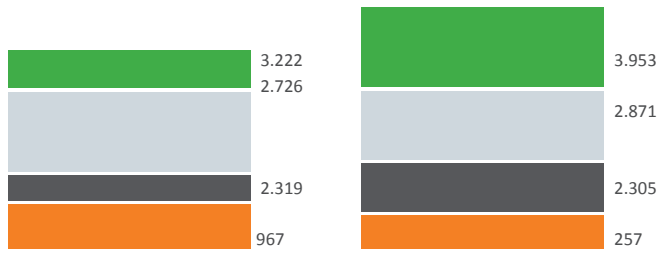


Altri indici (Raccomandazione n°10 CNDCEC)



Stato patrimoniale

Attività

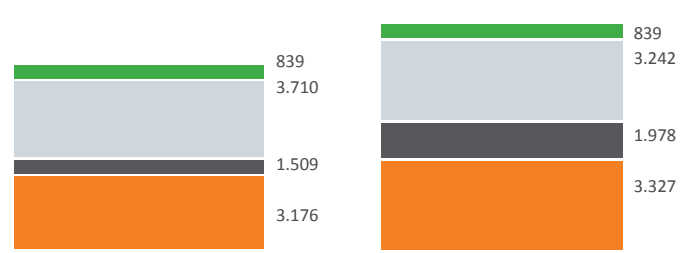


2013 Tot. 9.234

2014 Tot. 9.386

- Immobilizzazioni
- Crediti
- Investimenti
- Liquidità

Passività



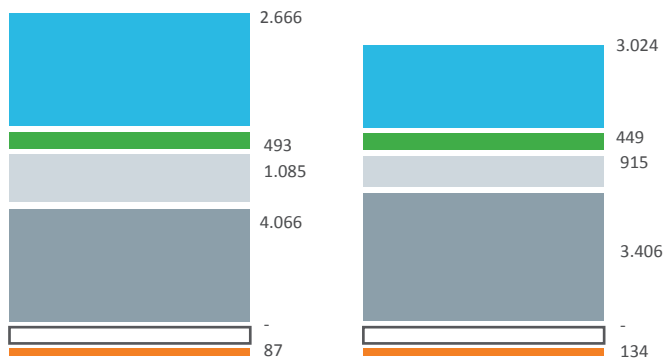
2013 Tot. 9.234

2014 Tot. 9.386

- Patrimonio libero
- Patrimonio vincolato
- Debiti, fondi rischi e TFR
- Ratei e risconti

Rendiconto gestionale

Proventi

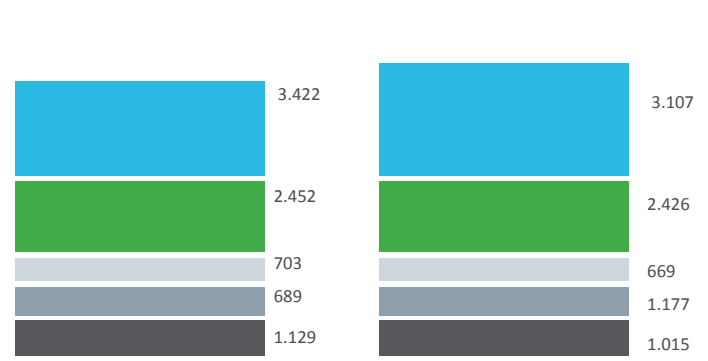


2013 Tot. 8.397

2014 Tot. 7.928

- Contributi da privati
- Contributi da aziende
- Contributi pubblici
- Servizi istituz. (ad.int. e affido)
- Utilizzo fondi
- Proventi fin. e straord.

Oneri



2013 Tot. 8.395

2014 Tot. 8.394

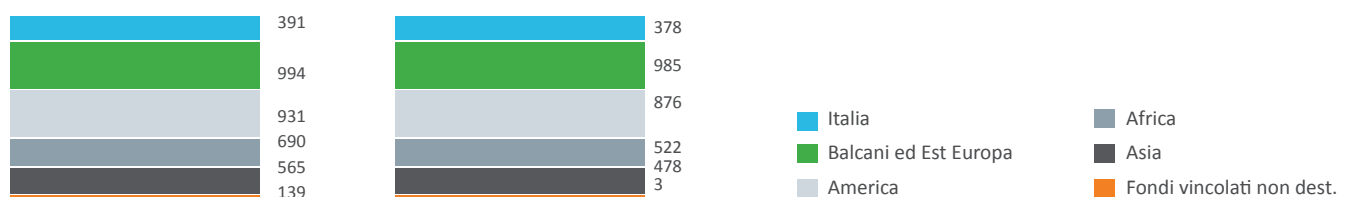
Check -466

2

- Progetti - Mat. prime e servizi
- Progetti - Personale
- Progetti - Altri oneri
- Oneri per raccolta fondi
- Oneri di supporto, finanziari e straord.

Patrimonio Vincolato

Distribuzione per aree geografiche



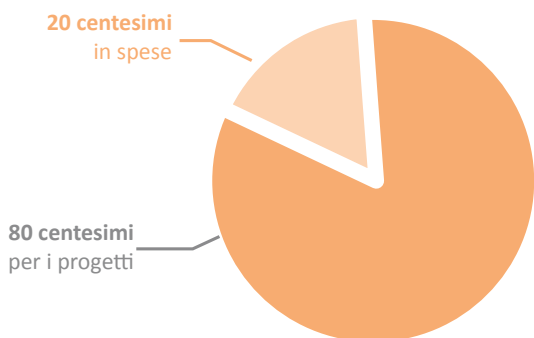
2013 Tot. 3.710

2014 Tot. 3.242

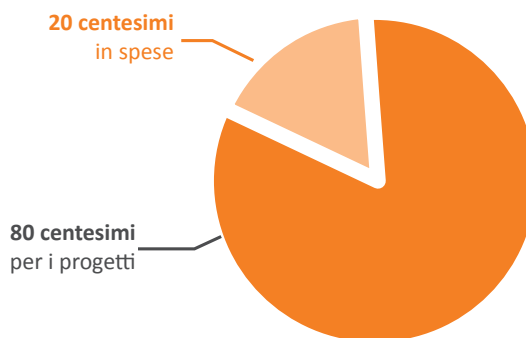
- Italia
- Balcani ed Est Europa
- America
- Africa
- Asia
- Fondi vincolati non dest.

Focus sulla Raccolta Fondi

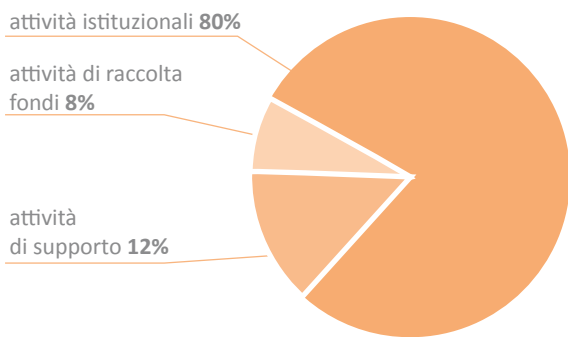
Destinazione Fondi 2014



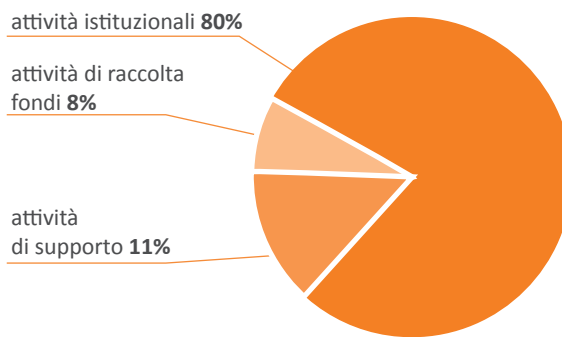
Destinazione Fondi 2014



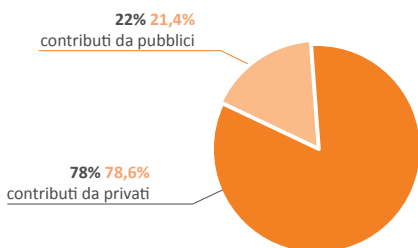
Indice impiego risorse 2013



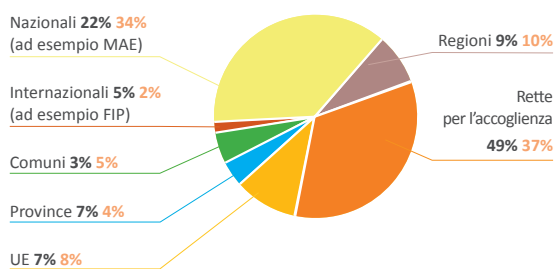
Indice impiego risorse 2014



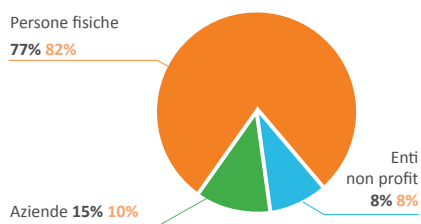
Pubblici e privati 2014/2013



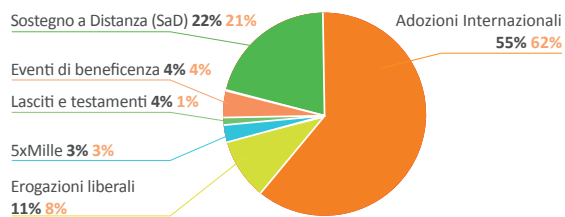
Finanziatori pubblici 2013/2012



Finanziatori privati 2014/2013



Proventi da cittadini privati 2014/2013



3.4 Gli enti della famiglia Amici dei Bambini

Da qualche anno al fianco di Ai.Bi. operano altri due enti, l'Associazione di Fedeli La Pietra Scartata e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Se ne dà conto in questo paragrafo del bilancio sociale di Ai.Bi. allo scopo di fornire l'informazione più completa possibile, anche considerato che enti di questo tipo corrispondono in qualche modo alle società controllate o collegate del mondo profit.

All'associazione di fedeli La Pietra Scartata (www.lapietrascartata.it), costituita nel 2007, è affidata la custodia della missione associativa.

La finalità principale di questa associazione si fonda infatti sullo studio e l'approfondimento della spiritualità dell'accoglienza, attraverso convegni e pubblicazioni sul tema, l'accompagnamento e il sostegno delle famiglie adottive e affidatarie, la formazione all'accoglienza per fidanzati e giovani sposi. E' quindi qui conservata e alimentata la riflessione sui principi che reggono tutte le attività che hanno avuto origine con Amici dei Bambini.

L'associazione è stata riconosciuta come Associazione di fedeli dalla diocesi di Milano.

Il legame con Ai.Bi. è dato dal fatto che la quasi totalità dei soci della Pietra scartata coincide con la compagine dei soci di Ai.Bi.. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui la Pietra scartata sarà capogruppo.

I proventi 2013 dell'associazione La Pietra scartata sono pari a 535 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 0 euro.

Nell'ottobre 2008 l'associazione La Pietra Scartata ha costituito la Fondazione Ai.Bi. (www.fondazioneaibi.it).

Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con Ai.Bi. un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla missione, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione tributaria italiana sul non profit e quindi separate da quelle di Ai.Bi. onde evitare qualsiasi possibile complicazione fiscale.

I proventi 2013 della Fondazione Ai.Bi. sono pari a 128.799 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 287.048 euro.

4 La governance e gli impegni

4.1 Gli organi di governo e gestione

4.1 Gli organi di governo e di gestione

L'assemblea dei soci, organo sovrano dell'associazione, nomina ogni tre anni un Consiglio direttivo composto da cinque soci e questo, al suo interno, un presidente, un vice presidente e un segretario generale. L'assemblea verifica annualmente le scelte del Consiglio direttivo, che si riunisce più volte nell'anno, e del presidente, che è anche legale rappresentante dell'associazione. Il presidente, trait d'union tra i soci e la struttura professionale dell'organizzazione, si impegna a tempo pieno nelle attività dell'associazione.

L'assemblea nomina inoltre un Collegio dei revisori composto da tre membri, anche non soci, che ha il compito di vigilare sulla corretta e prudente gestione dell'associazione.

Il prossimo rinnovo di Consiglio direttivo e Collegio dei revisori è previsto per aprile 2016.

La struttura professionale è definita secondo l'organigramma presentato nel capitolo 3.

L'associazione italiana ha i poteri di direzione e coordinamento, nonché la responsabilità degli enti autonomamente esistenti benché controllati, ai quali l'associazione ha dovuto dare vita per ottenere i riconoscimenti giuridici necessari per operare nei paesi dove è presente. Di questi enti si dà conto più nel dettaglio nel bilancio d'esercizio. Gli organi direttivi degli enti controllati sono solamente esecutivi o, nel caso abbiano qualche potere di indirizzo, sono composti da soci dell'associazione italiana.

Date le limitate dimensioni dell'organizzazione, pur in presenza di uffici dispersi geograficamente, non sono previsti meccanismi formalizzati per indirizzare note e opinioni al più alto organo di governo. E' possibile indirizzare commenti e opinioni a quest'ultimo semplicemente scrivendo a presidenza@aibi.it.

In Amici dei Bambini i soci rivestono il ruolo politico, mentre la struttura professionale quello tecnico: una separazione di ruoli fondamentale per il buon funzionamento e il migliore perseguimento possibile dei fini dell'organizzazione.

I soci sono responsabili della pianificazione strategica, fissano gli obiettivi e i vincoli sociali e ambientali da rispettare. La struttura professionale deve perseguire gli obiettivi definiti dai soci, del cui raggiungimento è responsabile, e, allo stesso tempo, verifica che, nella fissazione di questi ultimi, siano rispettati i vincoli sociali e ambientali definiti dai soci stessi e dai principali standard internazionali applicabili.

Tutti i membri del Consiglio direttivo sono eletti tra i soci: nessuno di loro, come la legge prevede per i volontari, percepisce compensi per l'attività svolta.

L'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina le situazioni che possono comportare potenziali conflitti di interesse per soci o collaboratori, tutte le situazioni così individuate devono quindi essere formalmente dichiarate dal socio o collaboratore interessato e su tali questioni quest'ultimo non può esercitare alcun tipo di influenza. Il Collegio dei revisori ha l'incarico di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal Regolamento.

**Elenco nominativo
del Consiglio Direttivo**

Marco Griffini
Presidente e Legale Rappresentante

Giuseppe Salomoni
Vice Presidente

Ermes Carretta
Segretario e tesoriere

Cristina Riccardi
Consigliere

Sergio Bertoldo
Consigliere

**Elenco nominativo
dei revisori**

Rag. Ferruccio Boracchi, Presidente

Rag. Enrico Bianchi, Revisore effettivo

Rag. Alessandra Ferri, Revisore effettivo





4.2 I codici di condotta

All'interno della struttura professionale, la direzione generale ha il compito di supportare la presidenza nel ruolo di trait d'union tra soci e struttura professionale, garantendo in particolare il coordinamento tra gli obiettivi e i risultati affidati alla responsabilità dei singoli uffici. La direzione amministrativa è responsabile del raggiungimento della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione.

L'area comunicazione e raccolta fondi ha la responsabilità di tutto il materiale informativo che viene a qualsiasi titolo prodotto ed è specificatamente coinvolta nella verifica riguardante la Carta della donazione.

Le direzioni delle attività istituzionali hanno invece la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi sociali, dati i vincoli ambientali decisi.

La redazione del bilancio sociale coinvolge invece, anche ai fini di autovalutazione, l'intera associazione.

Tutti i collaboratori dell'associazione sono retribuiti con compensi in linea con quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per le medesime qualifiche e non superiori alle tariffe di mercato previste per gli stessi servizi. Non sono previste forme di collegamento tra performance e retribuzione, ad eccezione dei rappresentanti per l'adozione internazionale all'estero, che possono avere una parte di retribuzione variabile in relazione alle procedure adottive seguite.

Come sopra descritto, l'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina i potenziali conflitti di interesse sia per i soci sia per i collaboratori.

4.2 I codici di condotta

Dato l'impatto ambientale nullo della sua attività, Amici dei Bambini non adotta alcun tipo di gestione del rischio ambientale.

L'associazione ha però adottato al suo interno alcuni Codici di condotta non solo per rendere l'organizzazione trasparente e affidabile ma anche per definire modalità con cui percepire gli stimoli esterni, le osservazioni provenienti dai soci, dagli stakeholder nonché dalle realtà del sociale con le quali l'associazione interagisce nel raggiungimento della propria mission.

L'associazione ha adottato dal 2001 al 2010 un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 riguardante gli interventi di cooperazione e il Sostegno a Distanza. Nel 2010 l'associazione non ha rinnovato la certificazione di qualità per i motivi esplicitati nel paragrafo "Perimetro del bilancio".

L'associazione è dal 2007 socio aderente dell'Istituto italiano della donazione e rispetta quindi le indicazioni della Carta della Donazione, il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Attraverso l'adesione ai principi della Carta, assicurata da una revisione annuale da parte di terzi, l'organizzazione si impegna a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali una serie di diritti e si assume responsabilità comportamentali di eccellenza etica ed organizzativa.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Relativamente ai progetti di Affidamento e ai Servizi in Italia, Ai.Bi. si attiene dal 2008 alla "Carta dei servizi" prevista dalla legge quadro nr. 328/2000, che regola il funzionamento delle strutture di accoglienza e dei servizi erogati.

Nell'ambito delle adozioni internazionali e così come richiesto dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione ha elaborato inoltre nel 2009 la "Carta dei servizi delle Adozioni internazionali", alla base del rapporto che lega l'associazione alla coppia nelle procedure e nel corso dell'iter adottivo.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Ai.Bi. giudica molto positivamente tutte quelle forme di aggregazione tra organizzazioni non profit che promuovano sia la capacità di unire le forze per inseguire scopi più grandi di quelli possibili agli enti presi singolarmente sia la trasparenza e la correttezza nel perseguimento delle rispettive missioni. Dall'anno della sua costituzione, il 1992, l'organizzazione è così membro del Forum delle associazioni familiari (www.forumfamiglie.org), nato con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Dal 1993 è membro di Euradopt (www.euradopt.org), organizzazione che riunisce le associazioni dell'Europa occidentale che si occupano di adozione internazionale, costituita con lo scopo di sviluppare la riflessione sui temi più rilevanti in questo ambito.

Ai.Bi. fa poi parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana (www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/corunum/index_it.htm) dal 1999.

Nell'ottobre del 2007, insieme con CIAI e VIS, l'associazione ha dato vita al Coresad – Comitato per la regolamentazione del Sostegno a Distanza. Scopo del comitato è promuovere un quadro di regole trasparenti e comprensibili per quella peculiare forma di solidarietà che è il Sostegno a Distanza.

5 I portatori di interesse

5.1 Dipendenti e collaboratori al 31/12/2014



Interni

Categoria	Bisogno / obiettivo
	LAVORO PER LA MISSIONE
Comunità	Custodire e approfondire la missione
Volontari	Diffondere e sottoporre a confronti la missione
Dipendenti e collaboratori	Supportare dal punto di vista professionale la missione
Volontari espatriati	Esportare la missione
Equipe psico sociali	Validare dal punto di vista scientifico la missione

Clients (sostenitori e beneficiari)

Categoria	Bisogno / obiettivo
	REALIZZARE LA MISSIONE
Genitori adottivi	Diventare genitori
Sostenitori Sostegno a distanza	Stabilire una relazione a distanza
Famiglie affidatarie	Diventare genitori a tempo
Famiglie accoglienti	Affiancare i genitori
Minori adottabili	Diventare figli
Beneficiari progetti	Realizzare il proprio progetto di vita
Minori affidabili	Ritornare figli

Influenzatori / operatori

Categoria	Bisogno / obiettivo
	STRUMENTI PER LA MISSIONE
Associazioni familiari e ONG del settore	Essere la voce dell'accoglienza della società civile
Operatori pubblici	Essere strumentali all'accoglienza delle famiglie
Media	Comunicare l'abbandono e l'accoglienza
Aziende	Accogliere la propria responsabilità verso la comunità interna ed esterna
Scuole	Insegnare l'abbandono e l'accoglienza

Mondo

Categoria	Bisogno / obiettivo
	ACCOGLIENZA DELLA MISSIONE
Bambini	Conoscere il valore della famiglia
Famiglie	Conoscere il valore dell'accoglienza
Opinione pubblica	Conoscere l'emergenza abbandono

La tabella **a** riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto.

Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari. Si fornisce a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

La tabella **b** riferisce al prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2014 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio.

Dei 68 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 46 sono di sesso femminile; di queste, 4 godono di congedi straordinari o di maternità.

Nella tabella **c** sono invece mostrati i collaboratori che accanto ai volontari espatriati, operano poi nei paesi in cui l'associazione è presente, e il cui numero varia a seconda della dimensione e della natura dei progetti implementati.

Infine nella tabella **d** dipendenti e collaboratori operanti presso le strutture di accoglienza in Italia.

a	31/12/13	31/12/14
Adozione internazionale	14	15
Cooperazione allo sviluppo	6	6
Affido e servizi Italia	4	5
Sedi regionali Italia	9	10
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	36	39
Centro servizi	3	5
Totale attività strutturali	3	5
Direzione generale	3	3
Amministrazione e rendicontazione	8	8
Centro studi e progettazione	2	3
IT	0	1
Sostegno a Distanza	1	2
Comunicazione e raccolta fondi	11	11
Totale attività di supporto	25	28
Totale personale	64	72

b	Descrizione	Situazione al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Assunzioni	Assunzioni per cambio rapporto	Cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Situazione al
		31/12/13							31/12/13
	Dipendenti Mezzano								
	- tempo pieno	35	3	17	4	7	1	7	44
	- tempo parziale	6	1	0	1	0	0	1	7
	Dipendenti altre sedi								
	- tempo pieno	6	0	0	0	0	0	0	6
	- tempo parziale	6	0	0	1	1	0	0	6
	Totale dipendenti	53	4	17	6	8	1	8	63
	Collaboratori Mezzano	7	0	3	0	2	5	0	3
	Collaboratori altre sedi	0	0	2	1	1	0	0	2
	Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	4	0	0	0	0	0	0	4
	Totale collaboratori	11	0	5	1	3	5	0	9
	Totale personale	64	4	22	7	11	6	8	72

c	Descrizione	Vol. esp. al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Vol. esp. al
		31/12/13							anno 2014
	Europa	1	0	1	1	2	0	0	1
	America	5	0	1	0	1		0	1
	Asia	4	0	1	0	1		0	4
	Africa	6	0	4	0	5		0	5
	Totale	16	0	7	1	12	1	0	11

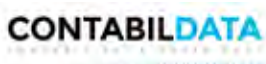
d	Operatori presso case famiglia e altre strutture Italia	Situazione al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Assunzioni	Assunzioni per cambio rapporto	Cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Situazione al
	Dipendenti presso Case famiglia e altre strutture	14	0	11	1	9	0	2	15
	Collaboratori presso Case famiglia e altre strutture	3	0	1	0	2	2	0	0
	Totale dipendenti	17	0	12	1	11	2	2	15

5.1 Dipendenti e collaboratori al 31/12/2014

Descrizione	Ad.int	Coop.svil.	Afido e servizi Italia	Cultura acc.	Pers. Dir.	C.studi e prog., rel. ist.	C. Servizi
Dipendenti Mezzano							
- tempo pieno	7	5	4	0	0	1	5
- tempo parziale	3	1	1	0	0	0	0
Dipendenti altre sedi							
- tempo pieno	0	0	0	1	5	0	0
- tempo parziale	2	0	0	0	4	0	0
Totale dipendenti							
Collaboratori Mezzano	1	0	0	1	0	1	0
Collaboratori altre sedi	1	0	0	0	0	1	0
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	1	0	0	1	1	0	0
Totale collaboratori	15	6	5	3	10	3	5
Totale personale				29	10		

Descrizione	Amm rend.	Dir. Gen	SAD	HW SW	Uff.stampa	FR e Aziende	Rel. Est.	Totale
Dipendenti Mezzano								
- tempo pieno	6	2	2	1	3	3	5	44
- tempo parziale	2	0	0	0	0	0	0	7
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	0	0	0	0	0	0	0	6
- tempo parziale	0	0	0	0	0	0	0	6
Totale dipendenti								
Collaboratori Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	3
Collaboratori altre sedi	0	0	0	0	0	0	0	2
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	0	1	0	0	0	0	0	4
Totale collaboratori	8	3	2	1	3	3	5	72
Totale personale							33	







Aziende Donatrici 2012 - 2013 - 2014

5.2 I testimonial



Cristiana Capotondi

Nata a Roma nel 1980, **Cristiana Capotondi** esordisce nella recitazione nel 1993, diventando oggi una delle attrici più conosciute nel panorama italiano. Nel marzo del 2014 esordisce alla regia con un cortometraggio, prodotto dalla Wildside, dal titolo Sulla poltrona del papa in cui è anche attrice, accanto a Denis Fasolo.



Anna Falchi

Nata a Tampere (Finlandia) nel 1972, è un'attrice, showgirl e produttrice affermata nel panorama italiano. Oggi Anna oltre a continuare la sua carriera nel mondo dello spettacolo, è una "mamma big", presente nella vita della piccola Alyssa e attenta al mondo dell'infanzia.



Gabriele Greco

Nato a Messina nel 1976 già da piccolo è animato dal fuoco sacro dell'arte. Suona chitarra e pianoforte dall'età di cinque anni e si avvicina giovanissimo al mondo della recitazione. Dopo essersi cimentato in importanti pieces teatrali e cinematografiche, debutta nel 1999 in una fortunata serie televisiva.



Roberta Lanfranchi

Ballerina, attrice, conduttrice, **Roberta Lanfranchi** è un'artista a tutto tondo; una mamma e una donna sensibile e attenta ai problemi sociali che ha accolto a braccia aperte il "grido" di aiuto di Ai.Bi., affinché ogni bambino abbia il diritto di essere figlio e di avere una famiglia.



Max Laudadio

Nato a Pistoia nel 1971, **Max Laudadio** è un'artista eclettico e prima di tutto un papà modello. Attore, conduttore radiofonico e conduttore televisivo, oggi è uno dei volti più noti del TG Satirico di Canale 5 "Striscia la Notizia".



Nicolai Lilin

Nicolai Lilin è uno scrittore russo, di origine siberiana, nato nel 1980 a Bender, in Transnistria. Presso Einaudi ha pubblicato i romanzi Educazione siberiana (2009), tradotto in diciassette Paesi, e Caduta libera (2010), entrambi scritti direttamente in italiano. Del 2012 sono Il respiro del buio e Storie sulla pelle. Gabriele Salvatores ha tratto un film dal romanzo Educazione siberiana prodotto da Cattleya.



Federica Panicucci

Nata a Cecina il 27 ottobre 1967, **Federica Panicucci** è una conduttrice televisiva e radiofonica. Inizia la sua carriera nel programma Portobello, a fianco di Enzo Tortora. Tra i suoi programmi più famosi, Il Gioco Delle Coppie, Festivalbar, e Buona Domenica e Mattino Cinque.



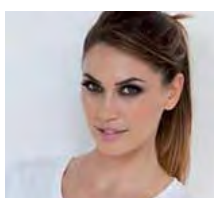
Stefano Piedimonte

Stefano Piedimonte è nato a Napoli nel 1980 e si è laureato all'università "L'Orientale". Ha lavorato per giornali e trasmissioni televisive occupandosi principalmente di cronaca nera. I suoi racconti e articoli sono pubblicati nelle pagine culturali di Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Satisfiction, Corriere del Ticino, L'Unità.



Camila Raznovich

Nata a Milano nel 1974, è una nota conduttrice televisiva italiana. Inizia la sua carriera giovanissima a MTV Italia, per poi condurre numerosi programmi tv su tutte le reti televisive. Mamma di due bambine, Camila è una donna attenta al mondo dell'infanzia che ha deciso di abbracciare la mission di Ai.Bi.: dare una famiglia ai bambini abbandonati.



Melissa Satta

Showgirl, modella e attrice italiana, **Melissa** nasce a Boston nel 1986 da genitori italiani. Mamma da pochi mesi del piccolo Maddox Prince, Melissa ha abbracciato la mission di Ai.Bi. sostenendo i progetti dell'Associazione a favore dell'infanzia abbandonata.



Paola Saluzzi

Giornalista professionista e nota conduttrice TV, **Paola** nasce a Roma il 21 maggio 1964. Il suo esordio televisivo avviene nel 1987 su Rai Uno. Da allora Paola, non si è mai fermata conducendo tantissime trasmissioni sulle più importanti reti televisive italiane.



Francesca Valla

Nata a Udine nel 1971, è un personaggio televisivo italiano conosciuto come la "**Tata Francesca**". Protagonista del programma tv "Sos Tata", la Tata Francesca è oggi anche un'affermata scrittrice e un'insegnante di scuola, attenta al mondo dell'infanzia.



Savino Zaba

Nato a Cerignola nel 1971 è un attore e conduttore televisivo e radiofonico italiano. Presentatore di numerose serate di prestigio nazionale, manifestazioni ed eventi live, Savino è anche un padre attento che ha abbracciato la mission di Ai.Bi. a sostegno dell'infanzia abbandonata.



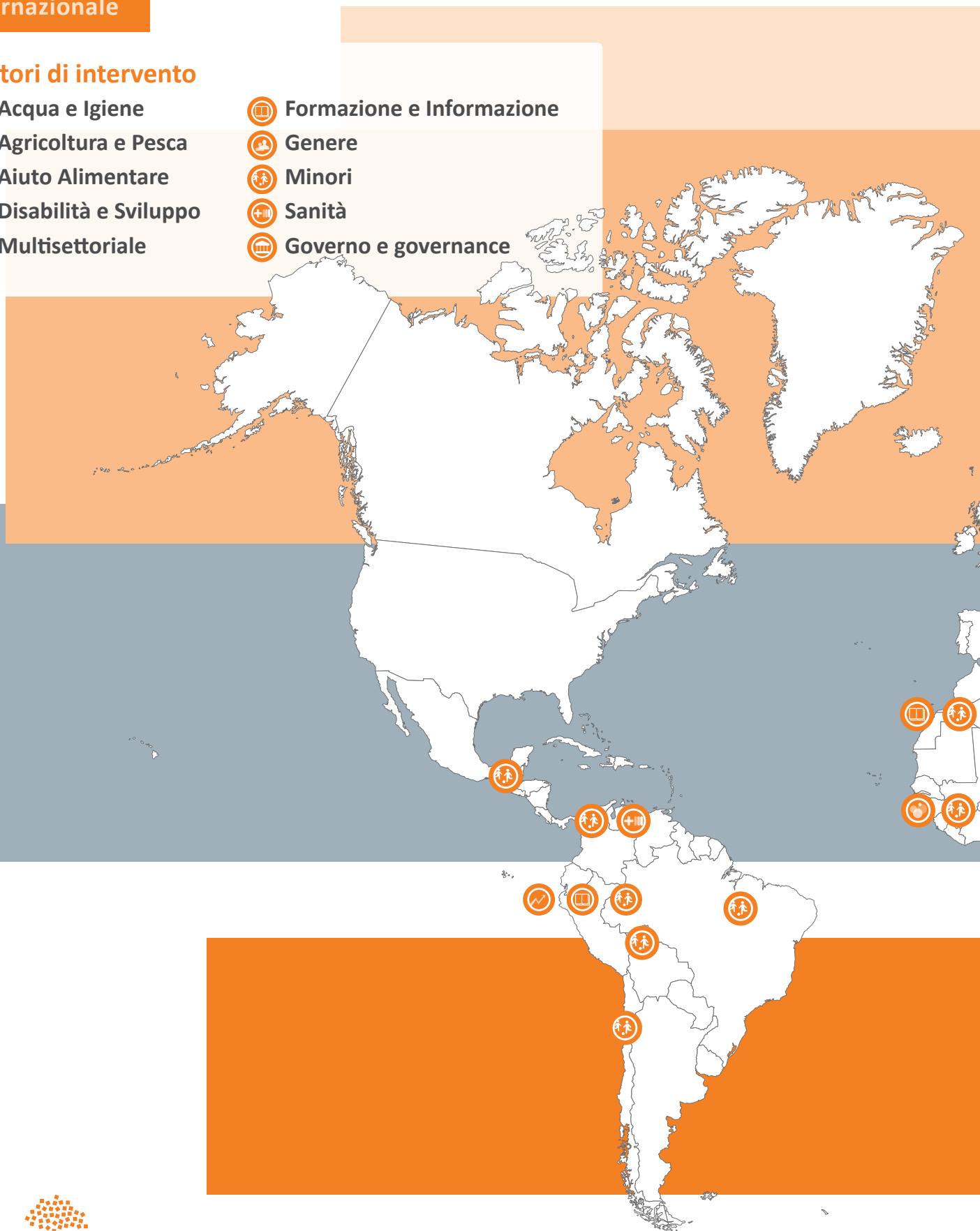
Tania Zamparo

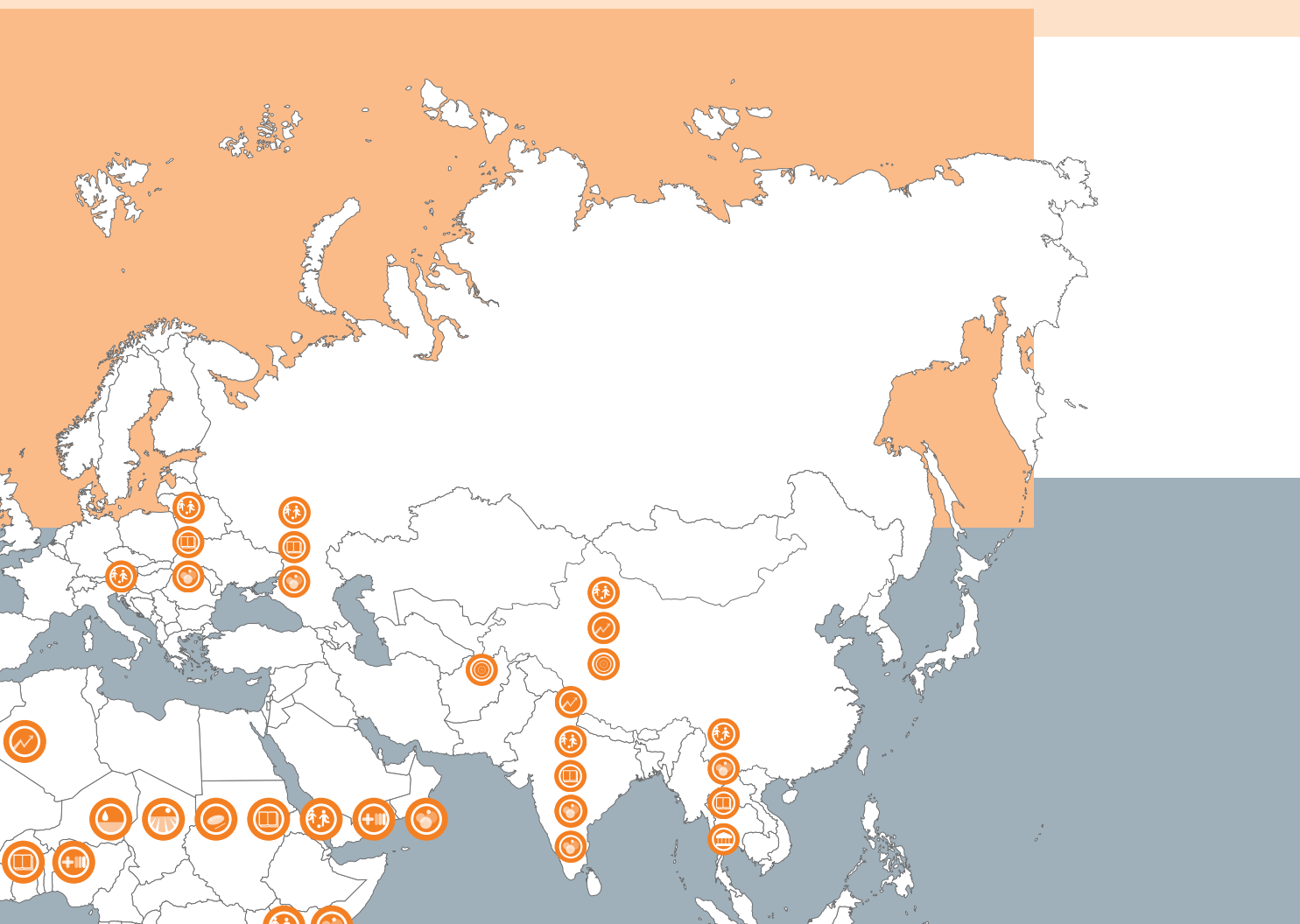
Nata e cresciuta a Roma, **Tania** diventa Miss Italia nel 2000; oggi, dopo più di dieci anni di carriera, è un'affermata conduttrice televisiva e un'attrice a tutto tondo che ama il suo lavoro e lo porta avanti con impegno e passione.

6. I progetti all'estero di Cooperazione Internazionale

Settori di intervento

- Acqua e Igiene
- Agricoltura e Pesca
- Aiuto Alimentare
- Disabilità e Sviluppo
- Multisetoriale
- Formazione e Informazione
- Genere
- Minori
- Sanità
- Governo e governance





Highlights 2014

4 aree geografiche

Africa - Asia - America - Europa

52 progetti

20.073 beneficiari

15 paesi

Marocco, Ghana, RDC, Kenya, Bolivia, Brasile, Colombia, Perù, Cambogia, Cina, Nepal, Bulgaria, Kosovo, Moldova, Ucraina



Minori



Multisetoriale



Formazione e Informazione



Sanità

Contesto Paese La Repubblica del Ghana è uno stato dell'Africa occidentale con capitale Accra. Il paese ha una popolazione di circa 25.000.000 di abitanti, con oltre 100 gruppi etnici diversi. Tuttavia, a differenza di molti altri paesi africani, in Ghana non hanno avuto luogo conflitti etnici. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.

Ai.Bi. in Ghana Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed è registrata come ONG con il nome di Ai.Bi. Friends of Children Foundation. La sede è ad Accra ed è gestita da un volontario espatriato italiano coadiuvato da un assistente locale.

Situazione abbandono in Kenya I minori sotto i 15 anni rappresentano circa il 41% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1,3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano poco più di 3.000 minori. Il numero è cresciuto negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrata nella propria famiglia biologica e allargata.

Partner e Collaborazioni

- Dipartimento degli Affari Sociali (DSW) sia nazionale che regionali di Ho e Yeji.
- Istituto Drifting Angels.
- Istituto Living Faith Foundation
- OrphanAid Africa.
- UNICEF Ghana

Strategia Paese

Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo poche ONG e si contano ben 48 istituti, che versano in condizioni drammatiche, sopravvivendo con scarsi aiuti pubblici o privati.

Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali a sostegno dei bambini orfani e vulnerabili.

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di implementazione del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come 'autorità' centrale per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia una inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto del tribunale di affidamento pre-adoattivo, a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale. Nel 2014 Ai.Bi. Ghana non ha concluso alcuna adozione.

PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA GHANA

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in due orfanotrofi, a Tsito e Sogokope.

Obiettivi specifici:

- sostenere i minori ospiti dei due centri e, ove possibile, reinserirli in famiglia;
- sostenere le famiglie più povere che potrebbero abbandonare i loro figli;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non potranno essere reintegrati stabilmente.

Attività:

1) Inchieste sociali e redazione di progetti di vita individualizzati per i bambini del Centro; 2) supporto economico sia dei bambini reintegrati in famiglia sia di quelli rimasti al Centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso; 3) supporto economico e psico-sociale temporaneo alle famiglie che hanno reintegrato i figli e accompagnamento personalizzato per poter diventare indipendenti economicamente e socialmente; 4) formazione degli operatori ed assistenti sociali locali sulla reintegrazione familiare; 5) campagna di sensibilizzazione e momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare nella comunità, in modo da trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica da cui tornare; 6) supporto scolastico per i bambini del Living Faith Foundation.

Organismo locale beneficiario:

Drifting Angels che si trova a Tsito-Awudome, nella Volta Region, e il Living Faith Foundation e Sogokope

Beneficiari diretti:

53 minori sono ospitati all'interno dei centri Drifting Angels e Living Faith Foundation

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 11.875

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

I progetti

Risultati: 10 bambini che erano ospitati all'interno del centro Drifting Angel e 16 ospiti del Living Faith Insitute sono stati reintegrati nella famiglia d'origine, ora in grado di occuparsi dei propri bambini grazie al supporto economico ricevuto durante il progetto. I piccoli anche se reintegrati con successo all'interno dei nuclei originari partecipano alle attività del centro ritornando però alle proprie case una volta che le attività si concludono

LA CULLA DEL VOLTA

Il progetto è nato da un problema evidenziato dall'azienda Smart Oil-Futuris che ha evidenziato un grosso problema nelle zone rurali adiacenti alla cittadina di Yeji, problema relativo alla cura dei minori tra 0 e 5 anni le cui madri lavorano in agricoltura.

Obiettivi specifici:

- aprire e gestire un Centro diurno nel paesino di Kadue, per sollevare le madri che lavorano nei campi dell'ulteriore fardello di curare i figli durante il lavoro.

Attività:

1) costruzione di un Centro diurno per 30 bambini; 2) formazione personale del Centro; 3) gestione attività quotidiane del Centro; 4) supervisione famiglie e bambini beneficiari; 5) cure mediche per i minori che frequentano il Centro; 6) monitoraggio della situazione dei minori vulnerabili nell'area di Yeji

Risultati: 30 bambini sono stati visitati, di cui 5 curati per malaria; 28 madri possono lasciare i propri figli in un ambiente sicuro.

Beneficiari diretti:

30 bambini tra 0 e 5 anni, 28 madri lavoratrici

Durata:

Da Ottobre 2013 a Aprile 2014

Budget:

€ 8.000

Finanziatori:

Futuris Spa

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	27.000.000	25.199.609
	N° minori nel paese	13.800.000 circa	13.227.676
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	3.500.000 circa	3.248.000
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	1
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	38.424,13	41.192
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	36.193,72	55.255
Beneficiari	N° beneficiari di cui	74	174
	N° beneficiari attività di prevenzione	56	90
	N° reinserimenti familiari	18	55
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	1
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	56	-
Istituti	Numero istituti in cui siamo presenti	2	2
	Numero minori presenti in questi istituti	120	120

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
% fondi vincolati su fondi totali	3.806,18	0,12%	0,02%	1.149
% SAD sui SAD t. i. p.	92	3,39%	125	3,77%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	74	0,87%	174	0,89%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	1	0,44%



Minori



Multisetoriale

Contesto Paese Il Kenya è una repubblica presidenziale, che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Uhuru Kenyatta eletto i primi di marzo del 2013. La popolazione, di circa 43 milioni di persone, è suddivisa in più di settanta etnie.



Ai.Bi. in Amici dei Bambini è presente in Kenia dal settembre 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG internazionale con il nome Friends of Children (Amici dei Bambini – Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata con il supporto del personale locale in particolare un contabile e un assistente di progetto.

Situazione abbandono in Ghana Un'analisi fatta da UNICEF nel 2010 indica che il 50,9 % dei bambini tra 5 e 17 anni e 42,3% dei bambini tra 0 e 5 anni vive sotto la soglia della povertà. La mortalità infantile colpisce 115 bambini su 1000 sotto i cinque anni. Il numero degli orfani nel paese è cresciuto da 1,4 milioni nel 1988 a 2,5 nel 2012, di cui circa 1,2 milioni sono orfani dell'HIV/AIDS. Secondo stime UNICEF, è probabile che il numero reale dei bambini istituzionalizzati nel paese arrivi a 200.000.

Partner e Collaborazioni

Partner istituzionali

- Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e dei Servizi

Partner Contea di Nairobi

- Istituto Brydges Centre
- Istituto Saint Paul Children's Care Centre
- Istituto Vijiji Home of Light
- Istituto Dream Centre
- Istituto Shelter

Partner Contea di Kajiado

- Istituto Kwetu Home of Peace

- Istituto Kenya Children's Home
- Istituto Familia Ya Ufariji
- Istituto Cottolengo Children's Home
- Scuola per bambini Sancare Preparatory School
- Associazione Kenya Society of Care Leavers
- Associazione Adoptive Parents of Kenya Association
- Istituto di formazione Kenya Institute of Social Work and Community Development

Strategia paese

AiBi lavora in Kenia nelle Contee di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Gli interventi promuovono la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. AiBi lavora inoltre con un gruppo di careleavers per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa e con un gruppo di genitori adottivi per promuovere l'adozione nazionale.

IL MONDO MERAVIGLIOSO DEL GIOCO

Il progetto intende garantire il diritto al gioco ai bambini istituzionalizzati di Vijiji Home of Light e promuovere la reintegrazione nella famiglia.

Obiettivi specifici:

- promuovere il diritto al gioco per i bambini di Vijiji attraverso l'apertura di una ludoteca;
- promuovere l'integrazione nella famiglia biologica e allargata per alcuni bambini del centro offrendo aiuto psico-sociale.

Attività:

- 1) creazione di uno spazio per la sala di computer e allestimento della stessa tramite sedie, tavoli, computers e una stampante;
- 2) organizzazione di attività ludico-ricreative e di lezioni di computer per i bambini;
- 3) promozione della reintegrazione familiare attraverso il sostegno di un'equipe multidisciplinare composta da psicologa, assistente sociale e operatrice legale con l'obiettivo di garantire il diritto all'identità dei bambini attraverso la definizione dei loro progetti di vita; organizzazione di gite educative per i bambini.

Risultati:

i bambini hanno imparato giochi diversi e si sono potuti esprimere sviluppando la loro creatività; i bambini hanno imparato ad usare il computer; i bambini hanno fatto significative esperienze di socializzazione partecipando a sei gite esterne, 5 bambini sono stati de-istituzionalizzati attraverso la reintegrazione familiare e un bambino è stato adottato.

Organismo locale beneficiario:

Vijiji Home of Light

Beneficiari diretti:

28 bambini del Centro Vijiji

Durata:

36 mesi a partire da gennaio 2012

Budget:

€ 4632 (2014)

Finanziatori:

Ai.Bi.Trophy, Alessi





OCCHI DI SPERANZA

Il progetto intende promuovere la reintegrazione familiare e attività di supporto ai minori istituzionalizzati presso diversi centri nelle contee di Nairobi e Kajiado.

Obiettivi specifici:

- promuovere la reintegrazione in famiglia biologica o allargata;
- rafforzare le abilità degli adolescenti e delle famiglie;
- recuperare gli ex istituzionalizzati che sono tornati in strada o che rischiano di tornarci attraverso percorsi di gruppo e individualizzati;
- sostegno all'educazione dei bambini orfani e vulnerabili che vivono in baraccopoli.

Attività:

1) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati e loro famiglie; 2) attività di animazione e educazione; 3) formazione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per le famiglie; 5) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 7) visite familiari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione; incontri a tema per i giovani ex istituzionalizzati e organizzazione di attività di volontariato.

Risultati:

43 bambini sono stati reintegrati presso le loro famiglie biologiche e sono sostenuti; 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati partecipano a gruppi di sostegno; 150 ex ragazzi di strada partecipano a varie attività per promuovere la loro inclusione sociale; 35 bambini usufruiscono di educazione gratuita.

Organismo locale beneficiario:

i centri Kwetu Home of Peace, Brydges Centre, Sancare Preparatory School, St. Paul's Children's Care Centre, Vijiji Home of Light.

Beneficiari diretti:

310 tra bambini, adolescenti ed ex istituzionalizzati e 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati.

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2014 (dal 2008 si rinnova ogni anno)

Budget:

€ 25.262

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza







L'adozione internazionale.

Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja ma a Novembre 2014 il governo ha emesso una moratoria sull'adozione internazionale e dei residenti che dura tuttora. Il governo ha eletto un comitato per analizzare le mancanze della legge e delle buone pratiche e apportare delle riforme. Nel 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 9 adozioni per 10 minori. Altre coppie che erano in attesa di essere approvate per l'adozione in Kenya hanno ritirato i loro dossier visto che i tempi di attesa per la ripresa delle adozioni non sono chiari.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013	Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	46.445.079,00	44.037.656					
	N° minori nel paese	21.023.000,00	18.656.670	% fondi vincolati su fondi totali	191.306	5,91%	172.800	4,84%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	200000 to 300000 (Uni- cef estimation)	200.000	% SAD sui SAD t. i. p.	178	6,56%	212	6,39%
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	1.022	5,09%	1.011	13,23%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	200.259,34	163.181	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	67	37,2%	3	1,42%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	176.753,48	120.936					
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1.022	571					
	N° beneficiari attività di prevenzione	36	70					
	N° reinserimenti familiari	104	70					
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	2	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	67	10	10 AI di Ai.Bi.				
	N° genitori adottivi sensibilizzati	-	-					
	N° persone degli istituti e/o autorità locali formate	100	-					
	N° minori presi in carico negli istituti	524	330					
	N° persone coinvolte in una ricerca sui bambini istituzionalizzati e care leavers	105	-					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	9	7					
	N° minori presenti in questi istituti	630	400					



-  **Formazione e Informazione**
-  **Minori**
-  **Disabilità e Sviluppo**
-  **Multisetoriali**

Contesto Paese Il Marocco è situato in Africa settentrionale. Con una popolazione di oltre 32 milioni di abitanti è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità economiche. Per quanto riguarda le politiche per l'infanzia, il governo marocchino ha lanciato un Nuovo Piano nazionale che, tra i vari aspetti, si propone anche di risolvere la questione dei minori abbandonati che vivono in istituto.

Ai.Bi. in Marocco Ai.Bi. opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada. L'ufficio è composto dal coordinatore italiano del paese, un contabile, un operatore del sostegno a distanza e un operatore per le attività di inserimento socioprofessionale di giovani care leavers (giovani in procinto di uscire dai centri di accoglienza per minori abbandonati)

Situazione abbandono in Marocco Secondo le ultime stime ufficiali del 2010 (INSAF), ogni giorno in Marocco vengono abbandonati 24 bambini, per un totale di 8.760 all'anno. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita o abbandonati in ospedale alla nascita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia. La maggior parte di loro subisce una lunga istituzionalizzazione, con conseguenze molto gravi sulla loro crescita ed il loro futuro: l'80% diventa infatti delinquente, il 10% si suicida e solo il 10% riesce a crescere ed inserirsi nella società.

Partner e Collaborazioni

- Entraide Nationale (ente autonomo del Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale);
- Association de Bienfaisance SIDI Bernoussi, che gestisce un Centro a Casablanca;
- Association de Bienfaisance Akkari, che gestisce il Centro Akkari di Rabat;
- Association de Bienfaisance Fassia, che gestisce un Centro nel cuore della medina di Fes;
- Fondazione Rita Zniber, che gestisce il Centro a Meknes ;
- Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance, prima grande ONG marocchina creata per proteggere i bambini abbandonati, al cui vertice c'è la famiglia reale, e che gestisce 2 dei centri con cui lavoriamo, uno a Rabat e l'altro a Benslimane;
- Associazione Dar Atfal Al Wafae di Fez;
- Associazione Osraty, di famiglie kafaline

Strategia Paese

Ai.Bi. ha incontrato le difficili realtà dei centri d'accoglienza in Marocco e collabora con varie associazioni che gestiscono le sette strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di percorsi di formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento del personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

I progetti

L'AFRICA VICINA Progetto di Sostegno a Distanza

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in sette "Case del Bambino" (orfanotrofi), sparsi tra Rabat, Benslimane, Fez, Meknes e Casablanca.

Obiettivi specifici:

- promuovere la cultura dell'accoglienza per far sì che molti altri bambini abbandonati possano trovare una famiglia;
- avviare un programma di sostegno sociale ed educativo per i minori abbandonati accolti nei vari centri;
- favorire il reinserimento sociale e professionale degli adolescenti;
- realizzare specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

Attività:

1) Ristrutturazione di spazi e creazione di ludoteche, come spazio libero di espressione e gioco; 2) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati; 3) attività di animazione; 4) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, la fornitura di medicinali, elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite famigliari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione laddove possibili; 6) organizzazione di attività di volontariato; 7) intermediazione al lavoro e inserimento socioprofessionale.

Risultati:

291 minori sono sostenuti con interventi diretti; il 70% di loro ha accesso all'educazione pubblica e gratuita, il 30% all'educazione privata, con sconti sulle iscrizioni o gratuitamente, grazie alla sottoscrizione di convenzioni. Tutti usufruiscono del sostegno scolastico all'interno dei centri, del sostegno psicologico, delle varie attività di animazione ed educazione all'interno e all'esterno dei centri.

Organismo locale beneficiario:

Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants di Fez, Dar Atfal Al Wafae di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca

Beneficiari diretti:

1204 bambini, adolescenti e giovani accolti nei 7 istituti.

Durata:

dal 2006, con rinnovo annuale.

Budget:

€ 81.332

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza





BAM: BAMBINI IN ALTO MARE

Il progetto BAM sostiene il centro "Migrazione e co-sviluppo", che accoglie migranti e rifugiati, ed in particolare il nido e l'asilo creati all'interno del stesso

Obiettivi specifici:

- il progetto si propone di offrire dei pasti più adatti ai bisogni nutrizionali dei bambini, per prevenire i rischi di malnutrizione a cui essi sono esposti a causa della povertà delle famiglie.

Attività:

- 1) produzione e distribuzione della mensa per tutti i bambini beneficiari del nido e l'asilo del centro.

Risultati:

A Casablanca 60 tra giovani careleavers e lavoratori sociali dei partners locali accrescono le conoscenze sulla presa in carico sociale e professionale del minore in istituto; a Casablanca 30 giovani careleavers a rischio di emarginazione sociale e povertà partecipano a stage d'inserimento lavorativo; piccoli e medi imprenditori sono sensibilizzati sui temi dell'inserimento lavorativo dei giovani e dei possibili interventi di risposta.

Organismo locale beneficiario:

Fondation Orient Occident – Centre Migration et Co-développement

Beneficiari diretti:

40 bambini da 6 mesi a 6 anni, figli di migranti e rifugiati, che frequentano il nido e l'asilo del centro

Durata:

12 mesi (da marzo 2014 a febbraio 2015)

Budget:

€ 3.000

Finanziatori:

SaD – Sostegno a Distanza

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	33.848.242*	32.649.130*
	N° minori nel paese	11.616.000	11.778.166
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	8.670**	60.000
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	nd	143
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	90.298,62	149.013
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	112.284,34	151.829
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1204	1224
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	40	53
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	10	92
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	143
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	20	97
	altro attività ludico-ricreative, redazione PVI (sad personalizzati nel 2014)	1134	839
	altro(imprenditori della società civile e operatori enti non-profit)	291	-
	Sad comunitari nel 2014	92	-
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	7	7
	N° minori presenti in questi istituti	1204	1204

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
% fondi vincolati su fondi totali	18.473	0,57%	45.458	1,27%
% SAD sui SAD t. i. p.	328	12,09%	376	11,33%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	1204	6,00%	641	3,27%
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%

*stima a settembre 2014 - HCP

** stima del 2010, relativa agli abbandoni di minori in Marocco ogni anno - INSAF

**L'adozione internazionale.**

In Marocco non esiste l'adozione ma la Kafala, ossia la presa in carico del minore fino al compimento del 18° anno d'età. La Kafala non è attualmente riconosciuta dall'Italia come procedura giuridica per la presa in carico di un minore e per questo Ai.Bi. in Marocco non si occupa di adozioni internazionali, ormai dal 2002. Tuttavia, a livello locale, Ai.Bi. fa parte di un Collettivo Kafala Marocco che ha lo scopo di fare lobby sul governo marocchino, affinché venga rivista la legge sulla Kafala e vengano sopperiti i vuoti della stessa, che limitano drasticamente il diritto dei bambini makfoul (cioè presi in kafala) di essere figli.



Repubblica democratica del CONGO

- Acqua e igiene
- Agricoltura e pesca
- Aiuto Alimentare,
- Formazione e Informazione,
- Minori
- Sanità
- Multisetoriali

Contesto Paese La Repubblica Democratica del Congo (RDC) conta 77,433,744 abitanti, di cui 48 milioni sono minori. La situazione socio-economica è tuttora allarmante: secondo i dati dell'UNDP è il penultimo Paese del mondo per indice di sviluppo umano e il 71% della popolazione si trova sotto la soglia di povertà (dati CIA 2015).



Ai.Bi. si trova in RDC dal 2007, è registrata in loco e ha due sedi operative, una a Goma e una a Kinshasa. Sul Paese sono presenti in qualità di coordinatori tre volontari espatriati italiani (uno a Goma e due a Kinshasa), coadiuvati da un'equipe di collaboratori locali (due medici, uno psicologo, due assistenti sociali, un contabile, un autista).

Situazione abbandono in Repubblica Democratica del Congo I dati sull'abbandono minorile in RDC sono purtroppo molto vaghi e probabilmente descrivono solo una parte del fenomeno. Fonti ufficiali riportano che ad oggi sono 8.200.000 i bambini che vivono fuori famiglia, di cui 30.000 a Kinshasa.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del genere, della famiglia e del bambino
- Division Urbaine des Affaires Sociales (DIVAS) Divisione Affari Sociali Urbani
- Borgomastri locali
- Zone de Santé di Makala
- Istituto MHEED, Kinshasa
- Istituto COLK, Kinshasa
- Istituto CDEPOMV, Kinshasa
- Istituto Ange Gabrielle, Kinshasa
- Istituto CMC, Kinshasa;
- Istituto Charité Secours, Kinshasa;
- Istituto FED, Goma
- Istituto SPD, Goma
- Casa Famiglia AESD, Kinshasa
- Congo Skill, Kinshasa
- CENASC, Njili, Kinshasa

Strategia Paese

Il lavoro di Ai.Bi. in RDC è finalizzato a promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Inoltre sostiene il reinserimento familiare e sociale attraverso la riunificazione, la sperimentazione di forme di accoglienza alternative all'istituto, come la casa famiglia e l'adozione (nazionale o internazionale). Infine AiBi è impegnata in un intervento di sviluppo agricolo e di inserimento sociale e lavorativo di giovani socialmente vulnerabili.

I progetti

BAMBINI IN COMUNE

Intervento a sostegno dei minori istituzionalizzati nei centri di Kinshasa e Goma, a cui viene fornito sostegno alimentare, medico, psicologico e per cui si lavora per il reinserimento in un contesto familiare.

Obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni dei bambini ospiti dei centri e contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata.

Attività:

1) provvedere al sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri; 2) fornire cure mediche; 3) dare un'identità ai minori per provare poi a rintracciare le famiglie d'origine; 4) cercare di prendere in carico i casi dei minori in stato di abbandono per elaborare un progetto di vita individualizzato volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo.

Risultati:

Fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri, assunto un medico full-time che si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti e finanziato parte delle spese per le cure e visite specialistiche. Presa in carico di 103 minori per fornire piani di vita.

Organismo locale beneficiario:

Centri Colk, Mheed, CF Ange Gabrielle e FED

Beneficiari diretti:

445 minori ospitati nei centri

Durata:

Dal 2008 con rinnovo annuale

Budget:

€ 76.063,68

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI SALUTE MATERNA E RIPRODUTTIVA IN AFRICA SUB-SAHARIANA

E' un progetto multicountry in partnership con diverse ONG italiane. L'azione sviluppa e amplia il tema dell'accesso ai servizi sanitari delle fasce sociali vulnerabili, attraverso un'azione integrata di rafforzamento del sistema di salute pubblica e di promozione del ruolo della società civile.

Obiettivi specifici:

- contribuire allo sviluppo in qualità e copertura dei servizi di salute materna e riproduttiva nei sistemi sanitari locali, per rispondere ai bisogni delle fasce sociali più vulnerabili e garantire la piena integrazione della Prevenzione della Trasmissione Materno Infantile dell'HIV.

Attività:

1) Sviluppo delle capacità gestionali, di counselling e supporto psico-sociale dei presidi sanitari di base; 2) indagine conoscitiva sui parti a domicilio; 3) sviluppo di capacità di comunicazione, counselling e supporto psico-sociale delle associazioni ed organizzazioni comunitarie; 4) sensibilizzazione e comunicazione; 5) sviluppo di centri di ascolto e counselling per le adolescenti; 6) comunicazione e diffusione di contenuti e risultati del progetto

Risultati:

L'offerta dei servizi di salute materna e riproduttiva migliora in qualità e copertura nei presidi periferici dei sistemi sanitari, la società civile e le comunità locali dispongono degli strumenti e delle capacità per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso ai servizi di salute materna e riproduttiva per le fasce sociali vulnerabili, il sistema di cooperazione toscano ed i suoi partner in Africa dispongono di strumenti più efficaci per promuovere l'accesso universale ai servizi di salute materna e riproduttiva e ai servizi di prevenzione, trattamento, cura e supporto contro l'HIV/AIDS

Organismo locale beneficiario:

Repubblica Democratica del Congo (Comuni di Makala e Mont Ngafula, Fondazione Vivianne e centro Maman Nkulutu a Kinshasa), Senegal (Distretto di Ziguinchor e Dioloulou), Burkina Faso, (provincia di Namatenga, comuni di Togouri, Bouroum e Nagbingou), Sudafrica (Igquza Hill District, Provincia di Eastern Cape).

Beneficiari diretti: 8000 donne che accedono annualmente ai servizi di salute materno-riproduttiva dei presidi sanitari periferici nelle località indicate, 330 donne HIV positive che accedono ai servizi di prevenzione della trasmissione materno infantile del virus HIV, insieme ai loro bambini ed i loro famigliari, per un totale stimato di circa 1500 persone; 120 tra infermieri e agenti comunitari di salute, impiegati presso i centri sanitari nelle aree del progetto

Durata:

20 mesi + proroghe (termina il 30 aprile 2014)

Budget:

€ 257.145

Finanziatori:

Regione Toscana

CASA FAMIGLIA "ANGE GABRIELLE"

Avvio e gestione di una Casa Famiglia in grado di accogliere fino a 15 minori.

Obiettivi specifici:

- chiudere l'orfanotrofo Ange Gabrielle e avviare una Casa Famiglia in grado di fornire un ambiente familiare ai giovani ospitati;
- reinserire in famiglia dei ragazzi accolti e fornire sostentamento per quelli che non possono essere reinseriti;
- assicurare ai ragazzi il sostegno medico ed educativo, al fine di promuovere la loro crescita umana e sociale e di favorire lo sviluppo della loro persona e delle loro capacità.

Attività:

1) Acquisto, ristrutturazione ed allestimento dell'edificio destinato alla Casa Famiglia; 2) avvio della Casa Famiglia "Ange Gabrielle" e formazione dello staff locale; 3) accoglienza dei minori e avvio delle indagini sociali; 4) elaborazione dei Piani di Intervento Individuali (PII) e registrazione anagrafica, 5) attività di accompagnamento scolastico, psicologico ed educativo, doposcuola e animazione ricreativa, supporto alimentare e assistenza sanitaria per i beneficiari della Casa Famiglia; 6) campagne di sensibilizzazione per gli abitanti di Kinshasa contro l'abbandono e favore dell'accoglienza dei minori.

Risultati:

E' avviata una Casa Famiglia capace di accogliere contemporaneamente fino a 15 bambini e un'equipe tecnica è formata sul funzionamento della stessa; sono state realizzate inchieste sociali per ciascun beneficiario e, laddove rintracciabili, sono stati presi contatti con le famiglie biologiche dei minori; è stato creato un archivio con le identità dei ragazzi abbandonati e i loro progetti di vita; sono stati reinseriti in famiglia 20 minori; 10 bambini che risiedono presso la Casa Famiglia vengono registrati presso lo Stato Civile ed ottengono i documenti di riconoscimento; tutti i bambini ricevono un supporto psicologico/educativo individuale e di gruppo; tutti i bambini in età scolare sono iscritti e frequentano regolarmente i corsi scolastici; si svolgono attività ludico creative per i bambini; i bambini presi in carico godono di una sorveglianza sanitaria settimanale e beneficiano di 3 pasti al giorno; 300 persone sono sensibilizzate grazie alla campagna per la promozione della cultura dell'accoglienza.

Organismo locale beneficiario:

Centro "Ange Gabrielle"

Beneficiari diretti:

20 bambini abbandonati di Kinshasa, della fascia d'età fra 0 e 15 anni

Durata:

24 mesi (termine a Settembre 2014)

Budget:

€ 220.000,00

Finanziatori:

Fondazione Alessi



KICASOBU (KINSHASA CATERING SOCIAL BUSINESS)

Il progetto mira alla realizzazione di un'attività economica sostenibile e solidale attraverso la creazione di una filiera di produzione agricola nella periferia di Kinshasa garantendo così una migliore alimentazione alla popolazione locale e una possibilità di reddito per le famiglie e i giovani beneficiari.

Obiettivi specifici:

- contribuire alla riduzione della povertà e alla sicurezza alimentare nei comuni della periferia di Kinshasa;
- implementare una tecnologia sociale innovativa e replicabile, basata sul protagonismo dei gruppi più vulnerabili;
- migliorare le condizioni di vita delle comunità svantaggiate dei territori urbani e rurali di Kinshasa, attraverso la promozione di una impresa sociale di ristorazione e catering e di una rete di economia sociale.

Attività:

1) selezione dei candidati e organizzazione di due corsi di formazione professionale presso l'azienda agricola e il ristorante catering per 30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale; 2) istituzione di un Centro per l'impiego per agevolare la combinazione tra domanda e offerta di lavoro per giovani provenienti da situazioni di vulnerabilità; 3) allestimento e avvio di un servizio di ristorazione e catering; 4) formazione degli agricoltori delle cooperative agricole; 5) creazione di un sistema di micro-credito per gli agricoltori; 6) creazione di una filiera di produzione agricola; 7) formazione e potenziamento della capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Risultati:

Avvio di una impresa sociale di ristorazione e catering; Inserimento sociale e lavorativo di 50 ragazzi; Migliorato il rendimento produttivo di 5 cooperative agricole; Promosso l'accesso al credito per 5 associazioni di agricoltori; Creata una filiera di produzione agricola in grado di rifornire il ristorante/catering e i gruppi di acquisto solidali locali.

Organismo locale beneficiario:

5 cooperative agricole della cintura verde di Kinshasa

Beneficiari diretti:

30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità, 250 agricoltori.

Durata:

24 mesi (termina il 31 Marzo 2015)

Budget:

€ 386.770

Finanziatori:

Fondazione Cariplo, Regione Lombardia

I progetti

MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE DEI BAMBINI DELL'ISTITUTO SOLIDARITÉ POUR LA PROMOTION DE LA PAIX, LE DEVELOPMENT INTEGRAL ET LA LUTTE CONTRE LE VIH/SIDA

Attraverso questo intervento è stato possibile dotare di servizi igienici il centro SPD di Goma che ospita quasi 200 minori abbandonati. Il centro era infatti del tutto sprovvisto di toilette con chiare conseguenze sulla salute dei bambini. Si è quindi potuto contribuire a migliorare sensibilmente le condizioni igieniche e di vita dei bambini, prevenendo tra l'altro la diffusione di malattie. Accanto all'attività più strutturale è stato inoltre possibile fornire un servizio di sorveglianza sanitaria e svolgere attività di formazione sull'utilizzo dei servizi igienici e in generale sulle pratiche igieniche di base.

Obiettivi specifici:

- realizzare dei nuovi servizi igienici per l'istituto SPD;
- migliorare la condizione di vita dei bambini accolti.

Attività:

1) costruzione dei servizi igienici; 2) acquisto di taniche di acqua potabile; 3) distribuzione di medicinali ad ampio spettro; 4) visite periodiche da parte del medico; 5) incontri di formazione sull'utilizzo dei servizi igienici e le pratiche igieniche di base.

Risultati:

Il centro SPD è dotato di servizi igienici e i 189 bambini accolti al centro migliorano le proprie di vita in generale attraverso l'utilizzo dei servizi igienici e l'apprendimento delle pratiche igieniche di base.

Organismo locale beneficiario:

Centro SPD (Goma)

Beneficiari diretti:

189 minori abbandonati

Durata:

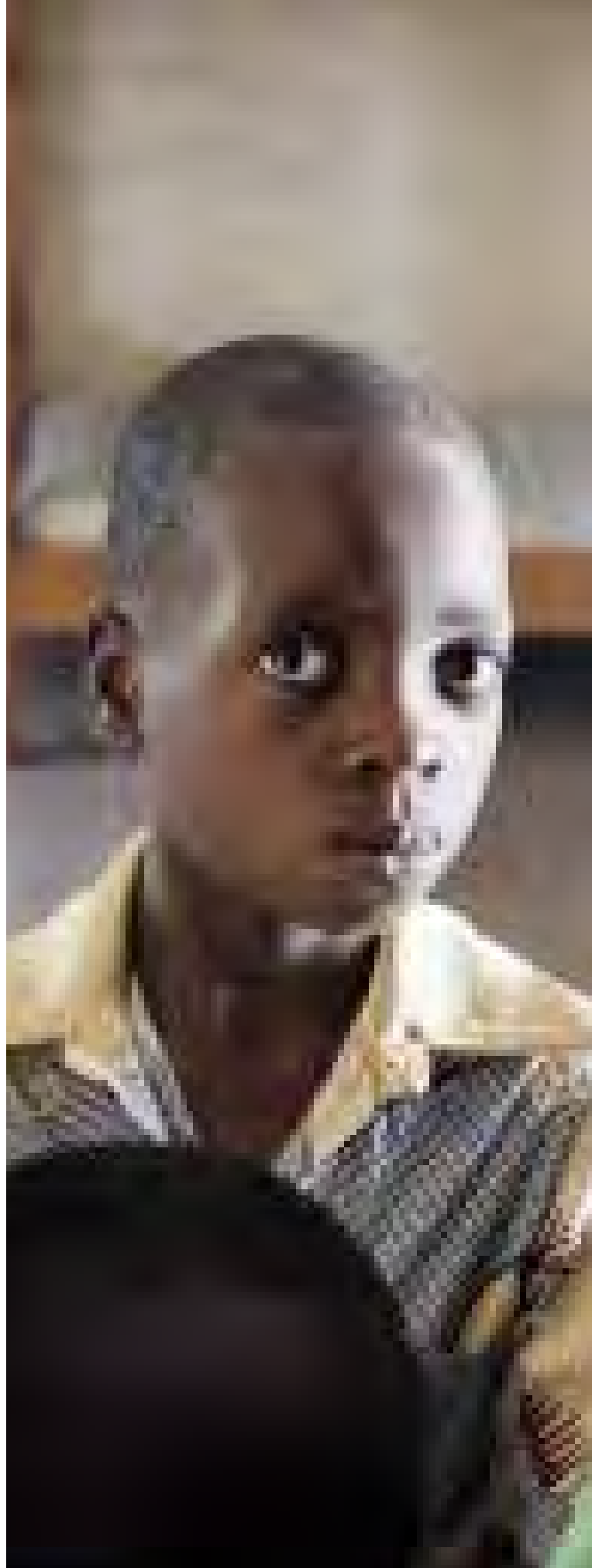
12 mesi fino a maggio 2014

Budget:

€ 30.660

Finanziatori:

Comune di Bolzano



EMERGENZA GOMA

Si tratta di un intervento di emergenza a favore dei centri di accoglienza per minori di Goma che, in seguito alla ripresa delle violenze nel maggio 2013, hanno visto un massiccio afflusso di bambini provenienti dalle zone colpite che ha ulteriormente peggiorato le già precarie condizioni di vita. Attraverso questo progetto si intende fornire supporto alimentare e medico dei bambini.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei bambini abbandonati di Goma.

Attività:

1) distribuzione di generi alimentari e medicinali; 2) acquisto di beni quali vestiti, materassi, giocattoli ecc.; 3) supporto psicologico ai bambini e avvio di percorsi di ricongiungimento/reinserimento in famiglia; 4) sorveglianza sanitaria attraverso visite mediche periodiche; 5) attività di recupero psicologico.

Risultati:

235 minori del Centro SPD e 250 minori del Centro FED hanno migliorato le proprie condizioni di vita: viene loro fornito un pasto completo al giorno, sono sottoposti a controlli medici, ricevono supporto da parte di uno psicologo, vivono in un ambiente più idoneo grazie all'acquisto di materassi, lenzuola, giocattoli ecc..

Organismo locale beneficiario:

centri SPD e FED

Beneficiari diretti:

235 minori del Centro SPD, 250 minori del Centro FED

Durata:

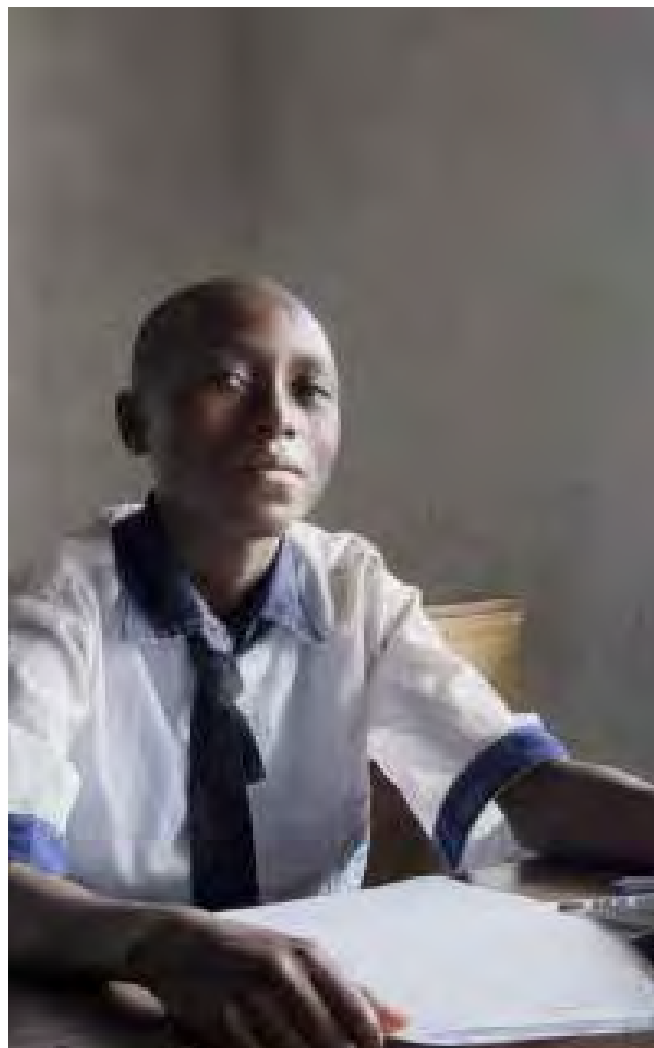
da maggio 2013 a dicembre 2014
(intervento presso il Centro SPD terminato a maggio 2014)

Budget:

€ 14.772

Finanziatori:

SaD – Sostegno a Distanza



					Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013	Dati di Contesto	Popolazione del paese
% fondi vincolati su fondi totali	301.588	9,31%	471.568	13,21%		77.433.744 / 75.507.308
% SAD sui SAD t. i. p.	293	10,80%	323	9,73%		N° minori nel paese: 48.000.000 circa / 48.923.122
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	2.990	14,90%	2.346	11,98%		N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia): 8.200.00 (rdc) / 30000 (Kinshasa)
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	6	3,30%	32	14,10%		N° adozioni internazionali nel paese (N° minori): circa 250 bambini / si stima 250 bambini
					Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi: 300.385,71 / 1.050.647
						Oneri totali eccetto accant.a fondi: 470.365,57 / 830.290
					Beneficiari	N° beneficiari di cui: 2.990 / 2.346
						N° beneficiari attività di prevenzione: 32 / 30
						N° reinserimenti familiari: 4 / 36
						N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia: 18 / 18
						N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.: 6 (internazionali) / 32
						N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale: 50 (progetto Kicasobu) / 50
						N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale: 634 / -
						altri beneficiari: 2.250 / 2.180
					Istituti	N° istituti in cui siamo presenti: 5 / 3



L'adozione internazionale.

In RDC non esiste un'autorità centrale che le gestisca, ma più attori istituzionali coinvolti nell'iter adottivo. Un minore può essere dichiarato adottabile solo dopo le inchieste sociali dei servizi sociali che, dopo l'emissione di un documento denominato Procès-Verbal d'abandon, ne attestano il reale stato d'abbandono. Fatto ciò, il minore può essere abbinato ad una coppia. Dall'abbinamento fino alla conclusione dell'iter adottivo passano tra i 6 e gli 8 mesi. Nell'anno sono state portate a termine 0 adozioni, le procedure sono state interrotte a causa del blocco delle adozioni internazionali stabilito dalle autorità locali a partire da settembre 2013.



Minori



Multisetoriali

Contesto Paese Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. In Bolivia vivono circa 10,6 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano circa il 50% della popolazione totale. La capitale legislativa della Bolivia è Sucre, mentre quella governativa è La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.

Ai.Bi. in Bolivia Amici dei Bambini è presente in Bolivia dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003 Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha iniziato a sviluppare nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla de-istituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia.

Situazione abbandono in Bolivia Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministerio de Igualdad de Oportunidades (VIO), l'autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori boliviani in istituto erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dalle stesse istituzioni boliviane nel 2008, quando i bambini in istituto erano pari a 19.127.

Partner e Collaborazioni

- Viceministerio de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia nonché autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Bolivia;
- Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale), Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosì, Beni e Santa Cruz;
- José Soria, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Virgen de Fátima (Vergine di Fatima), istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Felix Méndez Arco, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Familias del Corazón (Famiglie del Cuore), associazione legalmente riconosciuta formata da genitori adottivi o in procinto di adottare;
- Proyecto Mi Casa (Progetto La Mia Casa), associazione che desidera offrire una risposta alla condizione di marginalità sociale in cui vivono i minori nella città di El Alto, dipartimento di La Paz.
- Virgen de la Esperanza istituto che si trova a El Alto a gestione diretta del SEDEGES

Strategia Paese

Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando pervicacemente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

I progetti**PICCOLI ANGELI**

Ai.Bi. implementa negli istituti Virgen de Fátima e José Soria un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine o allargata o in famiglia sostituita dei minori ospiti delle due strutture e più in generale al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

Obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni di vita dei minori accolti in istituto e promuovere il loro diritto ad uno sviluppo integrale in seno alla loro famiglia d'origine o in una famiglia sostituita;
- elaborare progetti di vita individualizzati per tutti i minori accolti in istituto;
- formare il personale dei centri sugli interventi di de-istituzionalizzazione.

Attività:

1) Verifica delle informazioni e i dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori; 2) indagini socio-familiari con l'obiettivo di verificare le cause che hanno portato all'abbandono dei minori, nonché valutazione se esistano le condizioni per avviare un intervento per il graduale riavvicinamento tra i minori e le famiglie biologiche fino al loro re-inserimento in famiglia; 3) realizzazione di un'attività di accompagnamento ai minori, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; 4) verifica della situazione legale dei minori e avvio delle procedure per il rilascio dei documenti personali.

Risultati:

Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha proseguito l'intervento volto al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia sostituita permanente dei minori che vivono in centri di accoglienza e, più in generale, al miglioramento delle loro condizioni di vita. Rispetto al 2012 è stato ampliato il raggio d'azione dell'intervento: oltre che ai

minori degli istituti Virgen de Fátima e José Soria a La Paz, infatti, a partire dal 2013 l'intervento è stato diretto anche ai minori ospiti dell'istituto Virgen de la Esperanza a El Alto. In coordinamento con il personale dei tre centri, l'equipe multidisciplinare di Amici dei Bambini ha avviato specifiche e approfondite indagini per rintracciare le famiglie di origine dei minori istituzionalizzati, ha avviato tutte le procedure per il rilascio dei certificati di nascita e dei documenti d'identità dei bambini accolti e ha accompagnato i minori fornendo appoggio scolastico, medico e psicologico e promuovendo momenti di gioco e attività ricreative.

Organismo locale beneficiario: Istituto José Soria; istituto Virgen de Fátima e istituto di Virgen de la Esperanza

Beneficiari diretti: I minori accolti negli istituti Virgen de Fátima (circa 100 minori di età compresa tra 0 e 6 anni) e José Soria (circa 50 minori di età compresa tra 6 e 12 anni); Virgen de la Esperanza ha 20 bambini da 0 a 6 anni; le famiglie d'origine dei beneficiari; gli operatori dei tre istituti. Attività: 1) verifica delle informazioni e i dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori; 2) indagini socio-familiari con l'obiettivo di verificare le cause che hanno portato all'abbandono dei minori, nonché valutazione se esistano le condizioni per avviare un intervento per il graduale riavvicinamento tra i minori e le famiglie biologiche fino al loro re-inserimento in famiglia; 3) realizzazione di un'attività di accompagnamento ai minori, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; 4) verifica della situazione legale dei minori e avvio delle procedure per il rilascio dei documenti personali.

Durata:

12 mesi, da gennaio 2014

Budget:

€ 44.297

Finanziatori:

finanziatori privati (sostegno a distanza).



PRIMA, DURANTE E DOPO L'ISTITUTO: L'ACCOGLIENZA FAMILIARE COME RISPOSTA ALL'ABBANDONO

A partire dal giugno 2012 Amici dei Bambini, in coordinamento con il VIO e i SEDEGES dei Dipartimenti del Paese, ha avviato in Bolivia un intervento finanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali che si propone di favorire lo sviluppo di politiche di protezione dei diritti dei minori istituzionalizzati o in condizioni di particolare vulnerabilità.

Obiettivi specifici:

- favorire l'avvio di una politica di de-istituzionalizzazione dell'infanzia;
- accrescere le capacità d'intervento delle istituzioni pubbliche locali del Paese, nonché delle ONG che operano nel campo della protezione dei diritti dell'infanzia senza famiglia o che vivono in condizioni di forte vulnerabilità;
- promuovere forme di protezione dell'infanzia senza famiglia che siano alternative all'istituto, quali l'affido e l'adozione nazionale;
- contribuire a rafforzare quelle iniziative di tipo comunitario di contrasto al fenomeno dei bambini di strada, di reinserimento in famiglia di minori in istituto, o in società di giovani care leaver.

Attività:

1) ricerca applicata sulla condizione dell'infanzia in istituto; 2) institutional building in quanto si propone di dotare la Bolivia di un documento che definisca gli standard di qualità per accedere all'istituto; 3) promozione dell'affido familiare; 4) promozione dell'adozione nazionale; 5) sensibilizzazione della società boliviana sull'affido e l'adozione nazionale quali alternative al massiccio ricorso all'istituzionalizzazione; 6) prevenzione

all'istituzionalizzazione dell'infanzia nonché sul sostegno al reinserimento sociale di giovani care leaver.

Risultati:

il 2014 ha visto il termine del progetto con la realizzazione dei risultati attesi, in particolare relativamente alle diverse componenti di progetto.

Organismo locale beneficiario:

Viceministerio de Igualdad de Oportunidades; Servicio Departamental de Gestión Social dei Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosí, Beni e Santa Cruz; Istituto Felix Méndez Arco; Familias del Corazón.

Beneficiari diretti:

15 Difensori dell'Infanzia e dell'Adolescenza; 10 direttori di istituti; 10 rappresentanti della società civile; 20 candidati all'affido; 360 candidati all'adozione; 100 minori di strada; 50 giovani care leaver; 130 minori istituzionalizzati; 45 avvocati; 60 studenti universitari beneficiari di un corso di formazione e 750 membri della società civile che saranno informati attraverso punti d'informazione sull'accoglienza familiare.

Durata:

23 mesi, da giugno 2012 a maggio 2014

Budget:

€ 191.002

Finanziatori: Commissione Adozioni Internazionali – CAI, finanziatori privati (sostegno a distanza) e controparti locali.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	10.027.254	10.027.254
	N° minori nel paese	4.209.911	4.209.911
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	19.127	19.127
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	75.622,80	41.192
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	197.848,49	55.255
Beneficiari	N° beneficiari di cui	218	239
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	34	24
	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
	N° giovani accompagnati nell'inserimento sociale	84	21
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	78	166
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	4	4
	N° minori presenti in questi istituti	261	256

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
% fondi vincolati su fondi totali	0	0,00%	102.044	3,42%
% SAD sui SAD t. i. p.	215	7,93%	209	4,22%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	218	1,09%	207	3,00%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	2	1,03%

L'adozione internazionale.

Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura di adozione prevede la legalizzazione dei documenti prima in Prefettura o Procura e poi presso il Consolato Boliviano in Italia e la loro successiva traduzione giurata. Il dossier viene poi depositato presso il VIO, che si occuperà di rilasciare l'autorizzazione. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto dai Tribunali delle città presso il quale il dossier è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento da parte delle Autorità boliviane per continuare le attività di adozione internazionale.





Minori



Multisetoriali

Contesto Paese La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 Stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente Sud Americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe a oltre 200 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le "sacche" di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all'interno del Paese sono ancora numerosissime.



Ai.Bi. in Brasile. Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l'associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all'abbandono e di de-istituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile Secondo gli ultimi dati (Mappa della Violenza, 2014, Segreteria Nazionale della Gioventù, Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica Brasiliana) almeno 46.000 minori vivono in istituto attualmente in Brasile. Negli ultimi due anni, secondo la stessa ricerca, ogni giorno, 38 minori sono stati vittima di abbandono o negligenza. Secondo i dati di una ulteriore ricerca del Consiglio Nazionale del Ministero Pubblico più dell'80% dei casi è legato al consumo di droga da parte dei genitori, in particolare il crack. I responsabili per l'elaborazione della Mappa ritengono inoltre che i numeri siano sotto stimati a causa delle difficoltà legate all'ottenimento dei dati da parte di tutti gli stati.

Strategia paese

Nel 2014 Ai.Bi. ha proceduto la fase di consolidamento della sua azione in Bahia, consolidando i propri interventi nelle tre nuove strutture aperte nell'anno precedente. Negli Stati di San Paolo e Minas Gerais l'associazione continua a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

Stato della Bahia

- Associação Parceira das Crianças – APAC, associazione locale che offre servizi ludicoeducativi a circa 300 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari;
- Casa Lar di Campo Formoso, struttura aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il Pubblico Ministero. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Casa Lar di Jaguarari, struttura aperta dal Municipio di Jaguarari a settembre 2012. La Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida, struttura che offre assistenza a 200 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni che frequentano il centro a tempo pieno e 30 bambini e adolescenti dai 7 ai 14 anni con attività di rinforzo scolastico nel turno opposto a quello della scuola, nella città di Itabuna;
- Lar Fabiano di Cristo, istituzione che offre i suoi servizi a famiglie in una situazione di estrema povertà della città di Itabuna. In questo contesto gestisce una scuola materna che riceve attualmente 150 bambini, una scuola elementare in collaborazione con il Municipio di Itabuna e vari laboratori per bambini, adolescenti e le loro famiglie;
- Renascer, istituto gestito dal Municipio nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 30 minori fino a 18 anni;
- SOS Canto da Criança, istituto nella città di Itabuna che può accogliere fino a 30 minori fino a 9 anni;
- Dom Bosco, istituto nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 60 minori di età compresa tra 7 e 14 anni;
- Centro Nuova Semente – CNS, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra 0 e 6 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, un istituto che può accogliere sino a 21 minori tra 12 e 18 anni, di sesso maschile, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador.

Stato del Parà

- Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês), gestita dalle Missionarie de Santa Terezinha nella città di Bélem, la Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês) nasce come risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione che vive nei quartieri vicini accogliendo più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle.

LUDOTECHE DEL CACAO

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti di Ilhéus e Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture a Ilhéus e Itabuna;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Risultati:

Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare negli istituti Dom Bosco, Renascer e SOS Canto da Criança nelle città di Ilhéus e Itabuna nello Stato di Bahia un progetto volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e psico-sociale dei bambini e degli adolescenti accolti nelle tre strutture attraverso attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e incentivo alla lettura, attività di terapia psicologica individuale e di gruppo, attività di promozione dell'igiene personale e di gruppo, attività di promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Organismo locale beneficiario: gli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna

Beneficiari diretti: 60 bambini e adolescenti accolti negli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e nell'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna

Durata:
12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget: € 16.175
Finanziatori: SaD - Sostegno a Distanza

I progetti

FAMIGLIA, INFANZIA, VITA E SPERANZA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che vivono nelle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Obiettivi specifici:

- garantire sostegno nutrizionale appropriato ai minori delle comunità dei villaggi rurali;
- arginare il fenomeno dell'analfabetismo e dell'evasione scolastica;
- accrescere la consapevolezza, presso la popolazione adulta, del ruolo educativo dei genitori;
- creare ambiti di aggregazione comunitaria e accrescere le competenze professionali per giungere all'autonomia dei beneficiari coinvolgendo altre realtà della società civile e le istituzioni pubbliche.

Attività:

1) Sostegno sanitario nutrizionale tramite la fornitura di merende e pranzi arricchiti, insegnamento di buone abitudini igieniche e segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; 2) rinforzo scolastico e educazione infantile attraverso attività di prealfabetizzazione e alfabetizzazione con insegnanti appositamente formati, pronti a relazionarsi e a fare fronte alle difficoltà dovute alle condizioni sociali in cui i bambini vivono; 3) animazione sociale attraverso attività ludico-sportive e attività di socializzazione; 4) sostegno delle madri con formazioni sui vari aspetti dello sviluppo del proprio bambino, sul miglioramento dell'autostima, sulla gestione familiare e su iniziative di generazione di reddito.

Risultati:

In ognuno degli 8 villaggi è stato costruito o ristrutturato un centro comunitario, in cui vengono organizzate periodicamente attività rivolte sia ai minori che alle loro famiglie. Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: sostegno sanitario nutrizionale; educazione sanitaria (guida ai servizi locali ad essa deputata), nonché segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; rinforzo scolastico e educazione infantile; animazione sociale attraverso attività ludico-sportive; socializzazione attraverso il gioco o l'espressione artistica. Inoltre, il progetto prevede attività con le famiglie, in particolare con le madri, sui vari aspetti dello sviluppo umano del proprio bambino, miglioramento dell'autostima, impostazione della gestione familiare e di pre-alfabetizzazione e di appoggio a iniziative di generazione di reddito.

Organismo locale beneficiario:

APAC – Associação Parceira das Crianças.

Beneficiari diretti: 300 minori di età compresa tra 6 e 12 anni delle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 25.020

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

PROGETTO DI DE-ISTITUZIONALIZZAZIONE E REINSERIMENTO FAMILIARE

L'intervento consiste nella cogestione della Casa Lar di Campo Formoso, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Sostegno alla reintegrazione familiare attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 2) attività ludico-educative; 3) cure mediche e odontologiche; 4) promozione dell'inclusione sociale; 5) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psicosociali, elaborazione ed esecuzione di piani individualizzati di intervento per i minori (27 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale), valutazione del desiderio della volontà e della capacità di accogliere nuovamente il minore da parte della rispettive famiglie di origine; accompagnamento familiare (12 minori sono stati reinseriti in famiglia), supporto all'inserimento in famiglie sostitutive temporanee (25 minori sono andati in affidamento familiare) realizzazione di attività didattiche e ricreative con i bambini e attività con gli adolescenti accolti per rafforzare la loro autostima e il loro raggiungimento della piena autonomia.

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Campo Formoso

Beneficiari: 40 minori ospiti della Casa Lar di Campo Formoso (la struttura può contenere fino ad un massimo di 20 minori contemporaneamente) e le loro famiglie di origine.

Durata:

12 mesi da gennaio 2014

Budget:

€ 51.862

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri



GIOCARE È VITA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Centro Comunitario e Asilo Irmã Margarida di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti della struttura beneficiaria;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico, medico e psicologico; soddisfacimento di necessità materiali quali abbigliamento e materiale scolastico; per gli adolescenti frequenza di corsi di formazione artistica, di ballo, di teatro e di incentivo alla lettura e per i più piccoli momenti di gioco e attività ricreative; realizzazione di miglioramenti delle due strutture al fine di rendere l'ambiente accogliente, sicuro e funzionale; organizzazione di eventi dentro e fuori i due centri, volti a promuovere la convivenza familiare e comunitaria.

Organismo locale beneficiario:

Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida

Beneficiari diretti:

Circa 50 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 7.500

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

VITA IN FAMIGLIA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- promuovere la tutela dei diritti dei minori, in particolare del diritto all'istruzione, del diritto al gioco, all'alimentazione e, non da ultimo, del diritto a vivere e crescere in una famiglia;
- prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché la prevenzione del fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- promuovere la responsabilità civile, della cittadinanza e dell'autonomia economica della comunità;
- formare e riqualificare gli operatori sociali;
- promuovere la partecipazione attiva negli incontri di organi volti alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura; supporti nutrizionali; accompagnamento psico-sociale; promozione dell'igiene personale. Nel periodo di implementazione dell'intervento sono stati inoltre realizzati workshop con le famiglie dei beneficiari coinvolti nelle attività di progetto.

Organismo locale beneficiario:

Lar Fabiano de Cristo

Beneficiari diretti:

Circa 150 minori del Lar Fabiano di Cristo e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 22.500

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

L'intervento consiste nell'allestimento della Casa Lar che il Municipio di Jaguarari, nello stato della Bahia, ha aperto nella seconda metà del 2012 e nel supporto alle attività realizzate nella Casa, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Allestimento della casa; 2) sostegno alla reintegrazione familiare dei minori attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 3) attività ludico-educative; 4) cure mediche e odontologiche; 5) promozione dell'inclusione sociale; 6) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno, grazie al lavoro promosso, sono stati ottenuti i seguenti risultati: è stato predisposto lo studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali predisposizione dei piani di vita individualizzati (20 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale). Sono stati 6 i reinserimenti in famiglia di origine, 12 inserimenti in famiglia sostituita (affido).

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Jaguarari

Beneficiari diretti:

20 minori ospiti della Casa Lar di Jaguarari e le loro famiglie di origine

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 17.782

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri

IMPARANDO LEZIONI PER LA VITA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti in 3 istituti di Salvador nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative, formazione del personale e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo;
- formare gli operatori degli istituti.

Attività:

1) Attività di rinforzo scolastico; 2) attività di teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti; 6) formazione del personale.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: supporto educativo e scolastico aggiuntivo in grado di compensare i limiti della bassissima qualità dell'insegnamento offerto nelle scuole pubbliche in loco; sulla base dell'età, partecipazione a corsi di formazione professionale o laboratori di musica (strumenti a percussione) e di teatro. Infine, Amici dei Bambini ha continuato a realizzare incontri formativi con il personale dei tre istituti volti da una parte a migliorare l'elaborazione dei piani di vita dei minori accolti e dall'altra ad adeguare le attività che vengono svolte all'interno dell'istituto alla legislazione vigente, e ha contribuito alla realizzazione di miglioramenti delle strutture al fine rendere gli ambienti accoglienti, sicuri e funzionali. Nel corso dell'anno sono stati 31 i minori reinseriti in famiglia, e 40 in genere quelli che hanno usufruito di supporto e accompagnamento psico-sociale. 16 i ragazzi più grandi supportati nel loro inserimento sociale e professionale.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS

Beneficiari:

50 bambini e adolescenti accolti negli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS e minori in situazione di vulnerabilità che vivono vicino all'istituto ICAJ.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 22.287

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

LA RETE DELL'ACCOGLIENZA

L'intervento é volto a potenziare il sistema di protezione dell'infanzia in situazione di abbandono nelle città di Itabuna e Ilhéus, nello Stato della Bahia, e a contribuire alla promozione e alla tutela del diritto di ogni bambino e adolescente a vivere e crescere in un ambiente familiare salutare.



OCA CURUMIM

L'intervento si rivolge ai minori, e alle relative famiglie, accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês a Belem nello Stato del Parà. Si tratta nella maggior parte di minori con famiglie monoparentali alle spalle, mamme lavoratrici che non hanno con chi lasciare il proprio figlio durante il giorno.

Obiettivi specifici:

- prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché prevenire il fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- formare e riqualificare gli operatori sociali.

Attività:

1) Corsi di formazione, servizi di assistenza medica e odontoiatrica; 2) attività di supporto scolastico; 3) attività sportive e artistiche.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico e supporto psicologico ai minori che frequentano il centro; momenti di gioco e attività ricreative; visite mediche specialistiche tramite partenariati con le istituzioni sanitarie locali per i minori e le loro famiglie. Infine, è stata offerta ai genitori dei minori che frequentano il centro l'opportunità di accedere a corsi di alfabetizzazione nonché la possibilità di seguire corsi di formazione professionale.

Organismo locale beneficiario:

Casa da Criança Santa Inês

Beneficiari:

250 minori accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês e le loro famiglie d'origine.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 20.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

Obiettivi specifici:

- rafforzare la rete di protezione dell'infanzia per diminuire il tempo di permanenza dei minori in istituto;
- promuovere la prevenzione dell'abbandono;
- promuovere il reinserimento di minori istituzionalizzati;
- stimolare il rafforzamento della rete di famiglie accoglienti;
- preparare gli adolescenti verso la deistituzionalizzazione.

Attività: 1) workshop per la definizione del piano operativo e stesura di un manuale pratico; 2) formazione e riqualificazione del personale; 3) costituzione delle equipe psico-sociali; 4) mappatura dei servizi offerti a famiglie a rischio; 5) predisposizione di un data-base per inserire le informazioni sui minori, sulle famiglie e sui servizi a loro disposizione; 6) realizzazione di attività ludico educative e psico-sociali negli istituti e nei centri diurni; 7) attività di deistituzionalizzazione; 8) attività di inserimento sociale e professionale degli adolescenti accolti nelle diverse strutture.

Risultati: Il progetto ha richiesto e ottenuto una proroga fino ad Aprile 2014 per ottenere il tempo necessario a terminare tutte le attività programmate. Per ciò che riguarda il rafforzamento della rete di protezione dell'infanzia negli ultimi mesi di progetto ha trovato compimento l'operatività del data base all'interno del quale sono state inserite 412 piani di vita individuali di minori inseriti nel progetto e sono state organizzate sessioni di formazione e aggiornamento 93 operatori sociali. Per la componente di prevenzione all'abbandono è stato organizzato l'evento finale per al presentazione dell'attivazione delle attività del servizio di segretariato sociale per famiglie a Ilhéus e Itabuna. Non si è fermata l'offerta di attività ludico-educative, ricreative e artistiche nei centri diurni Lar Fabiano de Cristo e Irmã Margarida. Come previsto dal progetto è stato predisposto anche un programma di supporto destinato a poter rispondere ad esigenze specifiche dei beneficiari che non trovavano risposte adeguate nella rete dei servizi pubblici del territorio raggiungendo i 900 minori beneficiari. Per ciò che concerne la componente 3 relativa ad attività per favorire i reinserimenti familiari nelle famiglie di origine e in particolare l'elaborazione ed implementazione di Piani di vita individuali per ogni beneficiario, l'equipe tecnica ha lavorato alle attività di supporto familiare, offrendo sostegno individualizzato alle famiglie in situazione di vulnerabilità sociale a Ilhéus e Itabuna. Per ogni minore seguito é stato quindi elaborato o aggiornato dall'equipe tecnica il Piano di Attendimento Individuale (PIA) con tutte le informazioni sul minore, i servizi e le azioni che devono essere intraprese sulla base dei bisogni individuati. Nell'anno di riferimento sono stati complessivamente seguiti dalle equipe di progetto 58 minori.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Dom Bosco, Casa Lar e Renascere nella città di Ilhéus; la Casa di Passaggio e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna; il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna e il Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida di Itabuna.

Beneficiari diretti:

120 minori accolti negli istituti, 500 minori a rischio di abbandono, 80 operatori del sistema di protezione all'infanzia

Durata:

20 mesi a partire da giugno 2012

Budget: € 259.900 **Finanziatori:** Commissione Adozioni Internazionali – CAI, finanziatori privati (sostegno a distanza), controparti locali.

“ECA - BUNA - A IMPLANTAÇÃO DO ECA NAS COMUNIDADES COM ALTOS ÍNDICES DE VIOLÊNCIA E DE VULNERABILIDADE SOCIAL DE ITABUNA”

Amici dei Bambini ha avviato nel febbraio 2013 un intervento finanziato dall'Unione Europea volto a ridurre la violenza contro i bambini e gli adolescenti in situazione di abbandono e/o vulnerabilità sociale nella città di Itabuna nello Stato di Bahia e a contribuire al rafforzamento della cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia.

Obiettivi specifici:

- rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti dei minori e nella partecipazione e rappresentazione politica;
- elaborare Piani Individualizzati per i bambini e gli adolescenti accolti presso gli istituti Casa de Passagem, SOS Canto da Criança, Lar Fabiano, Creche e Centro Comunitário Irmã Margarida;
- contribuire all'inserimento sociale e professionale degli adolescenti in situazione di abbandono e vulnerabilità.



Attività:

Nel corso dei 30 mesi di implementazione dell'intervento saranno portate avanti le seguenti macro-attività: 1) creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni oltre mille casi identificati; 2) sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per oltre mille minori e le rispettive famiglie; 3) inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati.

Risultati:

- creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni i 1.120 casi identificati.
- sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per 1120 minori e le rispettive famiglie.
- inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Jaguarari

Beneficiari diretti:

1.120 minori e adolescenti accolti in istituto nella città di Itabuna e loro rispettive famiglie, Minori in situazione di vulnerabilità provenienti dai quartieri periferici della città e loro famiglie, Operatori del Sistema di Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SGDCA), 15.000 abitanti (minori e adulti) dei quartieri, Società civile.

Durata:

30 mesi a partire da febbraio 2013

Budget:

€ 239.735

Finanziatori:

Unione Europea, finanziatori privati

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	202.768.562	201.032.714
	N° minori nel paese	63.000.000	65.673.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	30.000	80.000
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	393.905,62	509.297
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	419.611,44	440.619
Beneficiari	N° beneficiari di cui	666	678
	N° beneficiari attività di prevenzione	388	416
	N° reinserimenti familiari	65	48
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	52	37
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	18
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	32	16
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	119	143
	altri beneficiari	-	-
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	8	8
	N° minori presenti in questi istituti	177	159

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
% fondi vincolati su fondi totali	587.628	18,14%	613.334	17,18%
% SAD sui SAD t. i. p.	609	22,45%	754	22,72%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	666	3,32%	2.417	12,35%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	10	5,50%	27	11,89%

*Note: Il numero minori in assistenza statale non ha dati aggiornati. Per le adozioni, così' come era accaduto anche l'anno scorso, l'unico dato che potremmo trovare e' quello fornito dall'ambasciata americana che pero' non e' stato ancora pubblicato.



L'adozione internazionale.

Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli Stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nel 2014 sono state portate a termine 6 adozioni per 10 minori.



-  **Minori**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriali**

Contesto Paese La Colombia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di oltre 46 milioni di abitanti.

Ai.Bi. in Colombia. L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare). Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e nel 2012 Ai.Bi. Colombia ha implementato interventi di cooperazione in 4 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia e dipartimento di Chocò).

Situazione abbandono in Colombia. Negli ultimi venti anni si è assistito ad una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intra-familiare. Sulla base della relazione di attuazione 2012 dell'ICBF, 237.846 sono i minori che hanno ricevuto assistenza da parte dell'ICBF.

Partner e Collaborazioni

- Fundación Por Un Mundo Nuevo (Fondazione Per Un Mondo Nuovo), fondazione che gestisce nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca l'istituto Santa Maria de Fatima, che ospita 180 adolescenti fino a 18 anni, e una Casa de Egreso (Gruppo Appartamento) con 26 minori di età compresa tra 16 e 21 anni;
- Comité Privado de Asistencia a la Niñez (PAN; Comitato Privato per l'Assistenza all'Infanzia), associazione che implementa nel dipartimento di Antioquia programmi con
- l'obiettivo di ristabilire i diritti dei minori che si trovano in stato di rischio o vulnerabilità;
- Fundación Valores (Fondazione Valori), fondazione che implementa programmi di attenzione integrale a favore delle famiglie e dei minori nel dipartimento di Chocò;
- Corporación Los Girasoles (Associazione I Girasoli), associazione che supporta l'infanzia e le famiglie che si trovano in stato di rischio e vulnerabilità nel dipartimento di Tolima;
- Instituto Nacional de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), autorità a cui fa capo il sistema di protezione dei minori e della famiglia in
- Colombia;
- Universidad de San Buenaventura;
- Fundación CRAN - Centro Para el Reintegro y Atención del Niño, una delle entità autorizzate dall'ICBF non solo ad accogliere minori sotto la protezione dello Stato, ma anche ad operare come ente per le adozioni nazionali ed internazionali.

Strategia Paese

Ai.Bi. ha implementato per anni in Colombia interventi in 4 dipartimenti del Paese a favore dell'infanzia sotto la protezione dell'ICBF, accolta in istituto o presso famiglie affidatarie. orientati sia al reinserimento familiare o della de-istituzionalizzazione verso una forma familiare di accoglienza temporanea. A partire dal 2013 in risposta ad una politica dell'ICBF sempre più protezionista, AiBi ha dato avvio ad un piano di investimento su progetti meno volti al intervento diretto sul minore, e maggiormente incentrati sulla cultura dell'accoglienza familiare, presso le istituzioni, ma anche presso le famiglie colombiane.

L'adozione internazionale.

Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'ICBF. L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; tuttavia, la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 9 anni, fratrie o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Nell'anno 2014 sono state portate a termine 8 adozioni per 15 minori.

COSTRUZIONI DI SINERGIE TRA LO STATO E LA SOCIETÀ CIVILE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA ED IL RAFFORZAMENTO DI MECCANISMI EFFETTIVI DI MONITORAGGIO, PREVENZIONE E INTERVENTO A FAVORE DEI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI SOTTO PROTEZIONE.

L'intervento mira a promuovere l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione in materia di diritti umani dell'infanzia e dell'adolescenza per favorire la cittadinanza attiva e la cultura democratica in Colombia.

Obiettivi specifici:

- rafforzare i meccanismi e gli strumenti di sensibilizzazione dei diritti dell'infanzia e di monitoraggio, prevenzione ed intervento a favore dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in protezione e delle loro famiglie, per le equipe psico-sociali dell'ICBF, gli operatori del Sistema Nacional De Bienestar Familiar e la società civile.

Attività:

1) ricerca di campo per identificare le variabili che caratterizzano i minori in protezione; 2) partecipazione dei bambini ad attività ludiche sui loro diritti e l'elaborazione della Carta "I bambini raccontano i loro diritti"; 3) costruzione di strumenti di promozione dei fattori protettivi dell'infanzia e dell'adolescenza; 4) sensibilizzazione della società civile sui risultati raggiunti.

Risultati:

Il 2014 ha visto l'entrata del progetto nel suo ultimo semestre di implementazione. Coerentemente al cronogramma entro luglio è stato possibile portare a termine tutte le attività programmate, raggiungendo i risultati attesi. E' stato possibile attivare procedure di raccolta e analisi dei dati sulle cause relative all'entrata dei NNA nei sistemi di protezione per l'infanzia, sui fattori di rischio e sulle condizioni di vita delle famiglie di origine in tre dipartimenti che sono stati inseriti nel sistema informatico nazionale amministrato dall'ICBF. E' stato realizzato il Manifesto: "i bambini raccontano i loro diritti", elaborato da un gruppo di NNA attualmente inseriti nel sistema di protezione dei minori dell'ICBF. 80 membri delle equipe psico-sociali dell'ICBF e operatori del SNBF sono stati preparati per rafforzare le abilità parentali attraverso una adeguata formazione. NNA, genitori, professori, sono stati informati sui diritti dell'infanzia e sugli strumenti esistenti per rilevare e denunciare eventuali violazioni di questi attraverso del materiale informativo.

Organismo locale beneficiario:

ICBF

Beneficiari:

750 minori coinvolti nell'intervento; 110 operatori dell'ICBF e 20 famiglie biologiche beneficiarie di una formazione sui meccanismi di prevenzione dell'abbandono, 7 associazioni locali beneficiarie di un finanziamento di € 5.000 per sviluppare un progetto di promozione dei diritti dei bambini, 14 volontari beneficiari di una formazione per trasmettere i risultati del progetto e 5.000 persone tra adulti e bambini beneficiari dell'attività di sensibilizzazione alla tematica dell'abbandono.

Durata:

30 mesi, da febbraio 2012 a luglio 2014

Budget:

€ 311.540

Finanziatori: Unione Europea; finanziatori privati (Sostegno a Distanza)



ANGELI CHE ASPETTANO

L'intervento prevede un lavoro di analisi di casi di minori in istituto o in casa famiglia di difficile adozione, appartenenti ad una o più delle seguenti caratteristiche: fratrie, minori di età superiore ai 9 anni, minori portatori di bisogni sanitari, minori con un passato di maltrattamento e abuso.

Obiettivi specifici:

- verificare le possibilità di adozione per i minori con bisogni speciali che si trovano negli istituti del Paese e che sono già presenti nella lista di minori con dichiarazione di adottabilità oppure che possono aspirare ad entrarvi.

Attività:

1) Analisi di casi di minori in istituto di difficile adozione, perché appartenenti a fratrie e/o di età superiore ai 7-8 anni e/o perché presentano bisogni sanitari e/o hanno un passato di maltrattamento e abuso. Nel corso dell'anno il personale di Amici dei Bambini ha avuto il compito di valutare e verificare le informazioni contenute nelle schede dei minori con bisogni speciali consegnate dall'Autorità locale in tema di infanzia, l'ICBF, o da agenzie specializzate; 2) ove necessario, visite specialistiche con l'obiettivo di definire la loro situazione medico-sanitaria e/o l'entità di traumi di abuso e violenza.

Risultati:

37 bambini sottoposti a visita con medico generico o specialista; 20 tra i bambini sottoposti alla valutazione della nostra equipe sono stati dati in adozione.



Organismo locale beneficiario:

ICBF

Beneficiari:

dall'inizio del progetto 283 minori ospitati in istituto di difficile adozione per una o più delle caratteristiche sopra descritte

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:




€ 1.000

Finanziatori:

Finanziatori privati

					Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013		
% fondi vincolati su fondi totali	0	0,00%	68.395	1,92%		
% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	153	4,61%		
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	15	0,07%	637	3,25%		
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	15	8,24%	20	8,81%		
Dati di Contesto	Popolazione del paese					47.432.248
	N° minori nel paese				4.842.200	17.280.244
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)					175.516
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)				564	521
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi				118.559,65	191.082
	Oneri totali eccetto accant.a fondi				199.854,84	248.057
Beneficiari	N° beneficiari di cui				15	507
	N° beneficiari attività di prevenzione				-	37
	N° reinserimenti familiari				-	-
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia				-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.				15	20
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale				-	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale				-	-
	altri beneficiari				-	450
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti				-	-
	N° minori presenti in questi istituti				-	-



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Formazione e informazione**
-  **Minori**

Contesto Paese Il Perù è un paese giovane, i minori di 18 anni costituiscono oltre il 30% della popolazione totale. La relazione tecnica INEI 2010 sullo sviluppo della povertà nel Perù conferma che i soggetti più svantaggiati sono i bambini e gli adolescenti. Il Perù ha registrato una crescita del PIL di circa 6,81% annuo, tuttavia le disuguaglianze tra la popolazione aumentano e il 30% della popolazione vive in uno stato di forte povertà.



Ai.Bi. in Perù Nel 1994 l'associazione è stata il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo con la Secretaria Tecnica de Adopciones (STA) nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in questa materia. Nel corso del 2006 Ai.Bi. ha avviato interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima.

Situazione abbandono in Perù Secondo i dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF), annessa al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù sarebbero 2.200. Il dato sottostima l'abbandono in Perù, non considerando i minori accolti negli istituti privati, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati.

Partner istituzionali e privati:

- Asociación Juan Pablo Magno, associazione a cui fa capo il CAR (Centro de Atención Residencial- Centro di Attenzione Residenziale) Juan Pablo Magno, fondato nel 1986 a Lurín (sud di Lima). Il centro accoglie 63 minori di età compresa tra 4 e 17 anni;
- Asociación Civil Hermana Tierra (Associazione Civile Sorella Terra), associazione che gestisce a Lima l'istituto Posada de Belén, struttura fondata nel 1977 e che ospita 6 ragazzi minorenni di età compresa tra 7 e 17 anni;
- Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira, ospita 13 minori di sesso maschile fino a 17 anni);
- Caritas del Perù, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Peruviana per la promozione della carità;
- Conferencia Episcopal Peruana (CEP);
- Dirección General de Adopciones (DGA – Direzione Generale per le Adozioni), organismo di riferimento per le adozioni internazionali che fa capo al MIMP- Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili);
- Municipalidad Metropolitana de Lima, Gerencia de Desarrollo Social;

Strategia paese

Ai.Bi. opera a Lima e nella provincia del Callao, con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori che si trovano nelle strutture con cui collaboriamo, tramite interventi di accompagnamento psico-sociale e legale dei minori e delle loro famiglie, che sono volti al reinserimento nella famiglia biologica. Col 2014 AiBi ha rafforzato la propria operatività negli interventi di accompagnamento dell'abbandono attraverso il supporto all'inserimento sociale e lavorativo di giovani dimessi oppure in procinto di lasciare gli istituti anche nelle città di Ciclayo e Puerto Maldonado.

L'adozione internazionale

Ai.Bi ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'autorità centrale è la Dirección General de Adopciones (DGA) che consente l'adozione di minori in stato di abbandono a famiglie nazionali e straniere valutate e designate dal Consejo Nacional de Adopciones. Oltre alla normale lista di attesa, esiste la lista "Angeles que aguardan", dove vengono riuniti i minori con bisogni speciali, secondo diversi gruppi: fratricie; adolescenti; mayores; special needs. Nell'anno 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 13 iter adottivi, per un totale di 21 minori adottati.

SUI SENTIERI DELLA FAMIGLIA

Nel 2014 Ai.Bi. ha realizzato a Lima un intervento con un approccio integrale di protezione del minore, prevenzione/superamento dell'abbandono e promozione del reinserimento familiare, implementando attività con i minori, le famiglie biologiche ed allargate.

Obiettivi specifici:

- realizzazione di processi individuali di prevenzione e superamento dell'abbandono e di istituzionalizzazione.

Attività:

1) Realizzazione di laboratori volti a sviluppare temi come la responsabilità, l'ordine e la disciplina, il senso civico; 2) laboratori di preparazione per l'uscita dall'istituto e la vita indipendente volti a trattare aspetti personali, socio-comunitari, lavorativi, di preparazione degli adolescenti a lasciare il sistema di accoglienza; 3) consulenza psicologica e legale per i bambini/adolescenti accolti negli istituti partner; incontri per generare spazi di apprendimento ludico-ricreativo per rafforzare i rapporti familiari e sociali; 4) realizzazione di una "Escuela de padres" per promuovere uno sviluppo armonico dei rapporti familiari.

Risultati:

si evidenzia la resistenza da parte dei genitori e familiari nei confronti del processo di reinserimento familiare dei loro figli, inoltre ci si rende conto dello scarso interesse degli adulti nelle forme alternative all'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Il progetto ha trattato problematiche di carattere legale e psicologico grazie all'equipe multidisciplinare che è diventata un importante riferimento per l'istituto, per le famiglie e i minori. Dall'analisi dei casi presi in esame, l'equipe arriva alla conclusione che la vita in istituto produce nei minori situazioni di stress, problemi di comportamento e mancato interesse nell'apprendimento.

Organismo locale beneficiario:

Asociación/istituto Juan Pablo; Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira); Asociación Civil Hermana Tierra (istituto Posada de Belén).

Beneficiari diretti:

i minori ospitati negli istituti Juan Pablo Magno (63), Luzmila Maqueira (13) e Posada de Belén (24 minori esterni e 6 minori residenti); 71 padri/madri biologiche dei minori.

Durata:

12 mesi, da gennaio 2014.

Budget:

€ 14.275

Finanziatori:

finanziatori privati

PANE DI VITA: UNA PROPOSTA PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO PRODUTTIVO DI GIOVANI VULNERABILI NELLE REGIONI DI LIMA, LAMBAYEQUE E PUERTO MALDONADO'

Il progetto cofinanziato dal Fondo Italo - Peruano e da AIBI, della durata di 24 mesi, ha avuto inizio nell'ultimo trimestre del 2014 e ha l'obiettivo fondamentale di contribuire alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e la vulnerabilità subita da giovani a rischio.

Obiettivi specifici:

- rafforzare l'azione pubblico-privato per l'inclusione socio-economica di circa 350 giovani, tra i 14 e i 25 anni, in situazione di rischio e vulnerabilità, localizzati a Lima, Lambayeque e Madre de Dios

Attività:

1) inserimento lavorativo dei ragazzi; 2) inserimento sociale degli stessi

Risultati:

Durante i primi tre mesi si sono implementate le prime azioni relative alle varie componenti di progetto tese al raggiungimento dei seguenti risultati:

- i giovani partecipanti al programma vedranno rafforzate le loro capacità tecniche che consentiranno loro di far crescere l'imprenditorialità privata.
- gli stessi giovani partecipanti aumentano le loro possibilità di trovare occupazione nel mercato del lavoro locale salvaguardando e sviluppando le pari opportunità tra uomini e donne.
- operatori Locali sviluppano e rafforzano le loro competenze per l'inclusione sociale dei giovani in situazione di rischio e vulnerabilità.
- i giovani partecipanti sviluppano e rafforzano adeguate competenze anche sotto il profilo psicosociali e relazionali che serviranno loro per facilitare la propria inclusione all'interno della società.
- le istituzioni competenti sono coinvolte per la definizione e l'attuazione di piani per l'inclusione sociale dei giovani a rischio.

Organismo locale beneficiario:

nelle città di Lima e Lambayeque l'intervento interesserà nelle strutture car Rosa Maria Checa, il car San Juan Bosco, car San Francisco, car Ermelinda Carrera, car san Riccardo. A Madre de Dios è interessata la Comunità Nativa de Infierno

Beneficiari:

344 giovani (207 donne e 137 uomini) a rischio di età compresa tra i 14 e i 25 anni di età nelle regioni di Lima, Chiclayo e Puerto Maldonado.

Durata:

24 mesi, da settembre 2014

Budget:

€ 625.520

Finanziatori:

Fondo Italo Peruano, finanziamenti privati

“QUIEN ACOGE UNO DE ESTOS NIÑOS... – PROGETTO PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE”

realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla promozione dell'accoglienza familiare in favore dei bambini in situazione di abbandono presenti negli istituti residenziali (CAR). Nello specifico il progetto ha promosso soluzioni alternative all'istituzionalizzazione quali l'adozione (nazionale e internazionale) e l'affido familiare.

Obiettivi specifici:

- sensibilizzare 724 persone tra responsabili di enti/associazioni che gestiscono istituti, sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio, giovani fidanzati e sposi sul tema dell'accoglienza familiare. Rafforzare 4 associazioni familiari e 4 gruppi giovanili. Creare ed attivare una rete nazionale dedicata all'accoglienza familiare. Stabilire coordinamenti con le pastorali sul tema di infanzia senza famiglia.

Attività:

- 1) elaborazione dei sussidi formativi per i futuri partecipanti ai corsi



di formazione e dei vademecum per i formatori; 2) preparazione e stampa del materiale didattico di supporto; 3) realizzazione di eventi formativi..

Risultati:

2 programmi di formazione elaborati; 1'agenda formativa elaborata; 1 sussidio formativo e 1 vademecum elaborati; 7 operatori dell'accoglienza familiare formati; 63 direttori e personale di CAR formati sui principi dell'accoglienza familiare; 274 sacerdoti formati sull'accoglienza familiare nonché 446 persone formate sul tema della genitorialità accogliente.

Organismo locale beneficiario:

operatori di CAR (Centros de atención residencial), operatori di ONG e associazioni che si occupano dei diritti dell'infanzia fuori famiglia.

Beneficiari:

4 referenti delle diverse aree di intervento (Lima nord, Lima sud, Callao e Trujillo) formati per divenire operatori dell'accoglienza familiare; 96 referenti di enti ecclesiali e associazioni che gestiscono istituti; 24 sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio; 600 giovani che seguono corso pre-matrimoniale; 48 responsabili di pastorali diocesane; 40 operatori della società civile; 10 associazioni focalizzate sul tema dell'infanzia senza famiglia; ecc.

Durata:

24 mesi da febbraio 2013





Budget:

€ 187.580

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana, finanziatori privati

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013	Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	31.151.643	30.375.603					
	N° minori nel paese	11.603.168	4.209.911	% fondi vincolati su fondi totali	194.278	6,00%	90.385	2,53%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.000	17.000	% SAD sui SAD t. i. p.	142	5,24%	146	4,40%
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	194	181	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	100	0,50%	1.097	5,60%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	243.270,94	149.644	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	17	7,49%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	139.378,71	323.395					
Beneficiari	N° beneficiari di cui	100	74					
	N° beneficiari attività di prevenzione	100	74					
	N° reinserimenti familiari	-	-					
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	21	17					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	344	235					
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	-	-					
	altri beneficiari	-	-					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	2	3					
	N° minori presenti in questi istituti	100	74					



-  **Minori**
-  **Multisetoriale**
-  **Formazione e Informazione**
-  **Government e Società**

Contesto Paese La Cambogia ha una popolazione di 15,458,332 abitanti (stima luglio 2014). È considerato un paese giovane visto che circa il 30% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% ha più di 65 anni. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge le famiglie ad abbandonare i loro figli che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi dei minimi standard di sopravvivenza.

Ai.Bi. in Cambogia Amici dei Bambini ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'Aprile del 2006, firmando un Memorandum of Understanding con il Ministero degli Affari Sociali- Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY), per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata. La nostra sede si trova a Phnom Penh, ci lavorano il coordinatore italiano del paese, un operatore gestione sostenitori, un Project Coordinator, un'autista ed una contabile.

Situazione abbandono in Brasile Ci sono circa 12.100 minori in stato di abbandono in assistenza statale, segno di una povertà diffusa. Secondo i dati del MoSVY, il numero di minori istituzionalizzati è cresciuto del 96% dal 2005 al 2012. L'affido è ancora oggi poco diffuso.

Partner e Collaborazioni

- Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY)
- Parrocchia del Bambin Gesù' di Phnom Penh
- Cambodian Development Mission for Disability (CDMD), ONG locale
- PIME, opere missionarie
- Ospedale Pediatrico Bambini Gesù della provincia di Takeo
- TPO -Transcultural Psychological Organization NGO Locale
- SK&P Law Societa' di consulenza giuridica locale esperta in diritti dell'infanzia e Adozioni Internazionali

Strategia Paese

Ai.Bi. opera in Cambogia attraverso lo sviluppo di interventi di prevenzione all'abbandono, supporto ai bambini e adolescenti residenti in istituto, capacity building delle autorità e istituzioni locali. Grazie all'avvio della "Rete dei Day Care Centers", Ai.Bi. sta creando centri polifunzionali, che seguendo un modello prestabilito, offrano un luogo accogliente e stimolante per i bambini, ed una opportunità per le loro famiglie di crescita personale.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013	Il peso del paese				
Dati di Contesto	Popolazione del paese	15.458.332	15.205.539	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013	
	N° minori nel paese	5.583.132 (dati Unicef 2013)	4.772.362	% fondi vincolati su fondi totali	39.063	1,21%	49.293	1,38%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	11.453*	12.105	% SAD sui SAD t. i. p.	168	6,19%	224	6,75%
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	942	4,70%	942	4,81%
				% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	190.640,52	174.019					
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	208.349,72	152.956					
Beneficiari	N° beneficiari di cui	942	942					
	N° beneficiari attività di prevenzione	120	123					
	Persone delle Autorità Locali Comunali formate su diritti e servizi di base dell'infanzia	810	819					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	6	4					
	N° minori presenti in questi istituti	140	146					

*Il numero di minori in assistenza statale o fuori famiglia e' aggiornato al 2014 (dati Unicef. FONTE: fxb.harvard.edu/cambodian-children-need-better-alternative-care), ma è sottostimato in quanto non considera il numero di minori fuori famiglia o in condizioni di forte vulnerabilità (che lavorano, che chiedono l'elemosina in strada, che dormono per strada con le loro famiglie) per i quali non esistono dati ufficiali in quanto non entrano nel sistema di tutela statale.



I progetti

CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI COMITATI COMUNALI PER I BAMBINI E LE DONNE E RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI BASE PER L' INFANZIA

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con il Child Welfare Department (CWD) del ministero degli affari sociali, l'ONG locale TPO, la parrocchia del Bambin Gesù' di Phnom Penh e la società di consulenza e formazione SK&P Law, e si pone come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei Comitati dei consigli comunali per le donne e i bambini (CCWC) della municipalità di Phnom Penh e la provincia di Kandal, su temi riguardanti: diritti dei bambini; monitoraggio per un corretto sviluppo dei bambini, interventi e servizi per bambini a rischio (abbandono, sfruttamento, violenza, etc). Organismo locale beneficiario: TPO, CWD, SK&P Law, Child Jesus Parrish CCWC

Obiettivi specifici:

- consolidamento delle capacità dei CCWC su temi relativi all' infanzia;
- consolidamento della rete di servizi alternativi di base per l' infanzia esistenti;
- rafforzamento del network istituzioni-ong per l' offerta di servizi alternativi di base all' infanzia esistenti e promozione di ulteriori servizi;
- sostegno ad un centro diurno.

Attività:

1) Formazione su diritti dell'infanzia e risposte ai bambini a rischio a CCWC e membri della società civile; 2) Follow up Corso di formazione; 3) Istituzione database su mappatura dei servizi per l' infanzia presenti sul territorio comunale di Sangkhat; 4) Sostegno all'asilo comunitario gestito dall'ONG Meryknoll in collaborazione con la Chiesa Cattolica Cambogiana presso il villaggio di Kbal Tomnop (Phon Penh)

Risultati:

694 persone hanno ricevuto corso di formazione e follow up; 25 bambini in età precoce sono stati accolti nel centro diurno Kbal Tomnop (Phon Penh); database per 223 comunità locali della municipalità di Phnom Penh e della provincia di Kandal sono in fase di elaborazione del nucleo familiare; la maggior parte dei fratelli e delle sorelle maggiori dei bambini iscritti all'asilo ha ripreso regolarmente a frequentare la scuola.

Organismo locale beneficiario:

TPO, CWD, SK&P Law, Child Jesus Parrish

Beneficiari: 2.694 operatori di 127 Comuni della Provincia di Kandal e 76 Sangkat della capitale Phnom Penh. 30 Bambini in età precoce

Durata:

36 mesi- da Aprile 2013

Budget:

€ 92.425,40

Finanziatori:

CEI Conferenza Episcopale Italiana

CHICCHI DI FELICITÀ: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Il progetto Chicchi di Felicità è localizzato nei centri presenti nei villaggi di Kbal Tomnób, Koh Norie e Laybor, e nella città di Takeo, in collaborazione con il PIME e CDMD. L'obiettivo è quello di garantire l'accesso all'educazione per il maggior numero possibile di minori a rischio d'abbandono.

Obiettivi specifici:

- fornire, secondo il modello previsto da Ai.Bi., un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per bambini da 0 a 6 anni residenti in quelle aree;
- permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola e ai loro genitori di poter lavorare aumentando i guadagni della famiglia;
- attivare una libreria presso l'asilo Coma'Sok San nel comune di Laybor.

Attività:

1) Fornire alimentazione sana ed equilibrata per favorire uno sviluppo sano dei bambini; 2) Garantire attività ludico ricreative per i minori beneficiari; 3) Offerta di visite mediche gratuite;

Risultati:

125 bambini sono stati accolti, seguiti e sfamati nei 4 asili; libreria funzionante presso il centro Coma'Sok San.

Organismo locale beneficiario:

- Asilo nido Angeli Custodi, Kbal Tomnób.
- Asilo nido San Nicola, Koh Norie.
- Day Care Centre Takeo.
- Asilo Coma'Sok San, Laybor.

Beneficiari:

125 bambini da 0 a 6 anni

Durata:

annuale rinnovabile

Budget:

€ 31.841,54

Finanziatori:

finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale L'adozione internazionale è sospesa. La Cambogia non accetta nuovi depositi a causa dello stop necessario all'implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Sin da gennaio 2013 e' stato ufficialmente rimosso il divieto di Adozioni da parte delle autorità competenti locali, ma formalmente la situazione e' ancora bloccata. Ai.Bi. nel 2014 non ha terminato alcuna adozione.



-  **Minori**
-  **Disabilità**
-  **Sviluppo**

Contesto Paese La Repubblica Popolare Cinese occupa una superficie di 9.572.900 km² e con 1.341.335.152 persone, è il paese più popoloso al mondo. Il paese rappresenta la seconda economia del pianeta dopo gli Stati Uniti d'America. Ora si trova ad affrontare una serie di problemi, come il rapido invecchiamento della popolazione a causa della politica del figlio unico, lo squilibrio economico tra regioni costiere e interne, il degrado ambientale e la questione della difesa dei diritti umani..

Ai.Bi. in Cina Ai.Bi. è presente operativamente in Cina dal 2007. La sede si trova a Pechino, ed è composta da un espatriato, un assistente e un medico freelance italiani e diversi collaboratori locali.

Situazione abbandono in Cina Attualmente ci sono circa 615.000 minori (58 milioni di bambini abbandonati-<http://it.globalvoicesonline.org/2011/11/cina-58-milioni-di-bambini-abbandonati/>) senza una famiglia (160mila abbandoni l'anno), la maggior parte con problemi psico-fisici. La Cina è tra i primi paesi d'origine di minori adottati al mondo. L'abbandono avviene spesso alla nascita e in maniera anonima. I bambini abbandonati vengono accolti nell'istituto di competenza presente sul territorio, che provvede a farli ospitare presso delle famiglie affidatarie quando possibile o nelle proprie strutture.

Partner e Collaborazioni

- Ente governativo CCCWA (China Center for Child Welfare and Adoption)
- BLAS (Bridge of Love)
- Provincia dello Shaanxi.
- Istituto del benessere sociale della città di Xi'an.
- Associazione OVCI- La Nostra Famiglia

Strategia Paese

Supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti di recupero psicofisico di minori affetti da disabilità. Formare gli operatori nella stesura dei piani di vita dei minori in stato di pericolo. Attraverso il Progetto One-to-One, arrivato ormai alla sua terza annualità, abbiamo stabilito una partnership con l'Istituto del Benessere Sociale della città di Xi'an, che ci permette di collaborare direttamente all'interno della struttura d'accoglienza, fatto molto raro in Cina.

					Dati assoluti 2014		Dati assoluti 2013	
Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013	Dati di Contesto	Popolazione del paese	1.367.820.000	1.360.720.000
						N° minori nel paese	250.128.000	252.213.000
% fondi vincolati su fondi totali	406.670	12,55%	383.928	10,75%		N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	542.000	598.000
% SAD sui SAD t. i. p.	68	2,51%	96	2,89%		N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	2.500	3.700
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	439	2,19%	415	2,12%	Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	513.119,82	629.546
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	39	21,43	59	25,99%		Oneri totali eccetto accant.a fondi	490.378,33	531.359
					Beneficari	N° beneficiari di cui	439	415
						N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
						N° reiserimenti familiari	-	-
						N° minori in affido familiare o in casa famiglia	8	6
						N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	39	59
						Altro	400	350
					Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1
						N° minori presenti in questi istituti	800	1000

I progetti



ONE-TO-ONE PROJECT

Ai.Bi. ha creato nel centro della Città di Xi'an una casa d'accoglienza, gestita in collaborazione con l'Istituto del Benessere Sociale, che si prende cura di 7 minori affetti da paralisi cerebrale. I bambini sono stati accolti in un appartamento attrezzato considerando le loro disabilità, sono seguiti 24 ore al giorno da due esperte educatrici e da un'infermiera professionista. Il progetto prevede inoltre visite mediche per i bambini del centro.

Obiettivi specifici:

- accompagnare in modo specifico i minori disabili durante il periodo di riabilitazione e cercare l'inclusione degli stessi nella società civile. L'obiettivo finale è l'accoglienza dei minori attraverso l'adozione nazionale ed internazionale

Attività:

1) Creazione di una Casa d'Accoglienza per 7/8 bambini affetti da paralisi cerebrale e copertura totale delle spese (tasse scolastiche, trasporti, spese di gestione e salari); 2) Workshop di formazione per i collaboratori del centro; 3) Sedute di fisioterapia tenute da esperti; 4) Attività per disabili tenute con ausili specifici; 5) Visite mediche generiche e specialistiche.

Risultati:

400 bambini sono stati visitati; 15 di loro hanno ricevuto una visita specialistica; 80 esami diagnostici di approfondimento; 7 minori disabili sostenuti 24 ore al giorno.

Organismo locale beneficiario:

l'Istituto del Benessere Sociale delle città di Xi'an

Beneficiari:

400 minori accolti presso la struttura per cui è stato creato un dossier sanitario; 7/8 minori disabili della casa d'accoglienza

Durata:

12 mesi (rinnovabile)

Budget:






€ 67.000

Finanziatori:

Artsana (marchio Chicco)

L'adozione internazionale La Cina, per la qualità di gestione delle adozioni e l'elevato numero di minori, permette un grosso investimento in termini di coppie e quindi è un canale privilegiato per dare a più bambini possibili una famiglia. Nell'anno di riferimento Ai.Bi. ha portato a termine 39 adozioni per 39 minori.



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Nepal è uno stato dell'Asia centro-meridionale compreso tra la pianura del fiume Gange e la catena Himalayana, confinante a Nord con la Cina e a Sud con l'India. È uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione.

Ai.Bi. in Nepal Amici dei dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu. Ai.Bi. è impegnata a promuovere un sistema di protezione dell'infanzia e promozione dei diritti dei bambini, in stretto coordinamento con le autorità locali e con altre agenzie internazionali. Il nostro team è composto da una espatriata italiana, una referente locale ed un contabile.

Situazione abbandono in Nepal Il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici, e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Secondo una ricerca condotta dal Central Child Welfare Board e Ai.Bi., si conta che vi siano ben 15.215 bambini che vivono in 797 orfanotrofi. La maggioranza di questi bambini ha tra i 9-18 anni, mentre un'alta percentuale ha oltre 18 anni. Tale fenomeno conferma come gli istituti non abbiano un adeguato piano di uscita per i care-leavers a dispetto degli interventi messi in atto da vari attori dello sviluppo.

Partecipazioni a forum e organismi nazionali e regionali

- CRCCRC Civil Society Reporting Coalition
- South Asia Initiative to End Violence Against Children (SAIEVAC)
- Association of International NGOs (AIN)
- Ministry of Women, Children and Social Welfare (MoWCSW)
- Department of Women and Children (DWC)
- Ministry of Education (MoE)
- Central Child Welfare Board (CCWB)
- District Child Welfare Boards (DCWB) della Valle di Kathmandu
- Nepal Police - Women and Children Service Directorate
- Nepal Jesuit Society (NJS)/St.Xavier's College
- Social Work Institute (SWI)
- Society for Solidarity of Children (SSC)
- CONCERN Nepal
- NEPCEMAC
- Underprivileged Children's Educational Programs (UCEP)
- Divyaankur Child Development and Promotion Research Center (DCDPRC)
- Motherhood Care Nepal (MCN)
- Nepal Destitute Children's Home (NDCH)
- Children's Home (CH)
- Shristi Nepal
- Gaza Youth Club (GYC)
- Dalit NGO Federation (DNF)
- Society for Integrated Allied (SIAN)
- Child Nepal (CN)

I progetti

Strategia Paese

Gli interventi di Ai.Bi. in Nepal sono concepiti all'insegna di un approccio integrato, il quale mira a intervenire a diversi livelli, al fine di prevenire l'abbandono dei minori. I progetti sono tesi ad instaurare/rafforzare le misure di protezione dei bambini in condizione di vulnerabilità, la promozione dei diritti dei bambini, interventi di supporto mirati alle famiglie, azioni di sensibilizzazione a livello di comunità e advocacy presso i vari stakeholders.

EDU-CARE GLI OPERATORI NEPALESI ATTIVI NELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA CON RISPOSTE RAPIDE ED EFFICACI IN CASO DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI NELLA VALLE DI KATHMANDU

Il progetto ha creato un impatto a lungo termine sul sistema di protezione dell'infanzia nepalese, attraverso la promozione della figura dell'operatore sociale presso le ONG e nei servizi delle autorità pubbliche a favore dell'infanzia vulnerabile.

Obiettivi specifici:

- contribuire a prevenire l'abbandono minorile ed una prolungata permanenza dei bambini all'interno degli istituti;
- promuovere meccanismi efficaci a sostegno di nuclei famigliari poveri in zone urbane marginali o presso aree rurali;
- rafforzare il sistema di protezione all'infanzia nepalese attraverso la valorizzazione delle risorse formative locali in assistenza sociale;



- 1) Sviluppo delle capacità delle due scuole partner di progetto, St Xavier's College e SWI;
- 2) Sperimentazione dei due percorsi formativi d'incontri formativi a favore di volontari e membri dei Village Development e dei Child Protection Committees;
- 3) Aumento della capacità di accoglienza per studenti provenienti da zone distanti dalla capitale;
- 4) Attività per la prima infanzia, supporto all'educazione, educazione genitoriale e counseling;
- 5) Attività riguardante la salute della famiglia, con speciale attenzione ai raccoglitori dei rifiuti nella Valle di Kathmandu;
- 6) Campagna mediatica nazionale per prevenire l'abbandono minorile;
- 7) Advocacy a favore degli interventi di assistenza sociale nell'ambito dei servizi e progetti a sostegno dell'infanzia.

Risultati:

sono stati definiti due piani di studio per la formazione in assistenza sociale; 65 operatori del sociale hanno acquisito le capacità tecniche necessarie per la presa in carico di minori in stato di necessità; 20 minori sono stati reinseriti nelle proprie famiglie; 10 ward child protection committee e village child protection committee sono stati formati; importanti stakeholders sono stati sensibilizzati: famiglie vulnerabili delle comunità coinvolte, istituti di accoglienza dell'infanzia e orfanotrofi, autorità locali quali il central child welfare board, i villages child protection committee, i village development, la polizia nepalese per la protezione dell'infanzia, rappresentanti di ONG locali (Social Solidarity for Children, Divya Ankur), rappresentanti delle autorità centrali quali il Ministry of Women, Children and Social Welfare e Ministry of Education (MoE).

Organismo locale beneficiario:

St Xavier's College e SWI

Beneficiari:

34 Child Rights Managers, 30 Child Protection Workers, 500 volontari dei Village Child Protection Committee; 300 direttori dei centri residenziali; 20 giovani care leavers; 500 bambini a rischio migrazione, abbandono scolastico e vita in strada; 1.500 bambini vulnerabili; 90 giovani madri; 110 rappresentanti di ONGI; 500 madri che operano come raccoglitori di rifiuti; 60 giovani madri sole; 600 studenti, 32 insegnanti, 200 genitori di studenti.

Durata: 18 mesi dal 22 giugno 2012 + 6 mesi di estensione, fino al 21 maggio 2014;

Budget:
€ 199.880

Finanziatori:
Commissione Adozioni Internazionali



CONSOLIDAMENTO DELLE SCUOLE DI ASSISTENZA SOCIALE. MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ DELLE SCUOLE NELLA PREPARAZIONE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI IMPEGNATI NELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.

attraverso il potenziamento dell'offerta formativa in servizi sociali per l'infanzia del St. Xavier's College e del Social Work Institute, il progetto si propone di prevenire l'abbandono minorile, rimuovendone le condizioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- superare progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione dei minori, in presenza di almeno uno dei genitori;
- promuovere percorsi di rientro del minore istituzionalizzato nella famiglia di origine o allargata;
- favorire l'accesso dei minori già in istituto a forme alternative d'accoglienza quale l'affido;
- promuovere l'inserimento sociale di giovani con un significativo trascorso in istituto, e favorire l'inclusione sociale.

Attività:

1) identificazione percorsi formativi in assistenza sociale; 2) Implementazione dei corsi; 3) Dotazione materiale scolastico per le due scuole; 4) Sensibilizzazione della società civile.

Risultati:

Ruolo dell'assistente sociale delineato ed al contempo identificati i tratti dei percorsi formativi in assistenza sociale; Due percorsi di studio in assistenza sociale predisposti: il primo offerto dal St. Xavier's College, il secondo proposto dal Social Work Institute; 80 studenti formati in programmazione, gestione e monitoraggio di servizi sociali a favore dell'infanzia; Incremento delle dotazioni informatiche, bibliotecarie, didattiche, nonché necessarie a garantire ospitalità agli studenti bisognosi, delle due scuole partner; Informazione della società civile, delle autorità amministrative locali e centrali, e dei potenziali donatori in merito alla validità dei percorsi formativi testati rispetto allo stato di bisogno in cui versa l'infanzia.

Organismo locale beneficiario:

Social Work Institute (SWI) e St Xavier's College.

Beneficiari diretti:

80 studenti per i corsi di formazione dello SWI e del St Xavier's College; 20 docenti per un percorso di aggiornamento e formazione; 50 rappresentanti chiave di ONG locali, autorità nepalesi, organi amministrativi e della polizia, nonché 30 rappresentanti di ONG, organismi internazionali, ed enti donatori, beneficiario di un apposito seminario sul tema del ruolo dell'assistente sociale nella protezione dei diritti all'infanzia.

Durata: 36 mesi (inizio Settembre 2012 richieste 2 proroghe da 6 e 3 mesi quindi il progetto terminerà a Novembre 2015)

Budget:
€ 100.000

Finanziatori:
Conferenza Episcopale Italiana

CENTRO SERVIZI ALLA FAMIGLIA: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Un alto numero di famiglie si riversano nella capitale nepalese per cercare lavoro e per consentire ai propri figli di ricevere un'educazione appropriata. La maggior parte di essi dimora all'interno del distretto di Jadibuti, dove si trova anche il centro Society for Solidarity of Children (SSC). Per offrire assistenza ai bambini che di giorno vengono spesso lasciati soli a causa dei pesanti turni lavorativi ai quali i genitori sono sottoposti si è deciso di intervenire a supporto di questa struttura per garantire ai bambini della zona di crescere in maniera adeguata ricevendo educazione, supporto alimentare, igienico e supportando le loro famiglie.

Obiettivi specifici:

- creazione di spazi adeguati per attività ludiche di minori;
- assistenza alimentare a 30 minori tra i 2 e i 5 anni;
- offerta didattica per 30 minori tra i 2 e i 5 anni;
- offerta di servizi sanitari gratuiti;
- sviluppo di percorsi di vita individualizzati per le famiglie dei bambini.

Attività:

1) Assicurare attività educative e ricreative importanti per lo sviluppo armonioso dei bambini; 2) Garantire servizi medici gratuiti, attraverso visite mediche bisettimanali; 3) Fornire un'alimentazione sana ed equilibrata, fatta di alimenti vari e stagionali, indispensabile per un sano sviluppo dei bambini; 4) Garantire il diritto all'identità sia per i bambini che per le loro famiglie, attraverso l'ottenimento dei certificati di nascita e di documenti d'identità; 5) Organizzare giornate ricreative e di animazione aperte a tutti i bambini della comunità; 6) Realizzare campagne di vaccinazione e sensibilizzazione sull'acqua e l'igiene aperte a tutta la comunità; 7) Sviluppare programmi informativi sull'educazione infantile e di consulenza con le famiglie circa l'importanza del loro ruolo di genitori; 8) Organizzare corsi di alfabetizzazione per le famiglie dei bambini, ma anche di formazione professionale, quali i corsi di cucito e i programmi di micro-credito.

Risultati:

30 minori tra i 2 e i 5 anni hanno frequentato quotidianamente i corsi offerti del nostro centro SSC; 64 minori hanno ricevuto un sostegno a distanza; Circa 50 famiglie hanno beneficiato di corsi di educazione informale, sensibilizzazione e corsi professionali.

Organismo locale beneficiario:

Society for Solidarity of Children (SSC)

Beneficiari: Le attività sono svolte per 30 bambini compresi tra i 2 e i 5 anni e per le relative famiglie che possono usufruire di servizi quotidiani dalle 7:00h del mattino fino alle 18:00h.

Durata:
12 mesi rinnovabile

Budget:
€ 18.500

Finanziatori:
SaD - Sostegno a Distanza







L'adozione internazionale

Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa a causa della direttive imposte dall'Aja, a seguito della revisione non ancora conclusa della legge sulle Ai. Al momento, il governo sta lavorando alla preparazione di linee guida su Alternative Care volte a creare un sistema di protezione dell'infanzia abbandonata, e a contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione. Ai.Bi. non ha portato a termine alcuna adozione nel 2014.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013		Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	26.494.504	30.430.267*	Il peso del paese				
	N° minori nel paese	11.601,3	9.848.753	% fondi vincolati su fondi totali	14.977	0,46%	115.867	3,24%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	11.415	11.052	% SAD sui SAD t. i. p.	174	5,42%	191	5,75%
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	1000	4,98%	4.766	24,34%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	47.520,74	208.592	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	159.165,79	230.780					
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1.000	1.813					
	N° beneficiari attività di prevenzione	1.000	1.763					
	N° reinserimenti familiari	-	50					
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	-	-					
	altri beneficiari	-	-					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1					
	N° minori presenti in questi istituti	64	63					



-  Sicurezza alimentare
-  Protezione minori
-  Sanità
-  Multisetoriale

Contesto Paese Quello che solo 3 anni fa era un paese frequentato da turisti e pellegrini oggi è al centro dell'attenzione internazionale a causa di una cruenta guerra civile. Sono oltre 12 milioni i siriani in stato di necessità umanitaria, 10 milioni hanno abbandonato la propria casa e di questi oltre 3 milioni si sono rifugiati all'estero. I minori vittime del conflitto sono oltre 5 milioni, di questi 2 milioni non hanno accesso all'educazione, 200.000 sono a rischio malnutrizione e 10.000 sono stati uccisi dall'inizio del conflitto.

Ai.Bi. inizia il suo impegno in risposta all'emergenza in Siria nel novembre 2013 con una serie di assessment nell'area di Idlib condotti a fianco del partner Syrian Children Relief (SCR) che portano all'identificazione di due linee d'intervento: la protezione dei minori e la sicurezza alimentare da sviluppare nei villaggi di Binnish, Taftanaz, Sarmin e Taoum.

Situazione abbandono in Siria Il Siria i bambini senza genitori sono affidati generalmente alla tutela di altri soggetti in via informale (es.: parenti e membri della comunità). Tale pratica, unita alle complicazioni causate dal conflitto e dall'assenza di strutture statali in molte aree, rende impossibile ottenere dati univoci sull'abbandono minorile.

Partner locali e istituzionali

- Syrian Children Relief

Strategia Paese

Ai.Bi ha avviato nel 2013 una partnership con Syrian Children Relief, associazione istituita in Italia da alcuni immigrati siriani e operativa in Siria dal 2011. Grazie ai fondi ricevuti dalla Provincia di Bolzano e dal Ministero degli Affari Esteri, nel 2014 Ai.Bi. ha potuto consolidare la sua presenza in Siria e implementare alcuni importanti progetti di assistenza umanitaria nella Provincia di Idlib, nell'area compresa tra Binnish, Taftanaz, Sarmin e Taoum, e altri villaggi limitrofi.

L'adozione internazionale

La Siria non ha ratificato la convenzione dell'Aja; si noti, tuttavia, che l'adozione non è riconosciuta in generale dalla cultura araba. L'ordinamento siriano prevede il ricorso agli istituti della "kafala" e dell'"el haq" per i minori abbandonati o bisognosi di assistenza permanente. Nonostante l'aumento dell'abbandono minorile causato dal conflitto, al momento non sussistono le condizioni per svolgere attività di adozione internazionale nel Paese. Se la situazione dovesse mutare, Ai.Bi. valuterà se richiedere l'autorizzazione per operare nel Paese come ente per le adozioni internazionali.

“BALADI” (IL MIO PAESE): INTERVENTO PER LA TUTELA DEI DIRITTI DI MINORI, DONNE E FAMIGLIE SIRIANE COLPITE DALLA GUERRA

Si tratta di un intervento multi settoriale realizzato da Ai.Bi. in collaborazione con Syrian Children Relief (SCR) che contribuisce a risolvere la situazione di emergenza della popolazione siriana, fornendo beni di prima necessità e creando spazi sicuri per il gioco e l'aggregazione.

Obiettivi specifici:

- fornire a 4.000 persone delle città di Binnish, Taftanaz e Sarmin ceste di alimenti base, gasolio per il riscaldamento e medicinali;
- fornire ad almeno 200 bambini e bambine di Binnish un accompagnamento per il contenimento di episodi di post traumatic stress disorder;
- attraverso l'attivazione di una ludoteca;
- fornire ad almeno 40 donne di Binnish momenti di aggregazione e formazione professionale (atelier di sartoria).

Attività:

1) Distribuzione di ceste di alimenti base a 20 famiglie per 12 mesi 2) Distribuzione di 7.000 litri di gasolio 3) Distribuzione di medicinali alle 4 cliniche della zona 4) Creazione di una ludoteca sotterranea e attività di animazione con 200 bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. 5) realizzazione di un atelier di cucito per 40 donne.

Organismo locale beneficiario:

- Syrian Children Relief (SCR), associazione istituita in Italia da alcuni immigrati siriani e operata in Siria dal 2011.

Beneficiari: Famiglie, mamme sole e bambini che vivono all'interno nei villaggi colpiti dalla guerra e nei campi profughi in Siria al confine con la Turchia.

Durata:

12 mesi (febbraio 2014 – gennaio 2015)

Budget:

€ 59.420

Finanziatori:

Provincia di Bolzano, finanziatori privati

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014
% fondi vincolati su fondi totali	0	0,00%
% SAD sui SAD t. i. p.	52	1,92%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	0	0,00%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%

I progetti

IO DI QUA NON VOGLIO ANDARE VIA: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Grazie al supporto dell'associazione Syrian Children Relief questo progetto vuole supportare sia a livello logistico sia materiale la popolazione siriana. Il progetto ha provveduto alla distribuzione di materiale sanitario a ospedali e cliniche oltre che al sostegno economico e alimentare a famiglie in difficoltà.

Obiettivi specifici:

- rafforzare il sostegno alle comunità nel nord della Siria per garantire il diritto di sentirsi a casa nel proprio paese attraverso interventi in supporto alle famiglie locali e a strutture sanitarie.

Attività:

1) Approvvigionamenti di gasolio per il riscaldamento alle famiglie che vivono nei villaggi nella provincia di Idlib e acquisto di beni di prima necessità e alimentari; 2) Supporto e approvvigionamento di medicinali per le cliniche di Binish, Taftanaza e Sarmin oltre che alla clinica del campo profughi Bab Al'hawa1; 3) supporto e rafforzamento dello staff medico presente nelle 4 cliniche; 4) Sostegno economico per sei mesi per 14 famiglie con minori orfani.

Risultati:

Distribuzione di 7.000 litri di carburante a circa 100 famiglie dislocate fra i centri di Binnish, Sarmin e Taftanaz: questo ha permesso a oltre 500 persone – per lo più donne e bambini – di alimentare i generatori collegati agli impianti di riscaldamento e di far fronte così ai rigori dell'inverno. Acquisto di 3.000 € di medicinali di vario genere, che sono stati distribuiti presso 4 cliniche locali, e grazie ai quali si è potuto rispondere al fabbisogno di circa 300 pazienti nell'area. Sostegno a distanza per 14 orfani di guerra, tramite un supporto economico erogato mensilmente alle famiglie che li accolgono; ciò ha permesso di garantire a circa 70 persone un livello minimo di sostentamento, in un contesto in cui i generi di prima necessità scarseggiano o non sono facilmente accessibili per via della forte inflazione.

Organismo locale beneficiario:

Syrian Children Relief

Beneficiari: La fornitura di gasolio e l'acquisto dei beni di prima necessità è indirizzato al supporto di 50 famiglie dei villaggi nella provincia di Idlib. Il supporto a livello sanitario è stato rivolto alle 4 cliniche presenti a Binnish, Taftanaz, Samin e Bad Al'hawa1. Il sostegno economico invece, della durata di sei mesi è stato dedicato a 14 famiglie con minori orfani.

Durata:

Da Febbraio 2014, attualmente in corso




Budget:

€ 25.000

Finanziatori:

Finanziatori privati (Sostegno a distanza)



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Kosovo è un piccolo stato balcanico di recente fondazione, che si estende su una superficie di 10.800 kmq con una popolazione di poco superiore a 1,8 milioni e mezzo di abitanti. Il profilo demografico del Kosovo evidenzia una popolazione giovane, con quasi il 26.7% delle persone sotto i 15 anni di età. Oltre il 60% della popolazione risiede in zone rurali. L'economia kosovara è una delle meno sviluppate d'Europa; quasi il 40% di tutti i kosovari vive con meno di 2,50 dollari al giorno e i segni del sanguinoso conflitto etnico che per anni ha martoriato questa terra sono ancora evidenti: disgregazione familiare, povertà, illegalità diffusa.

Ai.Bi. in Kosovo Ai.Bi. opera in Kosovo sin dal 1999, ovvero nella fase immediatamente successiva al conflitto etnico. Dopo un primo intervento di sostegno alimentare e protezione per minori 0-3 anni, nel 2006 ha avuto inizio l'attività di formazione degli operatori dei servizi sociali. Dal 2009 gli interventi di Ai.Bi. in Kosovo si sono focalizzati sulla formazione e diffusione dell'accoglienza familiare temporanea. In particolare, dal dicembre 2011 Ai.Bi. è impegnata in un progetto di rafforzamento della diffusione dell'affido familiare su tutto il territorio nazionale in partnership con il Ministero degli Affari Esteri Italiano. La sede operativa di Ai.Bi. Kosovo è a Pristina.

Situazione abbandono in Kosovo L'abbandono in Kosovo si inserisce in un quadro di povertà, di alta natalità e di vulnerabilità familiare. Secondo i dati pubblicati dall'Annual Report del Ministero del Welfare (2008, 2009, 2010) sono in media circa 170 i minori che ogni anno entrano nel sistema di protezione minorile, sommandosi agli altri già in carico perché allontanati dal nucleo biologico o perché abbandonati (1.135 nel 2012, dati Dipartimento del Welfare - DWS). Il ricorso all'istituzionalizzazione è ancora la soluzione principale scelta per fare fronte alla situazione di difficoltà del minore. Si contano attualmente anche 99 minori accolti da 42 famiglie affidatarie.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale – Dipartimento del Benessere Sociale (DWS);
- Ministero della Sanità;
- Ministero dell'Educazione;
- Akti, ONG locale;
- Levizja e Familjeve, Movimento delle Famiglie;
- KOMF, Coalizione ONG per protezione Minori;
- AKK, Associazione Comuni del Kosovo;
- LDA, Agenzia Democrazia Locale;
- Office for Good Governance.

Partner e Collaborazioni

Gli interventi in corso nel Paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare in stretta collaborazione con gli organi istituzionali competenti e, parallelamente, di un rafforzamento sia della rete formata dalla Coalizione delle ONG locali e internazionali sui diritti dei minori che della Associazione di famiglie affidatarie di recente creazione.

La Casa Famiglia, modello già sperimentato in Italia e nei Paesi in cui Ai.Bi. è impegnata, permette ai minori in difficoltà di vivere in una vera e propria casa insieme ad una coppia di genitori che sono stati preparati per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia. La Casa Famiglia Laura Scotti, la prima in tutto il territorio kosovaro, e' stata inaugurata il 3 dicembre 2009, nel Comune di Gjakova, nella zona ovest del Paese. La Casa Famiglia prende il nome da una volontaria di Ai.Bi., Laura Scotti, rimasta vittima nel '99 di un incidente aereo, durante una missione umanitaria in Kosovo. Organismo locale beneficiario: Casa Famiglia Laura Scotti.

Obiettivi specifici:

- accogliere temporaneamente minori in carico ai servizi sociali, garantendo a ciascuno di loro il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine;
- sostenere la famiglia affidataria preparata per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia;
- promuovere lo sviluppo integrale dei minori accolti;
- promuovere e sostenere la rete delle famiglie accoglienti, affidatarie, adottive e di supporto alla Casa Famiglia.

Attività:

1) La famiglia affidataria, supportata da un'educatrice part-time coordinata dall'educatrice dell'Unità Tecnica Centrale, garantisce ad ogni minore ospite della Casa Famiglia la possibilità di vivere in un ambiente familiare e di sperimentare relazioni positive, che impediscano il perpetuarsi di modelli familiari distorti e garantiscano uno sviluppo sereno del minore.

Risultati:

Il numero dei minori accolti non è fisso perché si cerca di rendere la Casa Famiglia come luogo in cui la temporaneità dell'affido sia reale e i minori accolti trovino il prima possibile una definizione al loro progetto di accoglienza. Proprio per questo, Dall'inizio di progetto sono stati accolti 14 minori. Presenti al 2014 sono 4 minori (di cui uno disabile). Gli altri sono stati reinseriti in famiglia biologica o sono andati in adozione nazionale.

Organismo locale beneficiario:

Casa famiglia Laura Scotti

Beneficiari:

Coppia di coniugi accoglienti; 8 minori accolti nel corso dell'anno; Unità Tecnica Locale (CSW) della Municipalità dove si trova la Casa Famiglia.

Durata:

12 mesi, da gennaio 2014.

Budget:

€ 16.800

Finanziatori:




Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale, finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale Il Kosovo non ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja. L'adozione internazionale è ad ogni modo prevista dal Paese, sebbene per la cultura locale costituisca un'opportunità di de-istituzionalizzazione poco "apprezzata". Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 1 minore.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013			Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	1.739.825	1.739.825	Il peso del paese					
	N° minori nel paese	469.751	469.751	% fondi vincolati su fondi totali	23.877	0,74%	41.061	1,15%	
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1228	1285	% SAD sui SAD t. i. p.	149	5,50%	189	5,69%	
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	1	3	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	4.800	23,91%	3.556	18,16%	
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	189.312,22	286.330	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	41	22,53%	1	0,44%	
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	206.495,82	339.795						
Beneficiari	N° beneficiari di cui	4.800	5.000						
	N° beneficiari attività di prevenzione	3.000	3.400						
	N° reinserimenti familiari	9	8						
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	104	106						
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	41	38						
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	3	2						
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	-	-						
	altri beneficiari	-	-						
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1						
	N° minori presenti in questi istituti	12	18						

*il numero dei beneficiari e delle attività era in corrispondenza con le attività di MAE.Si e continuato positivamente il lavoro di equipe psicossociale di AiBi con i minori in Caritas Umbra.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese La Moldova è la più piccola tra le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di 3.559.541 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi un milione di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica di Moldova è diventata indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto nel marzo 2012 il nuovo Presidente.



Ai.Bi. in Moldova Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera nel Paese tramite la filiale locale registrata a partire dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali sostenuti da donatori istituzionali, tra cui il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'Unione Europea, oltre ad attività di accoglienza e supporto ai minori fuori famiglia sostenuti da finanziatori privati.

Situazione abbandono in Moldova Su un totale di 3.559.541 abitanti, le persone sotto i 18 anni in Moldova si attestano a 727.171; di questi, sulla base degli ultimi dati a disposizione, 9.546 vivono fuori famiglia. Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia non godono del sostegno finanziario necessario. La difficile situazione economica della Repubblica di Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini.

Partner e Collaborazioni

- Ministerul Muncii, Protectiei Sociale di Familiei al Republicii Moldova (MMPSF) - Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;
- Directia Municipală pentru Protectia Drepturilor Copiilor din municipiul Chisinau - Direzione Municipale per la Protezione dei Diritti del Minore, Chisinau (DMPDC);
- Alianta ONG-urilor active în domeniul Protectiei Sociale a Copilului di Familiei (APSCF) - Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia;
- Centrul de Servicii Sociale pentru Copil si Familie - Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Chisinau;

Strategia Paese.

L'attuale strategia di Ai.Bi. nel Paese è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner a cui fanno capo i servizi ai minori e alle famiglie. Allo stesso tempo Ai.Bi. promuove, in coordinamento con le istituzioni locali, la deistituzionalizzazione e l'accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale.

FORMAZIONE COPPIE CANDIDATE ALLA ADOZIONE NAZIONALE

Ogni Direzione Municipale per la protezione dei diritti del minore nel piccolo territorio della Repubblica di Moldova deve recepire la normativa emessa dal Ministero del lavoro e della protezione Sociale, relativa alla propria responsabilità in tema di preparazione e selezione di aspiranti candidati all'adozione di minori soli. L'equipe di Amici dei Bambini ha messo a disposizione la propria competenza per supportare le autorità locali nella gestione e conduzioni di incontri formativi per le ore previste per gli aspiranti genitori adottivi.

Obiettivi specifici:

- informazione e formazione delle coppie iscritte alle liste municipali di disponibilità ad accogliere in via definitiva un minore dichiarato in stato di adottabilità.

Attività:

1) sottoscritto un accordo tripartito tra Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, interessate della Moldova (DMPD), il Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova e

Amici dei Bambini per mettere a disposizione un'equipe formata da un esperto di adozioni e da una psicologa per la conduzioni di sessioni di formazione di 8 ore ciascuna, consulenze psicologiche individuali per l'elaborazioni di valutazioni finali previste dal regolamento ministeriale per il raggiungimento dell'idoneità.

Risultati:

Nel corso del 2014, in tema di promozione dell'adozione nazionale, l'equipe della filiale Moldava di Amici dei Bambini ha organizzato 13 sessioni formative che hanno visto la partecipazione di 49 potenziali genitori adottivi.

Organismo locale beneficiario:

Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, di tutta la Moldova (DMPD); Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;

Beneficiari:

famiglie candidate e aspiranti all'adozione nazionale

Durata:

12 mesi

Budget:

valorizzazione risorse locali

Finanziatori:

Finanziatori privati

Dati di Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2013	% su totali 2013
	N° minori nel paese	6.998	712.096	% fondi vincolati su fondi totali	269.568	8,32%	273.969	7,67%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	3.333	6.160	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	3	0,09%
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	17	4	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	3	0,01%	69	0,35%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	20.204,00	13.040	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	3	1,65%	1	0,44%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	24.604,97	90.158					
Beneficiari	N° beneficiari di cui	3	4					
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-					
	N° reinserimenti familiari	-	4					
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	3	-					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	-	-					
	altri beneficiari	-	-					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1					
	N° minori presenti in questi istituti	12	18					




*non abbiamo avuto attività di prevenzione o di reintegrazione negli istituti.

I dati riguardanti il numero dei minori in assistenza statale, riguardano i bambini istituzionalizzati, presenti, attualmente, in 29 istituti residenziali. Grazie alla strategia nazionale per la riforma del sistema residenziale, il numero dei minori in istituto è calato molto.



L'adozione internazionale A fine gennaio 2014 Amici dei Bambini ha ottenuto il prolungamento dell'accREDITAMENTO da parte dell'Autorità Centrale Moldava. La durata dell'iter, dal primo viaggio alla conclusione dell'adozione, è di circa 4 mesi. E' previsto un periodo di 1 mese di permanenza obbligatoria della coppia sul Paese per la realizzazione dell'affiatamento con il bambino; entrambi i coniugi devono essere presenti all'udienza che si tiene dopo circa 1 mese. Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 2 iter adottivi nel Paese per 3 minore.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese L'Ucraina è una Repubblica Semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. La popolazione totale dell'Ucraina si attesta intorno a 45,5 milioni. Il Paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi. La crescita economica degli ultimi 15 anni ha migliorato il tenore di vita degli ucraini sebbene rimanga lontano dagli standard europei-occidentali.

Ai.Bi. in Ucraina Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. L'impegno dell'associazione si è concentrato sull'emergenza dei minori abbandonati o a rischio abbandono: dalla prevenzione all'abbandono all'intervento diretto negli istituti tramite il supporto legale e psico-sociale. L'associazione ha inoltre condotto programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono. Ai.Bi. agisce nel Paese tramite la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev.

Situazione abbandono in Ucraina Nel 2012 il numero dei minori sotto i 18 anni si attesta intorno a 8 milioni. Il numero dei minori affidati alla protezione sociale statale è pari a circa 96.000. A partire dal 2011 è in atto una politica volta alla chiusura incontrollata degli istituti residenziali tipo-internat; sebbene non esista un numero preciso, il loro numero si è fortemente ridotto rispetto ai 186 stimati nel 2010. La politica del governo locale sta incentivando anche economicamente la nascita e la diffusione dell'accoglienza familiare, basata però quasi esclusivamente sull'opportunità economica retrostante. Il pericolo è che questo si trasformi in un fenomeno incontrollato di "abbandono di ritorno" nel momento in cui il sistema di sussidi familiari dovesse venire a mancare.

Partner e Collaborazioni

- Dipartimento per il servizio per i minori della regione di Kiev.
- Istituto residenziale di Volodarka

Strategia Paese

Ai.Bi. implementa al momento interventi a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: promuovere la deistituzionalizzazione all'interno degli istituti (attraverso il supporto legale e la definizione dello status giuridico dei minori ospiti); promuovere la sostenibilità sociale e istituzionale dei suoi interventi e servizi volti alla nascita di forme familiari di accoglienza temporanea e definitiva.

BAMBINI VERSO IL FUTURO

L'intervento si svolge in tre istituti della regione di Kiev, diversi per dimensione, caratteristiche e numero dei beneficiari ospitati. Con questo intervento si vuole rispondere alla carenza di qualità e quantità dei servizi dedicati ai bambini nonché sanare il rapporto deficitario tra operatori e bambini presenti in queste strutture. Si cerca inoltre di sensibilizzare le istituzioni e i direttori degli istituti sulla necessità di adottare tutte le misure utili per favorire la deistituzionalizzazione dei minori.

Obiettivi specifici:

- aumentare la qualità di vita dei minori all'interno degli istituti, favorendo le opportunità di crescita intellettuale e della personalità allo scopo di aumentare le capacità di socializzazione;
- reinserimento familiare dei minori (ove vi sia una famiglia in grado di riaccoglierli);
- incrementare negli adolescenti in uscita dall'istituto l'autonomia e la responsabilità personale oltre che il livello di consapevolezza rispetto alle capacità personali;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari,
- in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente nella loro famiglia d'origine.

Attività:

1) Realizzazione di inchieste sociali e stesura dei progetti di vita individualizzati per i 147 bambini ospiti dei due istituti; 2) supporto psicologico rivolto sia ai bambini reintegrati in famiglia d'origine sia a quelli rimasti in istituto; 3) attività ludico-ricreative e motorie in ludoteche appositamente create; 4) accompagnamento

personalizzato per permettere ai minori di diventare indipendenti economicamente e socialmente; 5) supporto legale per chiarire eventuali status giuridici non definiti e aumentare nei minori la consapevolezza e l'autonomia rispetto ai propri diritti; 6) momenti informativi sull'accoglienza familiare rivolti alla comunità allo scopo di trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica.

Risultati:

Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare attività nei due istituti che si trovano nella municipalità Volodarka per la costruzione di percorsi di animazione, supporto psicologico, reintegrazione familiare e sociale dei minori ospiti delle strutture. E' terminato l'intervento presso l'istituto di Bucha per la chiusura stessa dell'istituto e la sua conversione da parte dell'amministrazione regionale ad altro uso. Con soddisfazione, l'Associazione ha visto la struttura lentamente svuotarsi dei suoi ospiti che hanno trovato una famiglia che li accogliesse. La struttura, finalmente, è priva del suo ruolo.

Organismo locale beneficiario:

istituto di Volodarka.

Beneficiari diretti:

135 minori presi incarico dal progetto

Durata:

12 mesi rinnovabili, a partire da gennaio 2014

Budget:

€ 25.396

Finanziatori:

finanziatori privati (sostegno a distanza).

Dati di Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti	Dati assoluti	Il peso del paese	Dati	% su	Dati	% su
		2014	2013		2014	2013	totali	totali
	N° minori nel paese	42.928.900	45.447.010					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	8.009.866	7.990.000	% fondi vincolati su fondi totali	202.724	6,26%	185.539	5,20%
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	519	586	% SAD sui SAD t. i. p.	129	4,76%	183	5,51%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	51.231,18	74.430	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	150	0,75%	154	0,79%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	32.046,37	77.496	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	1	0,55%	7	3,08%
Beneficiari	N° beneficiari di cui	150	154					
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-					
	N° reinserimenti familiari	3	-					
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	1	7					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	30	35					
	bambini in istituti coperti dal progetto SSD	135	112					
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	2					
	N° minori presenti in questi istituti	135	150					



L'adozione internazionale Anche se non ha ratificato la Convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati, l'Ucraina è da molto tempo uno dei Paesi da cui proviene il maggior numero di minori adottati in Italia. L'autorità centrale per le adozioni internazionali in Ucraina è sita presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della Famiglia e della Protezione Sociale. L'adozione internazionale è un procedimento giudiziario che termina con una sentenza del Tribunale competente. Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 5 minori.



7. Italia

Contesto degli interventi in Italia

Grazie alla collaborazione di sostenitori pubblici e privati, l'Associazione lavora in Italia sviluppando interventi concreti sul "sistema accoglienza".

Ai.Bi. propone su tutto il territorio nazionale un insieme integrato di servizi, che coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete. Tutti gli interventi vengono realizzati in stretta collaborazione con le istituzioni e i servizi sociali locali. Il sistema di accoglienza di AiBi mira a risolvere il problema dell'abbandono in maniera definitiva attraverso: l'accoglienza diretta dei minori fuori famiglia nelle case famiglia o nelle famiglie affidatarie e l'accompagnamento al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia adottiva.

AiBi è attiva per la costruzione di Reti di Famiglie, l'apertura di Centri Servizi alla Famiglia, luoghi d'incontro per il supporto e l'aggregazione delle famiglie accoglienti, che prevedono spazi per attività formative, per colloqui con/tra operatori e per le attività ludiche, e l'avviamento di Comunità Mamma Bambino per l'accoglienza di mamme in difficoltà con i loro piccoli, con l'obiettivo di supportarli in una fase difficile della loro vita e aiutarli a imparare ad essere una famiglia.

Nel 2013 il progetto si è sviluppato sul territorio nazionale attraverso l'attivazione di strutture di accoglienza in 7 province:

- | | |
|---|---|
| 1 Milano: 1 Casa Famiglia + 1 Centro Servizi alla Famiglia + 2 Comunità Mamma Bambino | 4 Roma: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| 2 Crema: 1 Casa Famiglia | 5 Salerno: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| 3 Torino: 1 Casa Famiglia | 6 Brescia: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| | 7 Messina: 1 Centro di Prima Accoglienza |

Situazione Abbandono in Italia

La Legge 149/2001 ha sancito che entro il 31.12.2006 venisse superata la misura del ricovero dei minori negli istituti e ha proposto l'affido familiare come strumento principale per garantire il diritto di ogni bambino alla famiglia. Quando una famiglia sta attraversando un momento di difficoltà e per vari motivi (difficoltà educative e/o genitoriali, malattia, carcerazione, ecc.) non riesce a prendersi cura dei figli, i minori possono essere allontanati per un periodo di tempo determinato e accolti in un'altra famiglia: la famiglia affidataria.

Lo strumento dell'Affidamento Familiare, nel nostro Paese, non è però mai veramente decollato.

In Italia, circa 30.000 bambini vivono fuori dalla famiglia: Amici dei Bambini ha scelto di scendere in campo, dunque, anche in Italia, per tutelare il diritto dei bambini a crescere in una famiglia.

Ai.Bi. in Italia

Nel 2014 il settore Affidamento e servizi in Italia ha visto l'attivazione di nuove tipologie di servizi e l'implementazione di interventi già avviati.

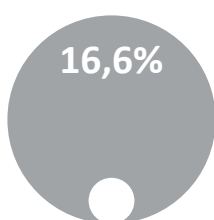
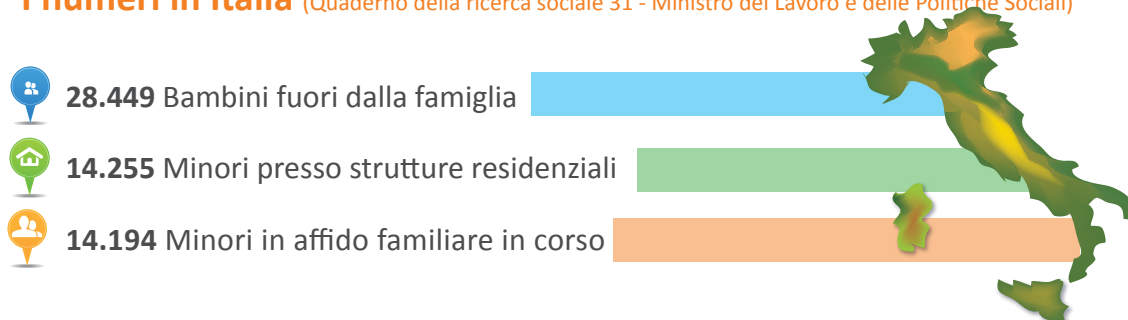
Il Centro Servizi alla Famiglia di Roma ha proposto laboratori didattici ed incontri ludico ricreativi dedicati ai bambini in età scolare e prescolare. Il progetto Bambini al Centro con servizi quotidiani è stato realizzato all'interno del Comune di Roma – co finanziato dal Municipio IV e si avvalso della compartecipazione delle famiglie.

Roè Volciano(BS) il Centro Servizi alla Famiglia, continua il 2° anno del progetto Pan di Zucchero, voluto e allestito da Ai.Bi. Il progetto è stato finanziato interamente dalla Comunità Montana della Val Sabbia in collaborazione con i Comuni aderenti. Le famiglie della zona hanno potuto ricevere supporto e aiuto per sé e i propri figli. Sono stati offerti servizi gratuiti ad adulti e piccini, quali: **il supporto scolastico per gli alunni; i laboratori espressivi per i bambini; lo sportello per il supporto alla genitorialità** (biologica, affidataria o adottiva). Sempre nel corso del 2013 è stato inaugurato il **Centro Servizi alla Famiglia di Firenze** presso la sede regionale di Ai.Bi. Firenze in collaborazione con l'Associazione Culturale Libri Liberi, per promuovere momenti d'incontro e di convivialità con famiglie vicine alla mission dell'associazione. **A Milano (Affori), in collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita** sono stati avviati percorsi informativi e formativi dedicati all'accoglienza familiare temporanea, oltre ai laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita.

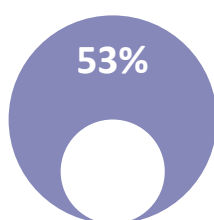
Contestualmente sono state portate avanti i laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia "Pan di Zucchero" di Salerno, in collaborazione con le **ACLI** di Salerno grazie al finanziamento di **Lottomatica**.

Overview Italia

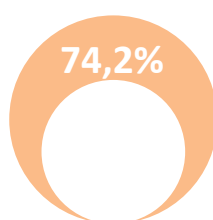
I numeri in Italia (Quaderno della ricerca sociale 31 - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali)



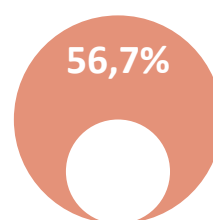
Minori stranieri



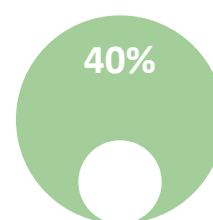
Affidi eteroparentali



Affidi Giudiziali



Affidi oltre i 2 anni
31,7% oltre i 4 anni



Minori con più
esperienze di accoglienza

Le strutture di Ai.Bi.

5 Centri Servizi alla Famiglia (CSF)

Firenze, Milano Affori, Roma,
Salerno, Valsabbia (BS)

1 Centro di prima accoglienza per minori stranieri

Casa Mosè (Messina)



3 Case Famiglia

Milano
Crema
Torino

2 Comunità

Mamma-Bambino
(La tua Casa – Pacha Mama)

I Centro Servizi alla Famiglia

CSF FIDARSI DELLA VITA, MILANO - AFFORI

Il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita di Milano - Affori rappresenta un luogo di promozione dell'accoglienza, aggregazione e condivisione per le famiglie del territorio. In collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita, il CSF promuove la cultura dell'accoglienza ed il mutuo aiuto tra le famiglie.

Obiettivi specifici:

- informare e formare le famiglie affidatarie o aspiranti tali e le famiglie accoglienti;
- promuovere l'accoglienza familiare temporanea come risposta ai minori che, per diverse ragioni, non vivono all'interno del nucleo familiare originario;
- rafforzare la rete di mutuo aiuto tra le famiglie del territorio del quartiere di Milano Affori;
- sostenere e supportare i nuclei familiari vulnerabili.

Attività:

1) Servizi di prossimità familiare 2) Laboratori ludico espressivi destinati ai minori (lezioni di chitarra classica, cucina, musicoterapia.) 3) Sportello di consulenza psico pedagogica 4) Incontri di supporto alla genitorialità 5) Incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione sull'affido 6) Servizi di sostegno e mutuo aiuto per famiglie vulnerabili

Risultati:

Il CSF Fidarsi della Vita è un punto di riferimento fondamentale per le famiglie del territorio, la cui rete si è rafforzata e ampliata coinvolgendo altre famiglie affidatarie ed accoglienti.

I nuclei familiari fragili hanno ottenuto un supporto concreto attraverso la consulenza psico-pedagogica e i servizi di mutuo aiuto implementati dal centro e dalla rete; in particolare le famiglie straniere hanno beneficiato in termini di socializzazione e integrazione.

Sono state informate e formate nuove famiglie affidatarie o aspiranti tali.

Infine, la partecipazione costante dei minori alle attività del centro con ricadute positive sotto il profilo psicologico e comportamentale.

Beneficiari diretti: Nuclei familiari fragili, Bambini e ragazzi, Famiglie affidatarie o aspiranti tali, famiglie accoglienti
La rete di mutuo aiuto tra famiglie ha coinvolto circa 60 nuclei familiari, mentre circa 30 famiglie hanno partecipato agli incontri di supporto alla genitorialità.

Durata:

Il progetto ha una durata di nove mesi

Budget:

€ 30.000/anno

CSF VAL SABBIA (ROÈ VOLCIANO)

Il Centro Servizi alla Famiglia di Roè Volciano, inaugurato il 17 ottobre 2013, è uno spazio di accoglienza e condivisione che offre servizi gratuiti alle famiglie e ai minori del territorio. Obiettivo del progetto è promuovere la "prossimità" tra famiglie favorendo l'incontro tra famiglie in difficoltà che necessitano di sostegno e famiglie aperte all'accoglienza, che offrono il proprio aiuto a minori o nuclei familiari in situazioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- contribuire al consolidamento e allo sviluppo di nuovi servizi a supporto di minori e famiglie in difficoltà del territorio bresciano, per contrastare e prevenire situazioni di disagio sociale e abbandono scolastico;
- contribuire al potenziamento della rete del Terzo Settore a supporto delle famiglie della zona, attraverso il confronto e la costruzione di buone prassi.

Attività:

1) sostegno attività scolastiche (spazio compiti), 2) laboratori espressivi, 3) consulenza psico pedagogica 4) Incontri informativi affido e adozione 5) Attività di sensibilizzazione

Risultati:

Il primo risultato importante è stato la partecipazione costante di ragazzi, che ne rivela l'alto livello di gradimento, confermato dai genitori come una ricaduta positiva sull'atteggiamento e coinvolgimento nell'ambito scolastico.

Si è attivata una collaborazione proficua tra genitori e famiglie che hanno individuato nel centro un punto di riferimento importante e uno strumento di sostegno concreto; si è creata così una rete di prossimità tra famiglie attiva sul territorio. Diverse famiglie in difficoltà hanno usufruito del supporto psico-pedagogico con un miglioramento della gestione familiare.

Attraverso il CSF è stato, infine, valorizzato l'apporto dei 45 volontari come risorsa chiave per l'implementazione di tutto il progetto.

Beneficiari diretti:

I minori che rientrano nella categoria a rischio (ma non ancora pericolosa e interessata da provvedimenti giurisdizionali) per le difficoltà della propria famiglia.

Le famiglie in difficoltà sostenute dal servizio sociale e dai professionisti di AiBi competenti

Le famiglie accoglienti presenti sul territorio

Nell'anno 2014 gli iscritti ai laboratori del centro sono stati 18 (9 per la scuola primaria, 9 per la secondaria); 20 sono le famiglie che hanno usufruito dello sportello di consulenza psicopedagogica.

Durata:

Il progetto ha una durata di 9 mesi (da ottobre 2014 a marzo 2015)

Budget:

22.000 ca /anno

Finanziatori: Comunità montana Valsabbia e Gruppo Famiglie Volontarie Locali, Ai.Bi.; Comune Vobarno, Villanova, Roè Volciano

PAN DI ZUCCHERO - ROMA

Nel 2008 Ai.Bi. ha creato il Centro Servizi per la Famiglia “Pan di Zucchero” situato nel territorio del Municipio III (ex IV) di Roma, una zona caratterizzata dalla problematicità propria dei territori “scollati” dal tessuto storico delle città, con pochi luoghi di aggregazione e scarso accesso ai servizi.

Il Centro Pan di Zucchero è un luogo “a misura di famiglia”: è idealmente il cuore della rete territoriale di famiglie, capace di stimolare, diffondere e supportare la famiglia quale attore primario nella crescita ed educazione dei figli. Il Pan di Zucchero mantiene forte la propria identità familiare sia attraverso forme di sostegno orizzontale, quali la promozione della mutualità e della condivisione delle esperienze di vita tra famiglie, che tramite l’apporto offerto da servizi specialistici.

Obiettivi specifici:

- rafforzare le competenze genitoriali;
- sostenere i nuclei familiari fragili;
- creare una rete di famiglie, stimolando dialogo, reciprocità e alleanze tra famiglie in difficoltà e famiglie risorsa che mettono a disposizione tempo ed esperienza;
- promuovere la cultura dell’accoglienza.

Attività:

1) Attività ludico-educative per bambini: laboratori di insegnamento dell’inglese, laboratori di arte e musica e spazio compiti.

Attività di supporto alla famiglia: 2) Servizio di consulenza psico-pedagogica 3) Servizio di consulenza legale su questioni legate al diritto di famiglia. Il nostro avvocato offre anche un servizio di consulenza/formazione per le assistenti sociali dell’UOSECS del Municipio III con cadenza mensile. 4) Percorso di potenziamento delle risorse e competenze genitoriali 5) Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione

Risultati:

Il centro “Pan di Zucchero” nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per tutte le famiglie del quartiere, la partecipazione alle attività proposte dal centro è stata assidua e costante da parte sia di adulti che di bambini e ragazzi, i quali ne hanno beneficiato anche in termini di miglioramento scolastico. I nuclei familiari fragili del territorio hanno trovato sostegno e supporto alla genitorialità con ricadute positive sulla gestione familiare. Diverse famiglie sono state accompagnate al percorso dell’affido e dell’adozione.

Organismi locali beneficiari: Proprio per “accompagnare” le famiglie il centro “Pan di Zucchero” lavora in rete con vari attori: i servizi sociali territoriali, i servizi socio-sanitari della ASL, le scuole, le parrocchie e le associazioni operanti sul territorio.

Beneficiari diretti: Bambini e ragazzi, Nuclei familiari fragili, Famiglie affidatarie e accoglienti. Nel corso del 2013 hanno frequentato il centro circa 200 famiglie.

Durata:

Attivo dal 2008

Budget:

70.000 ca /anno

Finanziatori: 2013: finanziamento dell’UOSECS - Municipio III (ex IV) Roma Montesacro –in attuazione della L. 285/97; Terna e Chicco, Cooperazione Italia AiBi

PAN DI ZUCCHERO SALERNO

Il Pan di Zucchero di Salerno è uno spazio fisico che connette bisogni, esperienze delle famiglie e che offre attività educative, ludiche, formative rivolte a bambini e genitori. Esso rappresenta il cuore della rete di famiglie che, in un’ottica di mutuo aiuto, permette di avere un accompagnamento e un confronto costanti, indispensabili per la prevenzione e l’intervento in situazioni di particolare disagio e di far conoscere, sperimentare e sviluppare esperienze di accoglienza familiare.

Il Pan di Zucchero, quindi, è un “centro per la famiglia in cui la famiglia è al centro”

Obiettivi specifici:

- rafforzare ed ampliare la rete di sostegno delle famiglie del territorio;
- mantenere un luogo di confronto tra le varie forme di solidarietà familiare (affido, adozione, sostegni a distanza, casa famiglia) per allargare sempre più il numero di famiglie accoglienti e solidali in un’ottica “family friendly”;
- valorizzare e sviluppare le esperienze di solidarietà familiare già presenti e attive sul territorio provinciale, privilegiando un approccio di carattere preventivo attraverso azioni concrete, come la formazione permanente e continua;
- promuovere la socializzazione di adulti e bambini.

Attività:

1) Gruppi di ascolto o mutuo aiuto tra famiglie organizzate dalle famiglie stesse con il supporto di uno psicologo. 2) Sportello di consulenza psico-pedagogica 3) Momenti di incontro e condivisione 4) Promozione del volontariato e di attività di educazione allo sviluppo e di cittadinanza attiva.

Risultati:

Il numero di famiglie che partecipano attivamente alle attività del centro è in costante aumento; in particolare i nuclei familiari più vulnerabili hanno beneficiato del supporto continuativo e delle famiglie e degli specialisti che operano nel centro. Bambini e ragazzi hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori del Pan di Zucchero mentre molte famiglie sono state formate sul tema dell’affido familiare, dell’adozione e dell’accoglienza familiare.

Organismo locale beneficiario:

ACLI; Diocesi; Associazioni territoriali, Comune

Beneficiari:

40 minori e 100 famiglie

Durata:

Tutto l’anno

Budget:

€ 16.000

Finanziatori:

Lottomatica





PAN DI ZUCCHERO DI FIRENZE

Il Pan di Zucchero è una struttura polivalente che, attraverso la collaborazione di diversi professionisti (psicologi, educatori, tecnici dell'adozione...) vuole fornire supporto alla genitorialità accogliente.

Nasce dalla collaborazione con Sepia e Libri-liberi; i lavori di ristrutturazione e messa in opera del centro sono partiti a febbraio ed ultimati, con apertura al pubblico della struttura, a settembre del 2013. Abbiamo tre spazi principali:

un'area Bambino, dove si svolgono laboratori creativi-espressivi ed è allestito uno spazio-scuola;

un'area Famiglia, con spazi per la formazione iniziale e in itinere e, per i momenti di condivisione;

un'area Sviluppo, uffici per il personale che organizza la promozione culturale dell'accoglienza e fornisce assistenza tecnica e professionale alle famiglie.

Obiettivi specifici:

- cuore della rete territoriale servizio/famiglia; con l'intento di stimolare, diffondere e supportare l'accoglienza familiare.
- in particolare, nel confronto quotidiano con le diverse realtà del territorio, vuole:
- offrire servizi di informazione, formazione e accompagnamento a minori e famiglie;
- mettere in atto esperienze di mutuo aiuto e di condivisione tra realtà associative, organismi pubblici e privati che lavorano con l'infanzia.

Attività:

1) organizzazione e gestione di progetti e iniziative in favore della tutela e assistenza dei bambini fuori famiglia **2)** corsi di accompagnamento nelle fasi di crescita della famiglia adottiva; **c.** sviluppo e accompagnamento della rete di "famiglie accoglienti", già individuate sul territorio, che possano fungere da supporto e affiancare le famiglie adottive che si rivolgono al centro;

d. organizzazione di eventi di promozione e diffusione di una cultura dell'accoglienza rivolti alla cittadinanza in generale.

e. percorso di facilitazione all'inserimento scolastico, culturale e linguistico per i bambini adottati, personalizzato, sia da un punto di vista dell'apprendimento proprio che dell'aspetto relazionale;

f. attività che attraverso l'utilizzo di materiali idonei saranno volte a sviluppare le diverse capacità ed abilità del bambino;

Risultati:

E' stato attivato un percorso di accompagnamento, rivolto alle coppie in attesa di adozione, al fine di trasformare questo tempo e renderlo ricco di occasioni di incontro e di avvicinamento al figlio adottivo. Insieme ad esperti operatori e attraverso il confronto con altre coppie sono stati affrontati, nei vari incontri predisposti, tematiche specifiche di grande interesse. Ampio spazio è stato dato alla discussione e alle riflessioni di ciascuno. Abbiamo organizzato 3 corsi di approfondimento su diverse tematiche legate ai bambini "Abuso e maltrattamento", "Bambini in età scolare", "Bisogni sanitari".

Beneficiari diretti: famiglie accoglienti e minori, nello specifico i corsi di approfondimento hanno coinvolto 41 famiglie, mentre i tempi dell'attesa 8 famiglie



CASA FAMIGLIA "IL GREMBO"

la Casa Famiglia nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d'origine, per essere accolti in un contesto importante per la loro crescita e per lo sviluppo psico-sociale.

La Casa Famiglia è gestita da una famiglia che risiede stabilmente nella struttura, affiancata da educatori professionali e s'inserisce in una rete territoriale di famiglie accoglienti, rete capace di stimolare, diffondere e supportare l'accoglienza familiare, attraverso:

- mutualità familiare tra famiglie accoglienti (affidatarie, adottive, di supporto);
- promozione culturale dell'accoglienza familiare attraverso la partecipazione e l'adesione comunitaria nelle diverse forme del volontariato e della solidarietà familiare;
- sostegno alla famiglia accogliente attraverso la garanzia di servizi specialistici psico-socio-educativi in ogni fase del cammino di accoglienza.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative di diverso genere e attraverso il confronto con i pari e con diverse figure adulte, sia all'interno sia all'esterno della struttura;
- rispondere ai bisogni di cura e di assistenza dei minori in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana "normale";
- favorire lo sviluppo dell'autonomia degli ospiti adolescenti attraverso attività di formazione e avviamento professionale appositamente progettate e strutturate;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal tribunale per i minorenni);
- mostrare al minore e in particolare all'adolescente un modello alternativo positivo di famiglia al quale possa riferirsi nel futuro quando dovrà costruire la sua famiglia.

Attività:

1) l'equipe, formata da educatori, responsabile, famiglia accogliente e psicologo, si incontrano periodicamente per verificare l'andamento delle attività svolte in struttura; 2) viene garantito un sostegno alla famiglia accogliente sia dal punto di vista pratico sia psicologico; 3) formazione del personale; 4) momenti formativi, formali e informali, per la famiglia accogliente; 5) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell'equipe; 6) stesura periodica di relazioni relative ogni singolo minore; 7) compilazione quotidiana del diario di bordo da parte dell'operatore e stesura settimanale del report; 8) affiancamento nello svolgimento dei compiti dei ragazzi che sono in età scolare; 9) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 10) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico, agli incontri protetti con la famiglia d'origine

Risultati:

Un minore del 1998, accolto dal 2011, sta proseguendo il suo percorso verso l'autonomia ed ha effettuato rientri presso la famiglia d'origine;

Un minore del 2003, accolto nel 2012, ha proseguito il suo percorso con incontri in spazio neutro con la famiglia d'origine; un minore del 2012 è stato accolto in pronta accoglienza nel 2013, ha effettuato incontri protetti con la famiglia d'origine e il suo progetto, scaduti i tre mesi, è divenuto affido residenziale.

Organismo locale beneficiario: Comuni della Provincia di Milano, Provincia di Cremona e di Pavia

Beneficiari diretti:

N° 5: due minori in pronta accoglienza e tre minori accolti in affido residenziale.

Durata:

la Casa Famiglia "Il Grembo" è autorizzata da dicembre 2007 per l'accoglienza di minori.

Budget:

85.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

LA TUA CASA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- sostegno temporaneo a livello abitativo;
- creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- progetto educativo individualizzato (PEI);
- avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina e giardinaggio; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

3 nuclei familiari sono stati dimessi con progetti di autonomia. Per due di essi si è trattato di reinserimento nel nucleo familiare con madre e padre e per uno di essi di un avvio all'autonomia della madre dopo il reperimento di un'attività lavorativa.

Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi. Sono state realizzate attività a favore di quasi 50 minori del Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida. Le educatrici, infatti, hanno realizzato attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura. Sono stati inoltre forniti ai minori ospiti della struttura supporti nutrizionali. Sono state infine svolte attività di accompagnamento psico-sociale, attività di promozione dell'igiene personale e di momenti di inclusione sociale. Il nostro supporto è anche servito al pagamento mensile di due educatrici e della bolletta dell'energia elettrica del Centro.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comuni della provincia di Milano (Corsico, Consorzio Lodigiano, Melegnano, Milano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese)

Beneficiari diretti: N° 6 mamme ; N° 7 bambini di cui 4 minori di meno di due anni.

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 220.000/anno

Finanziatori pubblici: (rette comunali

+ Dipartimento per le Politiche della Famiglia)+ privati (Mattel, SAD)

I progetti

PACHA MAMA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- sostegno temporaneo a livello abitativo;
- creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- progetto educativo individualizzato;
- avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

2 delle madri hanno lasciato la comunità, una essendo in partenza in una situazione di dipendenza non affrontabile in struttura e l'altra scegliendo il rientro con il coniuge maltrattante. I minori sono stati conseguentemente inseriti in progetti di accoglienza nelle nostre comunità di tipo familiare. Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi.

Organismo locale beneficiario:

Comuni della provincia di Milano (Cernusco sul Naviglio, Melegnano, Opera)

Beneficiari:

N° 3 mamme ; N° 5 bambini

Durata:

Avvio servizio settembre 2013, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 200.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)



CASA MOSÈ

“Casa Mosè” è un Centro di Prima Accoglienza per minori stranieri non accompagnati, aperto da dicembre 2013 a dicembre 2014 a Messina, in seguito ai continui sbarchi di profughi provenienti dal Nord Africa.

Obiettivi specifici:

- **accompagnamento e sostegno all’attuazione del progetto:** il personale educativo lavora con i minori accolti per raggiungere gli obiettivi definiti nel Progetto Educativo Temporaneo.
- **progettualità educativa del servizio:** il metodo di lavoro dell’èquipe educativa prevede, da una parte, la co-costruzione con il minore accolto di rapporti di fiducia con gli adulti, dall’altra, la valorizzazione delle risorse personali.
- **l’approccio è centrato sulla persona:** l’ospite è considerato il principale riferimento per la costruzione di un rapporto di fiducia e di serenità per ricostruire la propria esistenza.
- **gli obiettivi** inoltre riguarderanno l’individuazione di capacità e risorse personali, cercare di attivare rapporti di fiducia con le istituzioni e di creare una rete di supporto per attivare successivamente la continuazione del percorso di integrazione in altre strutture.

Attività:

1) Servizio di assistenza generica alla persona; 2) fornitura di beni e di servizi; 3) servizi di gestione amministrativa; 4) servizi di assistenza sanitaria (ivi compresi servizi di aiuto alla persona, nella necessaria assistenza socio-psicologica e di prima accoglienza); 5) servizi di pulizia e igiene ambientale; 6) erogazione pasti.

Risultati:

Nel 2014 sono stati accolti 100 minori stranieri non accompagnati, dei quali 6 collocati in famiglie affidatarie.

Organismo locale beneficiario:

Comune di Messina

Beneficiari diretti:

N°100 minori

Durata:

Avvio servizio dicembre 2013, chiusura dicembre 2014

Budget:

€ 200.000/anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

PIANO D'ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA OFFRE I SEGUENTI SERVIZI:

- servizio di assistenza generica alla persona;
- fornitura di beni e servizi;
- servizi di gestione amministrativa;
- servizi di assistenza sanitaria (ivi compresi servizi di aiuto alla persona, nella necessaria assistenza socio-psicologica e di prima accoglienza);
- servizi di pulizia e igiene ambientale;
- erogazione dei pasti.

SERVIZIO DI ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA

Consiste in:

- informazione di massima, ove applicabile, sulla condizione dello straniero;
- orientamento generale sulle regole comportamentali all'interno della struttura, nonché sulla relativa organizzazione;
- assistenza attraverso una équipe educativa;
- fornitura, distribuzione, conservazione ed idoneità pasti e bevande;
- servizi di prima alfabetizzazione della lingua italiana.

SERVIZI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

Consiste in:

- tenuta di un registro sulla presenza giornaliera degli ospiti;
- trasmissione ai Servizi Sociali di un report settimanale sul numero degli ospiti presenti nella struttura;
- interfaccia con le istituzioni tenendo conto di quanto indicato all'art.7;
- sottoscrizione di una polizza assicurativa a copertura delle attività realizzate dall'intera struttura in termini di responsabilità civile;
- invio ai servizi sociali competenti, dopo 15 giorni dal collocamento, di una scheda aggiornata del minore ove saranno inseriti eventuali legami familiari o affettivi del minore nel frattempo eventualmente individuati.

SERVIZI DI ASSISTENZA IGIENICO SANITARIA

L'assistenza sanitaria deve garantire:

- l'accompagnamento del minore presso il medico competente o altro medico qualora necessario (sarà cura dei servizi sociali attivare per i minori ospitati nella struttura il tesserino STP di iscrizione al servizio socio-sanitario nazionale e coprire eventuali oneri sanitari);
- la somministrazione dei farmaci prescritti dal medico avendo cura di comunicare agli operatori i nominativi e gli orari della somministrazione;
- servizi di aiuto alla persona, nella necessaria assistenza di prima accoglienza;
- le cure di primo soccorso e, se necessario, l'accompagnamento dell'infortunato in ospedale, in caso di infortunio, avvisando tempestivamente il servizio sociale;
- assicurare effetti personali e vestiario decoroso, adatto al clima e alle stagioni, secondo esigenze e servizio di lavanderia.

SERVIZI DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE

Si intendono tutte quelle attività atte ad assicurare gli standard igienico ambientali della struttura di accoglienza. Il sottoscrittore della convenzione avrà cura di fornire il servizio di manutenzione e pulizia della struttura destinata all'accoglienza, provvedendo a:

- mantenere tutti i locali, gli ambienti e le aree, interne ed esterne, in condizioni di perfetta abitabilità e di utilizzabilità in relazione alle specifiche destinazioni;
- tutti gli obblighi che discendono dalla detenzione della struttura, preservando la stessa da usi ed occupazioni non previsti dalle finalità del servizio affidato e comunque diverse dall'accoglienza di immigrati e delle attività istituzionali proprie dell'ente;
- destinare il personale, gli strumenti e le attrezzature idonee a tale scopo.

EROGAZIONE DEI PASTI

Il servizio deve essere effettuato direttamente dal sottoscrittore della convenzione in proprio o tramite catering. Il servizio dovrà essere svolto per sette giorni la settimana, con la somministrazione di prima colazione, pranzo, merenda e cena, secondo il numero delle effettive presenze. In caso di particolari prescrizioni mediche, di allergie dichiarate o accertate, dovranno essere fornite diete adeguate.

- I pasti dovranno essere serviti con adeguate stoviglie atte al loro consumo (piatti, tovaglioli, posate).



LA TENDA DI GIOBBE

La casa-famiglia è una struttura educativa residenziale a dimensione familiare che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due coniugi che svolgono funzioni genitoriali. Per la coppia accogliente la struttura costituisce residenza abituale.

Le figure educative di riferimento possono essere affiancate e integrate da altro personale dipendente o convenzionato, volontario o obiettore, secondo le esigenze e le presenze del gruppo degli ospiti, come previsto dalle normative locali.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- curare ed educare il bambino in attesa di una sua collocazione definitiva nella famiglia d'origine o in una famiglia adottiva accompagnandolo in un progetto adeguato alle proprie esigenze;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- cura dei bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio
- cura della dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale;
- favorire il percorso di sviluppo identitario del minore attraverso il confronto con due figure genitoriali stabilmente presenti nella struttura

Attività:

1) attività di animazione e educazione; 2) attività di gruppo e individuali; 3) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 4) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite familiari; 6) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale 7) accompagnamento all'autonomia, a nuovi progetti, al reinserimento familiare.

Risultati:

Nel 2013, n°2 adolescenti hanno raggiunto la maggiore età e sono stati accompagnati all'autonomia, n°1 adolescente è stato seguito nell'inserimento in un nuovo progetto comunitario, n°1 bambino è rientrato nella famiglia di origine.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comune di Corsico, Comune di Melegnano, Associazione APE, Magenta, Treviglio

Beneficiari diretti:

N° 7 bambini, di cui 1 ospiti in diurno

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€140.000/anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

a Casa Famiglia "Il sorriso" nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d'origine che nel tempo si è specializzata per l'accoglienza di minori con problematiche di salute più o meno gravi. La struttura garantisce l'accoglienza di bambini in pronto intervento, al fine di dare una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari di assistenza, protezione e tutela. Recentemente la Casa Famiglia "Il Sorriso" ha stretto una collaborazione con il Comune di Torino, che prevede l'accoglienza di neonati non riconosciuti alla nascita per i quali si apre fin da subito la porta dell'adozione. L'accoglienza dei neonati non riconosciuti alla nascita è caratterizzata dalla breve durata, 48 ore, tempo in cui la famiglia adottiva selezionata dal Tribunale dei Minorenni giunge in Casa Famiglia per conoscere il proprio bambino e qui viene supportata per ciò che concerne le prime fasi dell'accudimento del piccolo (successivamente avviene l'inserimento ufficiale nella famiglia adottiva).

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- rispondere adeguatamente ai bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio e in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana "normale";
- curare la dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale e sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal Tribunale per i minorenni)

Attività:

1) sostegno alla famiglia accogliente sia nella gestione del servizio sia psicologico; 2) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell'equipe; 3) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 4) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico e psicomotricità, agli incontri protetti con la famiglia d'origine; 5) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale; 6) accompagnamento al reinserimento familiare dei minori accolti.

Risultati:

Nel 2014, n° 8 bambini sono stati accompagnati nell'inserimento presso 3 famiglie adottive individuate dal Tribunale per i Minorenni e di questi n° 3 erano neonati non riconosciuti alla nascita, n° 6 bambini sono stati accolti presso 2 famiglie affidatarie.

Organismo locale beneficiario:

Comune di Torino

Beneficiari:

N° 5 bambini, di cui 1 con disabilità certificata

Durata:

Avvio servizio settembre 2009, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 100.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

SERVIZIO DI TUTORING SCOLASTICO ANNO 2014/2015

Il progetto vuole assicurare ai minori stranieri delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado il sostegno necessario per vivere con dignità la condizione di straniero affinché possano sviluppare adeguati processi di integrazione sociale e culturale, in continuità con quanto svolto negli scorsi anni.

Obiettivi specifici:

- favorire la crescita globale del minore straniero, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo, con particolare attenzione all'inserimento nell'ambiente scolastico e all'integrazione nel tessuto sociale;
- stimolare l'acquisizione di autonomia da parte del minore attraverso attività che incentivino lo sviluppo di una buona autostima e immagine di sé, indispensabili per ottenere successo e realizzazione scolastica e personale;
- favorire la normalizzazione della presenza del minore straniero nella scuola e sul territorio italiano attraverso la creazione di un clima di accoglienza e di attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- sensibilizzare i docenti e le scuole sulle problematiche connesse all'immigrazione e all'integrazione tra classe e minore straniero e fornire loro gli strumenti per affrontarle;
- promuovere una cultura di attenzione al disagio minorile e di prevenzione dell'emarginazione sociale;
- fare da tramite tra i nuclei familiari dei minori e le agenzie del territorio, con particolare riferimento alla scuola e ai servizi locali, favorendo la creazione di una rete attiva e partecipativa, sensibile ai bisogni delle famiglie straniere.

Attività:

Le attività troveranno attuazione ora presso la sede operativa di Ai. Bi. - Associazione Amici dei Bambini di Mezzano di San Giuliano Milanese ora presso le scuole e le altre agenzie educative del territorio di San Giuliano Milanese.

Le attività specifiche svolte saranno:

- selezione dei tutor;
- individuazione dei minori beneficiari dell'intervento;
- servizio di tutoring scolastico per i minori;
- aggiornamento e supervisione;
- valutazione in itinere e finale.

Risultati:

Progetto ancora in corso

ORE DI TUTORING EFFETTUATE DA SETTEMBRE 2014 A GIUGNO 2014

ICS E. FERMI	366
ICS CAVALCANTI	366
ICS M. MONTESSORI	366
INFANZIA VIA GOGOL	184

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Istituti Comprensivi "Montessori", "Fermi", "Cavalcanti", Comune di San Giuliano Milanese.

Beneficiari diretti:

500 docenti delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di San Giuliano M.se
 206 alunni stranieri delle Scuole per l'Infanzia di San Giuliano M.se
 296 alunni stranieri delle Scuole Primarie di San Giuliano M.se
 196 alunni stranieri delle Scuole Secondarie di Primo Grado di San Giuliano M.se
 (pari al 19% di tutti gli alunni iscritti presso le scuole di San Giuliano)
 700 famiglie degli alunni stranieri iscritti presso le scuole di S. Giuliano M.se
 3000 famiglie degli alunni italiani iscritti presso le scuole di S. Giuliano M.se

Beneficiari Indiretti:

alunni italiani iscritti presso le scuole di San Giuliano cittadini del Comune di San Giuliano
 cittadini dei Comuni limitrofi
 alunni stranieri che si iscriveranno negli a.s. successivi presso le scuole di S. Giuliano

Durata: Novembre 2013, anno scolastico 2014/2015
 in continuità con gli anni precedenti

Budget: €20.000/anno
Finanziatori: Comune di San Giuliano Milanese

Collaborazioni:**Partner istituzionali e privati**

Regione Emilia Romagna

Regione Toscana

ACLI

LA GOCCIA – Associazione Onlus (Macerata)

Associazione Culturale Libri-Liberi – Firenze

Fidarsi della Vita – Milano

IRIPES

Associazione di promozione sociale CLELIA

A.S.S.E.M.I. - Azienda Sociale Sud Est Milano

Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

Risorsa Sociale Gera D'Adda – Treviglio (MI)

UNIVERSITA' PONTIFICIA SALESIANA – Facoltà di Scienze dell'Educazione – Istituto di Psicologia (RM)

PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze.

ROMA CAPITALE – MUNICIPIO III (ex IV) ROMA MONTESACRO – U.O.S.E.C.S.

Provincia di Bologna

Istituto Comprensivo Uruguay (RM)

Istituto Comprensivo Via Val Maggia (RM)

Istituto Comprensivo Munari V (RM)

Istituto d'Istruzione superiore statale – Leon Battista Alberti (RM)

Istituto Comprensivo Fermi (MI)

Istituto Comprensivo Montessori (MI)

Istituto Comprensivo Cavalcanti (MI)

Comune di San Giuliano Milanese (MI)

Comune di Vobarno (BS)

Comune Villa Nuova Sulclisi (BS)

Comunità Montana della Val Sabbia (BS)

Comune di Roè Volciano

Comunità Sociale Cremasca

Comune di Torino

Comune di Casalecchio

Comune di Firenze

Comune di Lampedusa

Comune di Venezia

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2014 sono stati organizzati 119 incontri informativi di gruppo e 317 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 990 coppie (232 presso la sede di Mezzano, 103 presso la sede di Roma, 82 presso la sede di Torino, 72 presso la sede di Bologna, 31 presso la sede di Bolzano, 57 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 104 presso la sede di Mestre, 17 presso la sede di Messina e Palermo, 50 presso la sede di Barletta, 105 presso la sede di Firenze, 29 presso lo sportello adozioni di Macerata, 29 presso la sede di Cagliari, 2 presso la sede di Reggio Calabria e 5 presso la sede di Potenza).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è stato di 308 coppie, di queste 220 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Amici dei Bambini.

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

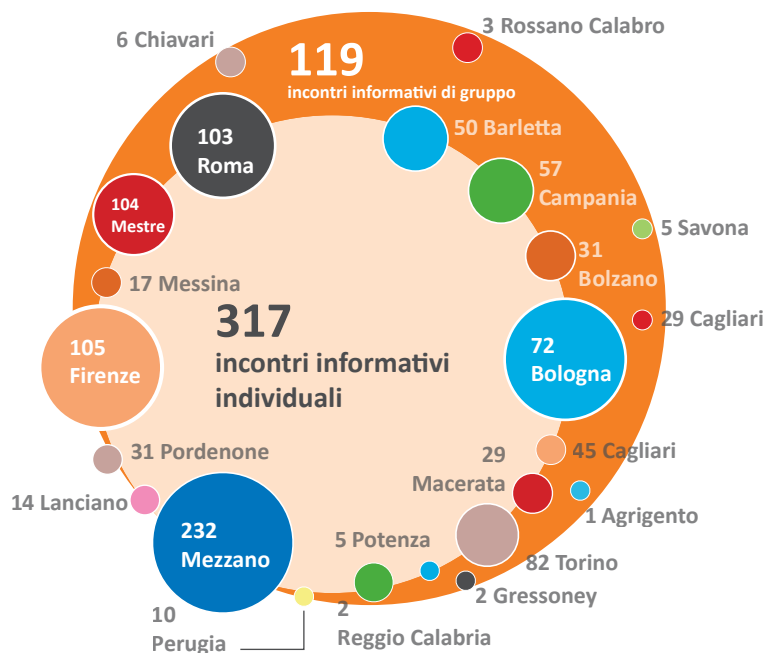
Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 6 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 43 coppie partecipanti.

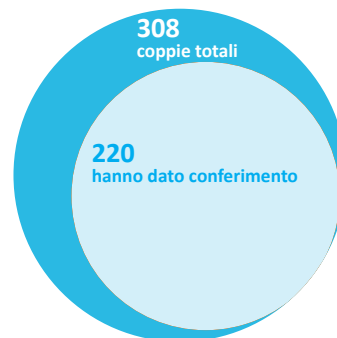
Sono stati poi organizzati 61 percorsi maturativi di sostegno (di cui 12 presso la sede di Mezzano per un totale di 100 coppie, 7 presso la sede di Mestre per un totale di 50 coppie, 3 presso la sede di Roma per un totale di 18 coppie, 6 presso la sede di Messina per un totale di 27 coppie, 6 nella sede di Salerno per un totale di 43 coppie, 8 presso la sede di Firenze per un totale di 46 coppie, 1 presso la sede di Bolzano per 6 coppie, 6 nella sede di Barletta per un totale di 30 coppie, 2 nella sede di Torino per un totale di 8 coppie, 6 presso la sede di Bologna per un totale di 38 coppie, 2 nella sede di Pordenone per un totale di 9 coppie infine 2 nella sede di Cagliari per un totale di 9 coppie).

Per l'Accoglienza Familiare Temporanea, i numeri sono i seguenti: ai corsi informativi gli informati sono stati 62 coppie e 10 singoli; ai corsi di formazione/maturativi: 5 corsi per 11 coppie.

990
coppie totali



308
coppie totali



52 percorsi maturativi totali



10 Mezzano (75 coppie)
6 Mestre 38 coppie
3 Roma 15 coppie
3 Messina 10 coppie
4 Salerno 20 coppie
6 Firenze 48 coppie
1 Bolzano 3 coppie

6 Barletta 29 coppie
1 Torino 4 coppie
3 Bologna 23 coppie
3 Pordenone 12 coppie
5 Cagliari 25 coppie
1 Macerata 6 coppie

Cultura e sensibilizzazione

Ai.Bi., nel promuovere il diritto di ogni bambino di essere figlio attraverso la lotta all'abbandono in tutte le sue forme, realizza progetti volti alla creazione e gestione di servizi di accoglienza familiare da un lato e, dall'altro, interventi aventi il precipuo scopo di promuovere la consapevolezza, nell'opinione pubblica e nei decision makers, rispetto alla grande piaga che, silenziosamente e subdolamente, colpisce i bambini di tutti i continenti lasciandoli crescere soli, lontani dal calore di una famiglia.

L'ambizione, sicuramente alta, di questi interventi è di attivare un cambiamento culturale nelle persone partendo dal fondamentale assunto che ognuno di noi è responsabile per questi bambini che rappresentano il nostro domani. Per questa importante attività di sensibilizzazione Ai.Bi. ha attivato dal 2006 un progetto volto a promuovere la cultura dell'accoglienza familiare a tutto campo e a superare la logica assistenzialistica delle comunità residenziali o, peggio ancora, degli istituti.

In continuità con il lavoro iniziato nel 2013 e rivolto alla promozione di una "nuova cultura dell'accoglienza" che parta dalla base e coinvolga tutte le famiglie, risorse importantissime e luogo di costruzione di relazioni positive, nel 2014 si è proceduto al consolidamento dei risultati raggiunti con le attività di reclutamento partite nella precedente annualità.

E' stato messo a punto un kit di strumenti volto ad attrezzare le famiglie nel loro ruolo di volontarie e accompagnatrici dei nuovi nuclei aperti all'accoglienza.

Tutto l'impianto di accompagnamento è stato rivisto e rimodernato sia in termini di processo che di contenuto e reso fruibile a tutti gli operatori e i volontari della rete dell'associazione.

Un momento particolarmente importante che ha segnato il giro di boa anche a livello metodologico è stato rappresentato dalla XXIII Edizione della Settimana di Studi e Formazione a favore delle Famiglie. In tale occasione i volontari della rete sono stati formati e tutti gli strumenti di lavoro condivisi.

Il settore ha positivamente portato avanti il progetto "Diritti alla meta" a favore dell'inclusione sociale dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia al compimento della maggiore età replicato nella Municipalità IV di Roma Capitale (dopo la positiva esperienza presso il comune di Bologna) grazie alla preziosa e oramai costante collaborazione con BNL BNP Paribas. Il progetto, in virtù della domanda proveniente del territorio, si è focalizzato principalmente nell'accompagnamento di minori stranieri non accompagnati.

Nello stesso ambito va menzionata la partecipazione del settore alla *Conference on Social Policy Innovation* tenutasi in Brussels il 19 e 20 maggio e organizzata dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion per la presentazione delle migliori pratiche a livello europeo avviate grazie alla progettazione facente capo al programma della

medesima Direzione Generale della Commissione Europea. Il settore ha partecipato presentando i risultati della sperimentazione sociale sull'inclusione dei giovani care leavers.

Inoltre il settore, di concerto con altri settori dell'associazione (Area Italia e Area Amministrazione), ha provveduto a:

- definire il piano dell'offerta formativa per l'avvio del Centro Europeo di Formazione all'Accoglienza dei Minori con pacchetti formativi rivolti agli addetti ai lavori e famiglie;
- organizzare un corso per insegnanti sui temi dell'accoglienza
- avviare la costruzione di partnership nazionali ed internazionali per la partecipazione ai bandi di carattere europeo.



Diritti e Advocacy

L'ufficio Legale e Diritti dei minori di Ai.Bi., creato nel 2004, ha compiuto dieci anni di attività. Nato come servizio di consulenza gratuito sul diritto di Famiglia l'Ufficio Diritti ha ampliato nel tempo la propria attività fino a coprire, ancora oggi, due distinti ambiti: da una parte, il lavoro tecnico di assistenza legale per il supporto ai diversi settori dell'associazione e, d'altra parte, il lavoro di *lobbying* e *advocacy* svolto anche grazie al supporto dell'Ufficio Relazioni istituzionali presso la sede di Roma.

Sotto il primo profilo, l'ufficio ha continuato anche nel 2014 a supportare i diversi settori di attività dell'ente rispetto agli aspetti giuridici di volta in volta coinvolti. In questo quadro si è occupato, come in passato, della preparazione di contratti e accordi per le diverse attività e progetti in corso, sia in Italia che all'estero; della assistenza legale dell'ente nei rapporti con contraenti e fornitori; della registrazione dei marchi dell'Associazione; in generale della redazione e dell'aggiornamento di alcuni documenti necessari per lo svolgimento attività istituzionali e di supporto. Nel corso dell'anno sono state anche seguite le pratiche relative a due testamenti in favore dell'Associazione.

L'ufficio svolge inoltre consulenza sulle leggi rilevanti in materia di affidamento e di adozione sia all'interno dello stesso Ente che nei confronti delle coppie adottive e affidatarie di Ai.Bi..

Sotto il secondo profilo, l'ufficio ha proseguito nel lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni sulla necessità di maggiore tutela e garanzia dei diritti dei minori senza famiglia. Lo scopo delle azioni realizzate dall'Ufficio diritti è quello di trovare soluzioni normative o giurisprudenziali a garanzia dei diritti dei minori abbandonati e in difficoltà familiare, anche integrando le campagne dell'Ufficio Comunicazione della stessa Ai.Bi..

Nel 2014 è proseguito il lavoro per un progetto di modifica della legge 184/1983 che disciplina le misure di protezione

dell'infanzia e, in particolare, le adozioni. Da una parte, è proseguito il lavoro per riformare le procedure di adozione internazionale. In questa direzione, ad esempio sono stati sensibilizzati alcuni consiglieri della Regione Lombardia che in settembre hanno presentato la mozione n.299/14 sul tema della *"Semplificazione e sostegno dei percorsi di adozione"* impegnando la giunta a intervenire nella materia presso il Governo italiano. Dall'altra parte, è proseguito il lavoro per spingere il Governo alla ratifica della Convenzione dell'Aja del 1996 che ha, tra l'altro, l'obiettivo di regolamentare il riconoscimento della kafala, misura di protezione dell'infanzia propria dei paesi di cultura giuridica islamica. In questa direzione l'ufficio ha collaborato alla preparazione della Audizione di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini da parte della Commissione Giustizia del Parlamento in merito all'esame del Disegno di Legge governativo n. 1589/2013, rispetto al quale sono stati proposti degli emendamenti. La sensibilizzazione dei parlamentari italiani è avvenuta anche nel 2014 attraverso l'invio della *newsletter* "Ai.Bi.news Parlamento".

L'ufficio ha proseguito il supporto alla associazione nell'ambito del progetto di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati giunti in Italia via mare (progetto BAM – Bambini in alto Mare) attraverso le specifiche strutture gestite dall'ente in Sicilia. Si è trattato di un supporto per lo svolgimento di alcuni adempimenti burocratici, i contatti con alcune amministrazioni locali e, contestualmente, per la conclusione di accordi con le autorità competenti a livello locale. La tematica è stata inoltre inclusa in alcuni documenti indirizzati ai parlamentari per sensibilizzare le autorità sul tema (in tal senso ad es. il documento congiunto del "Tavolo di coordinamento MISNA", cui Ai.Bi. ha partecipato con altra associazioni operanti nel settore dei minori stranieri non accompagnati, e le note indirizzate alla Senatrice Blundo che



ha presentato l'atto n.1638 Ordine del Giorno approvato il 14 ottobre dalle Commissioni prima e seconda riunite al Senato).

La lobby sui temi anzidetti, nonché sulle altre tematiche di interesse dell'Associazione quali l'adozione nazionale e internazionale, l'affidamento familiare, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e in generale il rispetto delle norme di tutela dell'infanzia, è stata portata avanti dall'Ufficio anche nell'ambito dei coordinamenti con altre associazioni italiane attive in materia di infanzia, e in particolare con il Gruppo CRC, che il 17 giugno 2014 ha pubblicato il 7° Rapporto di aggiornamento sul Monitoraggio della Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia nel periodo 2013-2014. Nell'ambito di questo rapporto l'Associazione ha fatto, in particolare, da capofila per i capitoli relativi alla Kafala e a ratifica del III protocollo opzionale alla CRC.

Nel 2014 inoltre Ai.Bi. ha proseguito la propria azione di contrasto ai decreti di idoneità all'adozione internazionale cosiddetti "vincolati".

Nel mese di marzo la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione ha emesso un provvedimento di chiusura della pratica in risposta all'Esposto al che l'Associazione aveva depositato nel novembre 2013 chiedendo che un decreto del Tribunale per i minorenni di Roma venisse dichiarato illegittimo perché contenente vincoli discriminatori sull'età e sullo stato di salute del minore (in particolare la coppia del caso era stata considerata idonea ad adottare un minore a condizione che fosse "perfettamente sano"). La chiusura della vicenda è stata motivata in base al fatto che lo stesso Tribunale ha riformato di propria iniziativa il provvedimento eliminando il vincolo e dandone notizia al Procuratore.

A livello di coordinamenti internazionali, nel 2014 l'ufficio diritti ha seguito i lavori della piattaforma di Concord Italia, fungendo da referente del gruppo per i lavori sul tema del *Human Rights Based Approach* presso Concord Europe, Confederazione europea che rappresenta 1600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. In questo quadro il gruppo si è attivato in particolare per sensibilizzare sulle tematiche del rispetto dei diritti umani in occasione delle elezioni parlamentari europee e nella preparazione dei programmi pluriennali della nuova legislatura europea.

Il lavoro dell'Ufficio diritti dell'Associazione Ai.Bi. riceve un sostanziale supporto dalla Fondazione Ai.Bi. che della prima condivide e sostiene le attività.

Ufficio Stampa

La visibilità di Amici dei Bambini è legata strettamente all'attività dell'ufficio stampa, uno degli strumenti più efficaci per fare conoscere l'organizzazione ai pubblici di riferimento, gli organi di informazione e, tramite questi, i fruitori finali. Gli obiettivi dell'ufficio stampa consistono nel comunicare, informare correttamente, interagire, rafforzare l'immagine di Amici dei Bambini e diffonderne i valori.

L'agenzia internazionale di informazione Aibinews – aggiornata quotidianamente con notizie, eventi, appelli e iniziative specifiche – assolve a una serie di compiti strategici: garantire una comunicazione coerente con gli obiettivi dell'Associazione, selezionare e filtrare il flusso delle informazioni da veicolare all'esterno, costruire un rapporto produttivo con i giornalisti e gli operatori dell'informazione e della comunicazione, definire ed elaborare temi che possano essere associati all'organizzazione.

I suoi compiti operativi sono invece quelli di individuare i fatti e gli argomenti che possono fare notizia, produrre informazioni, programmare la diffusione di notizie e stabilire rapporti diretti e continuativi.

I numeri parlano di 40.847 visitatori unici mensili, 498.981 pagine visitate al mese, 3'06" di permanenza sul sito con una frequenza di rimbalzo dello 1,58%



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al consiglio direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dalla stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi e oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non era obbligata alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 luglio 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio presenta attendibilmente, in ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2013 e il risultato della gestione per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili e ai criteri di valutazione illustrati nella nota integrativa.

Milano, 7 luglio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Francesco Ferrara
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.A. e P.IVA 0 Reg. Imp. Milano 12979060155 Iscritta al n° 119044 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toffi 4 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 32 Tel. 0815619211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walter 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552406011 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Verona 4 Tel. 049873011 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349757 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052127501 - Roma 00154 Largo Forchioni 89 Tel. 06570931 - Torino 10123 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38102 Via Grassioli 73 Tel. 0461937014 - Treviso 31100 Viale Pelloni 90 Tel. 0422606014 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225781 - Verona 37135 Via Franco 91/C Tel. 0458203011

www.pwc.com/it

Family Audit

Family Audit: la conciliazione tra famiglia e lavoro, per produrre benessere

Ai.Bi. è una delle 50 organizzazioni, sia profit che non profit, distribuite su tutto il territorio nazionale, che hanno aderito alla sperimentazione del Family Audit avviata nel 2012 dall'allora ministro della Famiglia Andrea Riccardi.

Ed i risultati di tale lavoro non sono tardati ad arrivare: conciliare lavoro e famiglia con Amici dei Bambini si può.

Lo ha stabilito il Consiglio del Family Audit, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento, ideatrice di questo speciale standard di certificazione, uno strumento manageriale basato sul perseguimento della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. L'idea alla base di questa iniziativa è quella secondo cui un lavoratore a cui è permesso di conciliare adeguatamente lavoro e famiglia porta giovamento non solo a sé stesso, ma – divenendo più produttivo – anche all'azienda o ente con cui collabora.

L'organizzazione, attraverso il Family Audit, produce un'ampia gamma di risultati positivi consentendo di diminuire lo stress psico-fisico dei propri dipendenti permette di ottenere effetti positivi sul clima organizzativo, migliorando le performance finanziarie e il valore generato a favore degli azionisti, fidelizzando i dipendenti, riducendo la disparità tra uomini e donne e tra le persone con diversi carichi familiari.

La sperimentazione, della durata di 3 anni, comporta che ogni ente predisponga un proprio piano di conciliazione. All'interno del piano si possono toccare vari aspetti: convenzioni aziendali, flessibilità orario lavorativo, bacheca aziendale con tutti gli aggiornamenti necessari a condividere i risultati del lavoro e le aspettative, in un clima di totale collaborazione ed interazione tra dipendenti, direzione e gruppo di lavoro preposto a concretizzare l'impegno preso dall'associazione. Il Piano è stato poi sottoposto all'esame della Provincia di Trento ricevendo valutazione positiva.

Al termine di ogni anno, il Consiglio del Family Audit della Provincia di Trento procede ad una nuova verifica che, se positiva, permette all'ente di ottenere la conferma della certificazione.

È questo il risultato ottenuto da Ai.Bi., insieme ad altre 10 ONG, che ha svolto il primo anno di sperimentazione da agosto 2013 allo stesso mese del 2014 e a ottobre 2014 ha superato brillantemente la verifica, ottenendo quindi la relativa certificazione.

Amici dei Bambini è ora al lavoro per attuare il piano di attività previsto per il secondo anno.

Per approfondire i temi della conciliazione famiglia lavoro e del Family Audit in particolare è possibile consultare il sito

www.familyaudit.org



Indicatore	Rilevazione 2014	Rilevazione 2013
numero dipendenti con orario personalizzato/totale dipendenti	(7+4)/45= 24,44%	(6+6)/53= 22,64%
numero dipendenti in congedi straordinario/ totale dipendenti	3/45= 6,66%	4/53= 7,54%
numero dei pasti consumati con il servizio mensa/ (totale dipendenti*numero di giorni)	1098/ (45*22*12)= 9,24%	903/ (53*22*12)= 6,45%
numero di ore "banca ore"/ (totale dipendenti*numero di mesi)		
numero di dipendenti che si sono rivolti allo sportello informativo UNEBA/totale dipendenti		
numero di news pubblicate sul sito web		

Note
